

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 3 AGOSTO 2011

N. 122



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1627

Trasferimento alle Regioni dei beni immobili delle ferrovie di interesse regionale - Attuazione Accordo di Programma Ministero dei Trasporti - Regione Puglia sottoscritto il 23.03.2000 e conseguente D.P.C.M. del 16.11.2000 pubblicato sul Supplemento Ordinario n.224 della Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30.12.2000

Pag. 22607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1628

D.G.R. n. 2023 del 29/12/2004 e 1503 del 28/10/2005 avente per oggetto rispettivamente: “Istituzione del primo e del secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici ai sensi dell’art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 7 agosto 2002”: 14ª Modificazione

Pag. 22609

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1629

IACP LECCE - Lavori di allacciamento alla fognatura dinamica cittadina degli di ERP siti in MARTANO alle vie Del Mare - De Gasperi - Goldoni - Castrignano - Trento - Rohlfs - Atene - Stomeo. Finanziamento di € 160.000,00 con fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 22613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1630

Comune di Putignano. Variante art. 36 del Regolamento Edilizio.

Pag. 22614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1631

Recepimento Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 58/CSR del 29 aprile 2010 - “Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica”.

Pag. 22616

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1642

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: F.II BARILE s.r.l. - P. IVA 04804670729

Pag. 22617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1643

Legge n. 144/99 e Legge n. 296/06 - Finanziamenti delle attività connesse alla realizzazione del “3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” - Variazione al Bilancio di previsione 2011 ai sensi dell’ art. 42 della L.R. 28/2001 e dell’art. 13 della L.R. 20/2010.

Pag. 22636

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1645

L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 come modificata dalla l.r. 3 dicembre 2010, n. 18, art. 10. Nomina Collegio sindacale Agenzia regionale del turismo denominata “Pugliapromozione”

Pag. 22639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1647

Comune di ORDONA. Variante al P.d.F. per Piano Insediamenti Produttivi. Approvazione definitiva.

Pag. 22641

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1648

MELENDUGNO (LE) - L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Progetto per il recupero e la ristrutturazione della Masseria “Rauccio” per la trasformazione in struttura ricettiva. Ditta: Società MA.DE. in Italy Costruzioni srl.

Pag. 22644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 luglio 2011, n. 1649

MURO LECCESE (LE) - L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Ristrutturazione di un fabbricato rurale per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva sito in località “Corni”. Ditta: Antica Manifattura Tabacchi srl.

Pag. 22648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1650

RUVO DI PUGLIA (BA) - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva della masseria "Ciccio Ficco" in loc. "Matine". Ditta CANTATORE Salvatore. Delibera di C.C. n. 62 del 30.11.2010.

Pag. 22652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1651

D.M. 27/09/2010 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Primi indirizzi applicativi regionali.

Pag. 22654

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1652

Accordi/intese Stato - Regioni anno 2010 - Recepimento.

Pag. 22664

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1653

Centri di Riferimento Regionali di cui alla D.G.R. N. 254 del 3/3/2009. Integrazione.

Pag. 22665

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1654

Deliberazione di Giunta Regionale n. 208 del 14/02/2011 e successiva modifica ed integrazione. Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO). Obbligatorietà compilazione campi.

Pag. 22666

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1655

Progetto Nazionale "Mamme libere dal fumo". Accredito fondi. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2011.

Pag. 22668

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1656

DGR 2529/10 e DGR 2992/10: Integrazione Progetto Nazionale Promozione dell'Attività Motoria "PNPAM" - CCM 2008 con il progetto pilota "Ragazzi in Gamba". Approvazione e variazione, ex Art.13 L.R. n. 20/2010, al bilancio di previsione 2011 per complessivi € 57.500,00. - Risorse vincolate.

Pag. 22670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1658

D.G.R. 4 agosto 2009, n. 1401 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse". Riapprovazione Programma Pluriennale di Asse, periodo 2007 - 2010.

Pag. 22672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1659

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Convenzione con l'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia - Sede di Taranto, per lo svolgimento dei tirocinii del Master in Economia e Amministrazione degli Enti locali (MEAEL).

Pag. 22717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1660

Riforma Politica Agricola Comunitaria post 2013. Costituzione Gruppo di Lavoro Tecnico.

Pag. 22721

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1663

Legge regionale 23 giugno 2006 n. 17 - Piano regionale delle coste - Adozione definitiva

Pag. 22723

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1627

Trasferimento alle Regioni dei beni immobili delle ferrovie di interesse regionale - Attuazione Accordo di Programma Ministero dei Trasporti - Regione Puglia sottoscritto il 23.03.2000 e conseguente D.P.C.M. del 16.11.2000 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 224 della Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30.12.2000

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, e l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, prof. Guglielmo Minervini, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario AP "Catalogo dei beni immobili regionali", ing. Antonio Mercurio e dalle Dirigenti dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali, avv. Gianna Elisa Berlingiero ed dell'Ufficio Servizi di Trasporto, ing. di Dia e confermata dai rispettivi Dirigenti del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco e del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, ing. Antonio Marra, riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE,

- l'Art. 8 del D.lgs n. 422/97 delega alle Regioni le funzioni di amministrazione e programmazione in materia di servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione a F.S. s.p.a. previa stipula di appositi Accordi di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le singole Regioni competenti;
- il medesimo art. 8 del D.Lgs. n. 422/97, al comma 4, prevede, altresì, il trasferimento a titolo gratuito al demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni di beni, impianti ed infrastrutture di proprietà dello Stato e nella disponibilità delle ferrovie in ex gestione commissariale governativa, nonché delle ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A;

- le ferrovie di interesse della Regione Puglia oggetto del trasferimento in parola sono:
 - a) Ferrovie del Sud-Est s.r.l., in gestione commissariale governativa;
 - b) Ferrovie Appulo-Lucane s.r.l., in gestione commissariale governativa;
 - c) Ferrovia Bari-Barletta, in concessione alla società Ferrotramviaria s.p.a.;
 - d) Ferrovie del Gargano, in concessione alla società Ferrovie del Gargano s.r.l.;
- l'Art. 12 dello stesso D.lgs n. 422/97 prevede, mediante apposito dPCM, il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie e strumentali, individuate con gli Accordi di Programma di cui al punto precedente, necessarie all'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati;
- in data 23.03.2000 è stato stipulato, ai sensi del combinato disposto dei richiamati Artt. 8 e 12 del D.lgs n. 422/97 e successive modificazioni, un Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Puglia;
- con il medesimo Accordo è previsto:
 - a) il trasferimento a titolo gratuito dallo Stato alla Regione Puglia dei beni immobili delle Gestioni commissariali governative e delle società Concessionarie relative alle ferrovie di cui sopra;
 - b) nei trasferimenti sono inclusi tutti gli immobili acquisiti ed in corso di acquisizione con finanziamenti pubblici, oltretutto il vincolo di reversibilità, ove esistente;
 - c) entro il 31.12.2001 il Ministero dei Trasporti, il Ministero delle Finanze, il Ministero del Tesoro e la Regione Puglia provvedono, d'intesa tra loro, alla definitiva ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale dei beni e dei vincoli di reversibilità;
 - d) l'acquisizione del parere sulla ricognizione di cui al punto c) fornito dal Comitato di Verifica e Monitoraggio istituito ai sensi dell'art.11;
 - e) i trasferimenti sono esentati da ogni imposta e tassa.
- con il DPCM del 16.11.2000 nel dare attuazione al precitato Accordo di Programma, si prevede:
 - a) ciascun bene, oggetto della ricognizione definitiva, è corredato da apposita scheda identificativa nella quale è descritto il suo stato di diritto con particolare riferimento a eventuali rapporti in essere ed agli oneri reali. Nella

stessa scheda sono inserite inoltre le notizie relative allo stato di attuazione in materia di sicurezza di esercizio e sul lavoro e della normativa di sicurezza dei materiali impiegati;

- b) la consegna dei beni è effettuata con appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti della Regione Puglia, delle Gestioni commissariali governative, del Ministero dei Trasporti e del Ministero delle Finanze;
- c) i processi verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione del cambiamento di titolarità dei beni;
- d) la Regione Puglia subentra, a seguito della sottoscrizione del verbale di consegna, nei rapporti attivi e passivi ai beni o porzioni di beni trasferiti.

ATTESO CHE

- è stata avviata la ricognizione fisico-giuridica dei beni oggetto di trasferimento da parte del Servizio Demanio e Patrimonio, del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità e dell'AREM, finalizzata ad ottenere l'esatta consistenza degli immobili da acquisire;
- tale attività ricognitoria produrrà le liste e la base cartografica necessaria per l'esatta definizione dei beni da trasferire per la redazione dei verbali di consegna.

EVIDENZIATO CHE sui beni immobili oggetto del presente atto, insisteranno le competenze contestuali dei Servizi Demanio e Patrimonio e Reti ed Infrastrutture per la Mobilità così suddivise:

- al Servizio Demanio e Patrimonio compete esclusivamente la tutela dominicale del demanio ferroviario e la gestione dei beni allo stesso appartenenti ritenuti non più utili all'assolvimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto locale;
- al Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità compete lo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale e sull'uso dei beni strumentali al loro esercizio.

PRECISATO CHE per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento, è opportuno delegare il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ed il Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità, ciascuno per le rispettive competenze, pertanto:

- il Servizio Demanio e Patrimonio interviene esclusivamente ai fini dell'acquisizione al Demanio regionale dei beni immobili;
- il Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità interviene per l'esercizio delle funzioni di amministrazione e programmazione.

EVIDENZIATO altresì che la contestuale sottoscrizione del verbale di consegna da parte dei Dirigenti dei Servizi regionali su citati avrà anche valore di formale presa in carico da parte dei suddetti Servizi per le rispettive competenze.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore al Bilancio e Programmazione e l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori al Bilancio e Programmazione ed alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dall'funzionario AP "Catalogo dei beni immobili regionali", dalle Dirigenti dell'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali ed dell'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dai rispettivi Dirigenti del Servizio Demanio e Patrimonio e del Servizio Reti ed Infrastrutture per

la Mobilità, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI INCARICARE per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento dei beni diffusamente descritti in narrativa, il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ed il Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità, ciascuno per le rispettive competenze, pertanto:

- il Servizio Demanio e Patrimonio interviene esclusivamente ai fini dell'acquisizione al Demanio regionale dei beni immobili;
- il Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità interviene per l'esercizio delle funzioni di amministrazione e programmazione.

DI DARE ATTO che,

- sui beni immobili oggetto del presente atto, insisteranno le competenze contestuali dei Servizi Demanio e Patrimonio e Reti ed Infrastrutture per la Mobilità così suddivise:

- al Servizio Demanio e Patrimonio compete esclusivamente la tutela dominicale del demanio ferroviario e la gestione dei beni allo stesso appartenenti ritenuti non più utili all'assolvimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto locale;
- al Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità compete lo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale e sull'uso dei beni strumentali al loro esercizio.

- la contestuale sottoscrizione del verbale di consegna da parte dei Dirigenti dei Servizi regionali su citati avrà anche valore di formale presa in carico da parte dei suddetti Servizi per le rispettive competenze.

DI DISPORRE la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1628

D.G.R. n. 2023 del 29/12/2004 e 1503 del 28/10/2005 avente per oggetto rispettivamente: "Istituzione del primo e del secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 7 agosto 2002": 14ª Modificazione

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

PREMESSO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 07/08/2002, ha approvato i seguenti elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici:

- Primo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 2023 del 29/12/04, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005;
- Secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 1503 del 28/10/05, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005;
- Elenco regionale delle sedi operative accreditate per l'apprendistato professionalizzante approvato con DGR 780 del 06/06/2006, pubblicata sul BURP n. 73 del 15/06/2006;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale in materia di accreditamento approvato con DGR n. 281 del 15/03/2004 al capitolo "Procedure" stabilisce che l'accreditamento della sede operativa viene rilasciato per una durata di due anni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'elenco ed in considera-

zione del fatto che per il primo dei succitati elenchi il periodo di vigenza risulta scaduto il 17 gennaio 2007 e per il secondo il periodo di vigenza risulta scaduto il 09 novembre 2007, e tenuto anche conto che in seguito alla L.R. n. 32 del 02/11/2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale" pubblicata sul BUR Puglia n. 143 del 03/11/2006 il Servizio Formazione Professionale sta approntando un nuovo dispositivo per disciplinare il sistema di accreditamento regionale e di conseguenza un nuovo bando per la presentazione delle richieste di accreditamento, si è ritenuto opportuno, con DGR n. 52 del 26/01/2007 e 2083 del 05/12/2007, procedere alla proroga della vigenza rispettivamente del primo e del secondo elenco sopra citati.

CONSIDERATO che per effetto di tali proroghe alle sedi operative indicate in tali elenchi è stato consentito variare l'ubicazione delle stesse alle medesime condizioni che hanno determinato l'accreditamento, in caso di motivata e comprovata impossibilità di prorogare il titolo di disponibilità della sede operativa, secondo la procedura allegata alla DGR n. 52 del 26/01/2007 pubblicata sul BURP n. 21 del 08/02/2007 ed alla DGR n. 2083/2007 pubblicata sul BURP n. 183 del 27/12/2007 e che tale possibilità di variazione di ubicazione della sede operativa deve comunque essere sottoposta a valutazione ed approvazione di questo servizio, soprattutto in considerazione di eventuali attività formative in fase di realizzazione da parte delle sedi che ne facciano richiesta;

VISTO che la Giunta Regionale ha aggiornato i suddetti elenchi rispettivamente con le seguenti Deliberazioni:

DGR n. 1294 del 05/09/2006 pubblicata sul BURP n. 119 del 19/09/2006

DGR n. 1450 e n. 1451 del 03/10/2006 pubblicate sul BURP n. 132 del 17/10/2006

DGR 1403 del 03/08/2007 pubblicata sul BURP n. 128 del 12/09/2007

DGR 2082 del 05/12/2007 pubblicata sul BURP n. 183 del 27/12/2007

DGR 516 del 08/04/2008 pubblicata sul BURP n. 64 del 22/04/2008

DGR 1049 del 25/06/2008 pubblicata sul BURP n. 110 del 10/07/2008

DGR 1740 del 23/09/2008 pubblicata sul BURP n. 172 del 05/11/2008

DGR 568 del 15/04/2009 pubblicata sul BURP n. 67 del 06/05/2009

DGR 847 del 21/05/2009 pubblicata sul BURP n. 77 del 28/05/2009

DGR 1911 del 20/10/2009 pubblicata sul BURP n. 182 del 16/11/2009

DGR 2124 del 10/11/2009 pubblicata sul BURP n. 197 del 9/12/2009

DGR 398 del 16/02/2010 pubblicata sul BURP n. 43 del 5/03/2010;

DGR 699 del 15/03/2010 pubblicata sul BURP n. 59 del 31/03/2010;

DGR 1816 del 04/08/2010 pubblicata sul BURP n. 138 del 25/08/2010

DGR 2953 del 28/12/2010 pubblicata sul BURP n. 12 del 21/01/2011

TENUTO conto degli esiti delle valutazioni effettuate dal comitato regolarmente nominato con D.D. n. 604 del 1/4/2010;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 391 del 07 marzo 2011, di presa d'atto del mutamento di natura giuridica con conseguente cambio di denominazione;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 714 del 04 aprile 2011, di revoca dell'accreditamento delle sedi formative sulla scorta della DGR 281/04;

VISTI gli Atti Dirigenziali n. 760 dell'11 aprile 2011, n. 866 del 3 maggio 2011, che approvano le risultanze istruttorie condotte dal Comitato di Valutazione sulle richieste di variazione dell'ubicazione delle sedi operative da parte degli enti formativi accreditati, prendono atto della rinuncia all'accreditamento nonché della perdita dello stesso sulla scorta della DGR 281/04 e prendono atto delle comunicazioni, sempre da parte degli enti formativi accreditati, al Servizio Formazione Professionale;

VISTI gli Atti Dirigenziali, n. 864, 865 e 867 del 3 maggio 2011, che approvano le risultanze istruttorie condotte dal Comitato di Valutazione sulle richieste di variazione dell'ubicazione delle sedi operative da parte degli enti formativi accreditati, prendono atto delle comunicazioni, sempre da parte degli enti formativi accreditati, al Servizio Formazione Professionale;

VISTI gli Atti Dirigenziali, n. 1040 del 24 maggio 2011 e n. 1173 del 10 giugno 2011 che approvano le risultanze istruttorie condotte dal Comitato di Valutazione sulle richieste di variazione dell'ubicazione delle sedi operative da parte degli enti formativi accreditati;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 985 del 17 maggio 2011, di sospensione cautelare dell'accreditamento motivata in base all'art 24 della L.R. n. 15 del 07/08/2002, comma IV ter, introdotto con L.R. n. 9 del 12/05/2006;

TENUTO altresì conto delle ulteriori variazioni intervenute dalle ultime delibere di modificazioni ai succitati elenchi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di modificare, per i motivi esposti in narrativa, gli elenchi delle sedi operative accreditate,

approvati rispettivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2023 del 29 dicembre 2004, e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1503 del 28/10/2005 e s.m.i. inserendo le seguenti variazioni:

A. In base alla D.G.R. n. 52 del 26/01/2007:

- **Associazione "Proforma"** -variazione della sede operativa (cod. accr. 216A) da Via Concetto Marchesi n. 48 in Foggia alla Via Amos Zanibelli c/o Istituto Tecnico Commerciale "Pietro Giannone" in Troia (FG).
- **INNOVA.MENTI** -variazione delle sedi operative:
 - 1) (cod. accr. 123H) da Via Monte Grappa c/o la Scuola Carducci in Squinzano (LE) alla Via Carso c/o ex Liceo Scientifico sempre in Squinzano (LE) e
 - 2) (cod. accr. 123G) da via Paiane in Spongano (LE) a Via Taranto 230 in Campi Salentina (LE).

B. In base alla D.G.R. n. 2083 del 05/12/2007:

- **Associazione Enfap Puglia** -variazione delle sedi operative:
 - 1) (cod. accr. 012A) da Via Amendola 172/C in Bari a Via Schuman n. 14 sempre in Bari e
 - 2) (cod. accr. 012C) da via Genziane, Rione San Vito loc. Tre Fontane in Taranto a via Dante Alighieri 119 c/o l'Istituto Professionale "F. S. Cabrini" sempre in Taranto;
- **Associazione Homines Novi** (cod. accr. 031A) da Via Alto Adige 27 in Taranto a vile Virgilio 20/Q sempre in Taranto;
- **CE.FORM Centro di Formazione Professionale** (cod. accr. 444A) da via Due Aie 104 in Nardò a via A. De Gasperi 159 in Monteroni di Lecce (LE);
- **Associazione "Casa Famiglia San Francesco"** (cod. accr. 056A) da Via per Acquarica in Ugento (LE) alla via Ciro Menotti 22 in Gemini di Ugento (LE);
- **Consorzio Consulting** (cod. accr. 460A) da Via Silvio Pellico 24 in Noci (BA) alla via Tommaso Fiore 15 sempre in Noci (BA);

- **Associazione “Formidea”** (cod. accr. 430A) da Via Lamarmora n. 7-9 in Conversano (BA) alla via Amendola 172/C in Bari;
 - **Agenzia Formativa Ulisse** (cod. accr. 423A) da Via Lecce in Minervino di Lecce Specchia Gallone (LE) a Piazza San Carlo c/o il Castello Medioevale in Acquarica del Capo (LE);
 - **C.I.F.I.R. Centri di Istruzione e Formazione Istituti Rogazionisti** (cod. accr. 014G) da via Morandi 2 in Racale (LE) a via Gallipoli angolo via Aldo Moro sempre in Racale (LE).
- C. In base all’Atto Dirigenziale n. 391 del 7 marzo 2011**
- **Opera Sacra Famiglia** (cod accr. 041A): mutamento di natura giuridica e conseguente variazione di denominazione dell’ente da “OPERA SACRA FAMIGLIA s.m.s.i. a FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA;
- D. In base all’Atto Dirigenziale n. 714 del 4 aprile 2011**
- **C.E.F.O.P. - Centro Europeo di Formazione ed Orientamento Professionale:** (cod accr. 205 A e B): revoca dell’accreditamento delle sedi formative di Bari via A. Tosti Cardarelli, 19 e Maglie (LE) via De Ferraris, 14.
- E. In base all’Atto Dirigenziale n. 760 dell’11 aprile 2011**
- **Associazione CON-FORM** (cod. accr. 079A): cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Viale Manfredi 16 - Foggia.
 - **A.I.M.2001** (cod. accr. 055A) cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Via Raffaele Bovio n. 10/c -Bari.
- F. In base all’Atto Dirigenziale n. 864 del 3 maggio 2011**
- **Age.For.M Agenzia Formativa per il Mezzogiorno** (cod. accr. 003 A,B,C) cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Via Guido D’Orso n.4 Noicattaro (BA).
- **Consorzio Consulting** (cod. accr. 460A): cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Via Tommaso Fiore 15, Noci (BA).
- G. In base all’Atto Dirigenziale n. 865 del 3 maggio 2011**
- **INNOVA.MENTI** (cod. accr. 123) cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Via M.R. Imbriani 24 Lecce.
- H. In base all’Atto Dirigenziale n. 866 del 3 maggio 2011**
- **Centro Studi e Ricerche “Laura Murgio”** (cod. accr. 091A) cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Via Andria S.S.170 km 24,500 n. 208/A c/o Polo Logistico, Barletta (BT).
- I. In base all’Atto Dirigenziale n. 867 del 3 maggio 2011**
- **HOMINES NOVI** (cod. accr. 031A) cambio indirizzo della sede legale - nuovo indirizzo: Viale Virgilio 20/Q Taranto (TA).
- J. In base all’Atto Dirigenziale n. 985 del 17 maggio 2011**
- **CANOSA FORMEZ** (cod accr. 068A): sospensione cautelare dell’accreditamento della sede formativa.
- K. A seguito di comunicazione da parte degli enti:**
- **Agenzia per lo Sviluppo e l’Innovazione** (cod. accr. 080A): rinuncia sede operativa di Lecce ubicata in via Taranto 340;
 - **Cooperativa Sociale “La Mimosa” onlus** (cod. accr. 121A): rinuncia sede operativa di Taranto ubicata in via Istria 80.
- di pubblicare, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1629

IACP LECCE - Lavori di allacciamento alla fognatura dinamica cittadina degli di ERP siti in MARTANO alle vie Del Mare - De Gasperi - Goldoni - Castrignano - Trento - Rohlfs - Atene - Stomeo. Finanziamento di € 160.000,00 con fondi rivenienti da Leggi Statali.

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- Lo IACP di LECCE ha trasmesso, tra l' altro, la Delibera Commissariale n. 89/2010 avente come oggetto: " Approvazione progetto preliminare per i lavori di allacciamento alla fognatura dinamica cittadina degli edifici di di ERP siti in MARTANO alle vie Del Mare - De Gasperi - De Gasperi -Goldoni -Castrignano - Trento - Rohlfs - Atene -Stomeo.

Dagli atti trasmessi si rileva:

- che l' Amministrazione Comunale di Martano ha recentemente messo in esercizio la rete cittadina dinamica ed ha invitato tutti gli abitanti a predisporre quanto necessario per allacciarvi i rispettivi edifici ed a dimettere gli esistenti pozzi neri;
- che lo IACP di Lecce è proprietario esclusivo degli edifici di ERP siti nel suddetto Comune alle vie sotto riportate:
 - Fabbricato via Del Mare civv. 35-37-39-41
 - Fabbricato via De Gasperi civv. 82-84-86
 - Fabbricato via Goldoni civ.7
 - Fabbricato via Castrignano civ. 103
 - Fabbricato via Trento civv 17-19-29-31
 - Fabbricato via Trento civv.20-22-24-26
 - Fabbricato via Rohlfs civv. 1-2-3-4
 - Fabbricato via Atene civv. 7-9-13-15-19-23
 - Fabbricato via Stomeo civv. 5-7.
- Che per gli stessi edifici è a tutt'oggi presente una precaria condizione igienico-sanitaria, tanto che la stessa Amministrazione ha pressantemente sollecitato l'Istituto per la risoluzione delle proble-

matiche derivanti dalla gestione dei pozzi neri e del sistema di scarico fognario esistente, con conseguenti e frequenti fuoriuscite di liquami che provocano inevitabili disagi di carattere igienico sanitario e pericolo per la salute pubblica e privata;

- che data la necessità e l'urgenza dei lavori da eseguire, l'Istituto ha redatto il Quadro Tecnico Economico relativo al Progetto Preliminare rispettando l'adeguamento ai massimali di costo previsti dalla Regione Puglia con delibera di G.R.n.766 del 23/03/2010, dove si rileva una necessità di un finanziamento totale pari ad € 160.000,00.

Per quanto su esposto:

- vista la delibera del Commissario Straordinario dell'IACP di Lecce n.89/2010 che approva tra l'altro anche il relativo QTE;
- visto il QTE, sul quale si è espressa la C.T con verbale n.754/2010: -preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica - amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dall'art. 11 del D.P.R. n.1036/72;
- vista la deliberazione n.766/2010 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato gli IACP ad adottare i limiti massimi di costo in vigore anche ai programmi localizzati in data anteriore e non ancora appaltati;
- considerato che applicando i massimali di costo previsti dalla deliberazione di G.R. n.766/2010, il costo totale dell'intervento risulterebbe contenuto nei limiti stabiliti dalla normativa;

Si propone di:

- assegnare allo IACP di LECCE il finanziamento di € **160.000,00** per lavori di allacciamento fognatura dinamica cittadina **agli edifici di ERP siti in MARTANO** alle vie Del Mare civv. 35-37-39-41- De Gasperi civv. 82-84-86 -Goldoni civ.7-Castrignano civ. 103 - Trento 17-19-29-31-20-22-24-26- Rohlfs civv. 1-2-3-4 -Atene civv. 7-9-13-15-19-23 - Stomeo civv. 5-7.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n.28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** ed approvare la relazione che precede;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce del finanziamento di € 160.000,00;
- **di assegnare** finanziamento di € **160.000,00**, necessario per i lavori di allacciamento fognario in argomento;
- **di imputare** il suddetto importo di € 160.000,00 sugli accantonamenti disposti dalla Legge 67/88 art.22 - biennio 90/91, sui quali come risulta dagli atti d'ufficio, vi è ancora disponibilità;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1630

Comune di Putignano. Variante art. 36 del Regolamento Edilizio.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Putignano (BA), dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 677/00, con Delibera di C.C. n. 105 del 29.12.2008 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, una variante al PRG riguardante la modifica parziale dell'art.36 del Regolamento Edilizio.

Gli atti trasmessi sono i seguenti:

1. copia della Delibera di C.C. n. 105/2008
2. certificazione di avvenuta pubblicazione e di esito della stessa
3. stralcio del Regolamento Edilizio

Giusta documentazione in atti, certificazione del Segretario Comunale in data 10.06.2019, la deliberazione di cui trattasi risulta regolarmente pubblicata ed avverso la stessa non risulta, altresì, presentata alcuna osservazione e/o opposizione.

La variante al PRG consiste nella modifica parziale dell'art. 36 del R.E. ed è finalizzata al congelamento e/o non computabilità dei volumi seminterrati destinati al parcheggio di autovetture aventi un'altezza massima fuori terra pari a 1,20 mt.

Nello specifico le modifiche proposte attengono due distinte fattispecie, ovvero:

- la prima riguarda i volumi seminterrati con destinazione a parcheggio, ed in particolare comporta la loro esclusione dal computo della volumetria complessiva degli edifici di futura realizzazione;
- la seconda riguarda la qualificazione delle superfici degli stessi parcheggi

In relazione a detta variante, il competente Ufficio del Servizio Urbanistica previa relazione istruttoria n. 6 del 10.03.2011 ha espresso parere non favorevole per la prima fattispecie di variante

ed parere favorevole per la seconda fattispecie, ed in particolare si è espresso nei seguenti termini:

- per quanto riguarda la variazione del primo comma dell'art. 36, e per i soli aspetti urbanistici, considerato che la stessa comporta la non computabilità dei volumi per una altezza di m. 1,20 dal piano di sistemazione, si ritiene di non poterla condividere. In proposito si evidenzia che detti volumi, ancorché debbano considerarsi "volumi tecnici", non possono essere esclusi dal computo complessivo poiché compresi nelle sagome degli edifici a realizzare;
- per quanto attiene la variazione del secondo comma dell'art. 36, fermo restando che la stessa, tesa a considerare le superfici dei parcheggi quali superfici non residenziali, attiene ad aspetti regolamentari di esclusiva competenza comunale, e perciò, in via collaborativa, si ritiene, di poterla condividere.

Successivamente il Comitato Urbanistico Regionale con proprio parere n. 15 del 12 maggio 2011 si è così determinato:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria la relazione istruttoria SUR n.06 del 10/03/2011, con la seguente riformulazione, relativamente al computo del volume dei piani seminterrati nell'ambito dell'art.36:

"Il volume dei piani seminterrati è computato per la loro parte emergente, ad eccezione di quelli adibiti a parcheggi di autovetture pertinenziali alla residenza, in attuazione della Legge 122/1989, permanentemente asserviti con atto d'obbligo a tale funzione e che rientrano nei limiti e parametri riportati in coda al presente articolo."

Posto quanto sopra si propone alla Giunta l'approvazione della modifica all'art. 36 del Regolamento Edilizio del Comune di Putignano nei termini precisati dal CUR nel parere n. 15/2011 qui in toto condiviso.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, per le motivazioni riportate in relazione, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al R.E. del Comune di Putignano adottata con Del. di C.C. n. 105 del 29.12.2008 nei termini riportati nel parere n. 15/2011 del CUR, qui in toto condiviso;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Putignano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1631

Recepimento Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 58/CSR del 29 aprile 2010 - "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica".

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Il decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida; stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e della revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare funzionali i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori.

Il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" indica la necessità di indi-

viduare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale.

Il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4, si prefigge la promozione del Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive e dei capitali del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica.

Presso la Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei livelli essenziali di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della salute è stata istituita in data 29 giugno 2007 una apposita Commissione che ha elaborato un documento di indirizzo al fine di migliorare la qualità e la sicurezza dei pazienti sottoposti a terapia antitrombotica", ciò in considerazione della peculiarità della situazione sanitaria in cui versano i pazienti sottoposti a tale terapia, alla prevalenza della patologia e alla variabilità assistenziale.

La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 29 aprile 2010, dopo aver acquisito l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul documento suesposto, ha sancito l'accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo n. 281/97, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica: rep. Atti n.58/CSR.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo i sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica:, rep. Atti n.58/CSR. ed infine, di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale l'adozione dei provvedimenti conseguenti al suddetto Accordo.

COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore propo- nente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta;
- di recepire, l'accordo sancito dalla Conferenza Stato Regione nella seduta del 29 aprile 2010, ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo n. 281/97, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento su "Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità e la sicurezza dei pazienti in terapia antitrombotica"; rep. Atti n.58/CSR;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'approva- zione degli adempimenti conseguenti al suddetto accordo;

- di stabilire che il Servizio Programmazione Assi- stenza Ospedaliera e Specialistica provveda ad inviare il predetto Accordo alle Aziende sani- tarie, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli Enti Ecclesiastici e IRCCS, che insistono sul ter- ritorio della Regione Puglia, per verificarne la puntuale applicazione;
- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO- NALE 19 luglio 2011, n. 1642

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: F.lli BARILE s.r.l. - P. IVA 04804670729

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Eco- nomico, sulla base della relazione istruttoria esple- tata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Indu- striale e Innovazione Tecnologica, confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, rife- risce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e suc- cessive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esen-

- zione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente F.LLI BARILE S.R.L. in data 5 marzo 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/2811 del 21/03/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza.

Rilevato che:

- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile pari a € 872.200,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantito dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile pari a € 80.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 azione 1.4.1 è garantito dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 cap. 1151040.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente F.LLI BARILE S.R.L. con sede legale in Via Cortili Favale n. 15 - 70038 Terlizzi (BA) - P. IVA 04804670729 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad E. 952.200,00, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia e Sviluppo s.p.a. del 13/06/2011, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa F.LLI BARILE S.R.L. con sede legale in Via Cortili Favale n. 15 - 70038 Terlizzi (BA) - P. IVA 04804670729 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 3.330.500,00, con agevolazione massima concedibile pari ad € 952.200,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto:	AOO_158 – 0002811 del 21/03/2011
Protocollo istruttorio:	57
Impresa proponente:	F.lli Barile S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

L'impresa **F.lli Barile S.r.l.**, costituita con atto del 14 dicembre 1995, risulta attiva nel settore del commercio all'ingrosso di fiori e piante.

La sede legale ed operativa è a Terlizzi (BA) in via Cortili Favale n° 15.

Il capitale sociale, come riscontrabile dal medesimo certificato camerale, è di € 1.000.000,00 interamente versato e risulta composto come segue:

Tabella n.1

Socio	Quota	Percentuale
De Palma Simona	€ 39.960,00	4,00%
Barile Gioacchino	€ 960.040,00	96,00%
TOTALE	€ 1.000.000,00	100,00%

L'impresa è retta da un Amministratore Unico (De Palma Simona) nominato con atto del 03/02/1998, la cui durata della carica è sino alla revoca della stessa, così come risulta dal certificato camerale del 09/02/2011.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Tabella n.2

Periodo di riferimento: 31/12/2009		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
4,17	14.495.806	5.594.527

Nel prospetto che segue si riepilogano il fatturato e l'utile degli ultimi due esercizi:

Tabella n.3

Esercizio	Fatturato in €	Utile d'esercizio in €
31/12/2008	12.530.796	582.144
31/12/2009	14.495.806	803.546

I dati di bilancio relativi all'impresa evidenziano un sensibile incremento sia dell'utile d'esercizio che del livello del fatturato tra il 2008 ed il 2009. La situazione contabile presentata relativa all'esercizio 2010 conferma che, nonostante il periodo di crisi economica, l'impresa è in ascesa.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti della F.Ili Barile S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "realizzazione di nuova unità produttiva". Infatti, l'impresa, come si evince dall'allegato D, intende realizzare un'adeguata struttura dedita esclusivamente alla gestione della logistica connessa al settore floricolo. In tale sede gli operatori preposti avranno a disposizione tutte le attrezzature informatiche ed infrastrutturali necessarie per la gestione del traffico merci nei vari scali aeroportuali e per la successiva gestione della fase di consegna della merce a mezzo trasporto stradale. Inoltre, l'acquisizione di importanti dotazioni tecnologiche e infrastrutturali (celle frigorifere) consentirà alla società di stoccare la merce presso la propria sede realizzando di fatto in tale zona una vera e propria area logistica per i nuovi mercati che si intende conquistare.

Inoltre, l'impresa proponente intende sostenere investimenti per l'acquisizione di servizi di consulenza aggredendo la specifica nicchia di mercato di altre aree geografiche con programmi di internazionalizzazione e di marketing territoriale tendenti a strutturare l'offerta sui predetti mercati esteri.

Infine, la F.Ili Barile, nell'ambito degli investimenti in misure di risparmio energetico, intende realizzare una struttura ecosostenibile realizzando un edificio che minimizza le dispersioni, aperto all'utilizzo di fonti rinnovabili e a ottimizzazioni successive.

L'impresa proponente prevede, pertanto, investimenti in attivi materiali, in risparmio energetico ed in servizi di consulenza.

Il costo complessivo del programma di investimento è pari ad **€ 3.330.500,00**, erroneamente indicato in **€ 3.420.500,00** all'interno del progetto di massima, e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 1.102.200,00**.

L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto di incentivazione, in virtù dell'aiuto previsto, sarà possibile realizzare una struttura aziendale dedita esclusivamente all'attività logistica. Quanto alla portata del progetto, essa avrebbe senz'altro assunto una valenza meno ampia ed in mancanza dell'incentivo la complessiva spesa si sarebbe ridotta del 50% circa. Infine, in mancanza dell'incentivo, l'investimento avrebbe richiesto una estensione temporale dei tempi di realizzazione stimata in due ulteriori anni.

Il progetto industriale proposto prevede:

- A)** investimenti in "Risparmio Energetico" complessivamente pari ad **€ 2.100.000,00**, volti alla realizzazione di:
- capannone prefabbricato per smistamento merci;
 - palazzina con struttura intelaiata composta da piano terra e primo piano;
 - impianti generali (elettrico e telefonico, idrico-fognante, metano, riscaldamento e climatizzazione);
 - infrastrutture specifiche aziendali (strade, piazzali, recinzioni e basamenti per macchinari e impianti).

In merito all'investimento descritto, occorre segnalare che trattandosi della realizzazione di una nuova unità produttiva, non sussistono condizioni ed elementi sufficienti per una valutazione realistica dell'effettivo risparmio energetico.

Pertanto si è provveduto a riclassificare i costi summenzionati all'interno degli Attivi Materiali, nella categoria di spesa "Opere Murarie", con contestuale revisione dell'intensità di aiuto.

- B)** investimenti in "Attivi Materiali", complessivamente pari ad **€ 830.500,00**, volti a:
- n. 1 unità esterna di riscaldamento;
 - n. 3 unità esterne di climatizzazione;
 - realizzazione di cella frigo per conservazione dei prodotti floreali;
 - realizzazione di impianto di videosorveglianza;
 - postazioni per pc sala di controllo traffico;
 - n. 2 muletti per scarico merce;
 - n. 2 pedane elettroidrauliche;
 - realizzazione di una sala conferenze;

- software, brevetti e licenze.

Si prevedono, inoltre, studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti.

Con riferimento agli studi preliminari e di fattibilità, si rileva che la spesa proposta rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo previsto dal quinto comma dell'art. 38 del Regolamento n. 09/2008 e s.m.i. Non sono previste spese nell'ambito della categoria Suolo aziendale e sue sistemazioni.

Quanto all'importo dell'investimento e alle conseguenti agevolazioni, alla luce della riclassificazione delle voci di spesa indicate nell'ambito del Risparmio Energetico, si determina un aumento dell'investimento ammissibile nella categoria degli "Attivi Materiali" ed un contestuale ricalcolo delle agevolazioni concedibili.

Pertanto, a seguito della valutazione effettuata e dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile pari ad **€ 2.930.500,00** l'agevolazione concedibile nell'ambito degli attivi materiali è di **€ 752.200,00**.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Tabella n.4

Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento riclassificato	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00	0,00	90.000,00		36.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00		420.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	560.500,00	00,00	560.500,00		224.200,00
Programmi informatici	150.000,00	0,00	150.000,00		60.000,00
Brevetti, licenze, know-how	30.000,00	0,00	30.000,00		12.000,00
TOTALE	830.000,00	2.100.000,00	2.930.500,00	902.200,00	752.200,00

C) investimenti in "Servizi di consulenza" complessivamente pari ad **€ 400.000,00**, relativi allo sviluppo di programmi di internazionalizzazione e di marketing internazionale in nuovi mercati dell'est e del mediterraneo, la partecipazione ad una fiera (Transport Logistic a Monaco) e l'implementazione di servizi di e-business. L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad **€ 200.000,00**, risultano calcolate conformemente a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento al comma 2 dell'art. 29.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in Servizi di consulenza:

Tabella n.5

Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza (importi in euro)				
Tipologia spesa	Ammontare	Contributo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile
Certificazioni ambientali	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di internazionalizzazione	200.000,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00
marketing internazionale	20.000,00	10.000,00	20.000,00	10.000,00
E-business	160.000,00	80.000,00	160.000,00	80.000,00
Partecipazione a fiere	20.000,00	10.000,00	20.000,00	10.000,00
TOTALE spese consulenza	400.000,00	200.000,00	400.000,00	200.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince la riclassificazione dell'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella n.6

Sintesi Investimenti proposti (importi in euro)			
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	830.500,00	2.930.500,00	752.200,00
Risparmio Energetico	2.100.000,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	400.000,00	400.000,00	200.000,00
TOTALE	3.330.500,00	3.330.500,00	952.200,00

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate ammonta ad € **952.200,00**.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 05/03/2011, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo del 14/12/1995, Repertorio n. 25050 e Raccolta n. 4736 e statuto (allegato "A" al n. 4736 di Raccolta) registrato a Bari il 29/12/1995 al n. 10112/A;
- statuto di cui all'allegato A all'atto del 28/09/2004, Repertorio 60641 e Raccolta 12200;
- certificato camerale del 09/02/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- visura storica del 09/02/2011;
- elenco dei soci aggiornato al 17/06/2009 come da relativo documento del 01/02/2011 del Registro delle Imprese;
- bilanci degli ultimi tre esercizi (2007, 2008 e 2009), completi di nota integrativa, ricevuta di deposito e verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio;
- bilancio di verifica a sezioni contrapposte relativo all'esercizio 2010 elaborato il 25/02/2011;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- attestazione di coerenza tecnica e industriale degli investimenti;

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 18/05/2011, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 - 0005296 del 26/05/2011 la documentazione integrativa di seguito specificata:

1. copia degli atti di variazione dell'atto costitutivo dai quali emerge l'attuale compagine sociale;
2. approfondimenti circa i seguenti aspetti dell'attività proposta:
 - esplicitazione delle modalità di erogazione del servizio logistico, con particolare riferimento al proposito di puntare sull'aeroporto di Bari come hub logistico alternativo e concorrente ad altri poli europei;
 - individuazione e definizione della tipologia di clientela a cui tale servizio si riferisce.

Inoltre, è stato acquisito in data 13/06/2011, con protocollo di Puglia Sviluppo n. 3621/BA il bilancio al 31/12/2010 completo di ricevuta di deposito, relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal soggetto avente potere di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale della F.Ili Barile S.r.l. rilasciato dalla CCIAA competente ossia l'Amministratore unico Simona De Palma.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito dimensionale:

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla dimensione d'impresa. Sulla base dei dati rivenienti e riportati in tabella n.2 la società proponente si qualifica come media impresa.

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2008 e 2009.

Il fatturato del 2009 ammonta ad € 14.495.806, ulteriormente incrementato nel 2010 (€ 17.684.656) e pertanto non inferiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 52.29.22 – *Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 52.29.22 – *Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci.*
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nella realizzazione di una nuova unità produttiva che prevede la fornitura di servizi logistici relativi alla distribuzione di merci del mercato florovivaistico.
- L'investimento è previsto in settori ammissibili (Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009).

3. Sede dell'iniziativa

- L'investimento è previsto in una unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art. 5 del Regolamento), in quanto localizzato in Terlizzi (BA) alla S.P. Terlizzi-Mariotto.

4. Investimento

- La dimensione del progetto industriale è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- Non sono previsti investimenti in ricerca & sviluppo.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il programma di investimenti mira ad ampliare l'attività dell'impresa proponente verso una nuova tipologia di servizi, ossia la logistica. A tal riguardo la F.Ili Barile afferma che gli effetti saranno prevalentemente interni all'azienda, in quanto sarà necessario incrementare il numero di occupati da destinare presso la nuova sede; tale incremento è stimato in dieci occupati, da destinare in parte negli uffici per la gestione dei flussi di merce ed in parte nell'area di stoccaggio e movimentazione della stessa. Nello stesso tempo, il programma d'investimenti è in linea con il Progetto Puglia Corsara con cui sono stati individuati dieci interventi strategici per ridurre la condizione di marginalità territoriale della Puglia rispetto al nord Italia ed Europa e al contempo per cogliere tutte le opportunità derivanti dalla particolare posizione della Puglia all'interno dello spazio euro-mediterraneo. Inoltre, l'impresa afferma che la creazione di una piattaforma logistica per i fiori recisi, coerentemente con gli interventi promossi a livello regionale, potrebbero rendere la Puglia un polo internazionale di commercializzazione e smistamento dei fiori, provenienti anche dai Paesi in Via di Sviluppo, in alternativa all'Olanda. Infatti, la centralità geografica della Puglia rispetto ai mercati africani, dell'est e del mediterraneo e la profonda vocazione floricola del territorio pugliese, se supportati da efficienti sistemi di logistica distributiva, potrebbero rappresentare un volano per l'intera economia pugliese. Infine, l'impresa afferma che l'iniziativa proposta potrà sopperire alle carenze nazionali di fiori recisi del mercato italiano e per migliorare l'efficienza dei sistemi logistici nelle fasi a valle della filiera.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente indica la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/06/2011
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2013
- esercizio a regime: 2014.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa deve necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

L'iniziativa della F.Ili Barile S.r.l. risulta compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'area di realizzazione del progetto industriale è localizzata nel comune di Terlizzi (BA) presso la S.P. Terlizzi-Mariotto.

Inoltre, l'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, consentirebbe: a) una riduzione dei consumi energetici; b) la gestione sostenibile dei rifiuti con recupero e riutilizzo degli stessi; c) la gestione delle risorse idriche con recupero e riutilizzo delle stesse, come descritto nell'ambito del progetto industriale nella sezione relativa al risparmio energetico.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto in sede di presentazione del progetto di massima è sintetizzabile come segue:

Tabella n.7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Anno 3° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	45.000,00	45.000,00	0,00	90.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	500.000,00	1.500.000,00	100.000,00	2.100.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	0,00	740.500,00	740.500,00
Ricerca industriale (studi preliminari)	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale (studi preliminari)	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di consulenza	0,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
IVA sugli acquisti	109.000,00	349.000,00	208.100,00	666.100,00
Totale fabbisogni	654.000,00	2.094.000,00	1.248.600,00	3.996.600,00

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Anno 3° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Finanziamenti a m/l termine	0,00	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
Altro: (rimborso IVA)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	1.000.000,00	2.200.000,00	0,00	3.200.000,00
Agevolazioni in conto impianti	551.100,00	0,00	551.100,00	1.102.200,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	551.100,00	0,00	551.100,00	1.102.200,00
Totale fonti	1.551.100,00	2.200.000,00	551.100,00	4.302.200,00
Agevolazione richiesta			1.102.200,00	
Agevolazione concedibile			952.200,00	

Il piano finanziario di copertura degli investimenti prevede un apporto di mezzi propri pari ad € 1.000.000,00, un finanziamento a m/l termine pari ad € 2.200.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.102.200,00. A seguito del ricalcolo dell'agevolazione concedibile effettuato in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 952.200,00.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura (apporto mezzi propri per € 1.000.000,00, finanziamento a m/l termine € 2.200.000,00, agevolazioni € 952.200,00) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 3.330.500,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La F.Ili Barile S.r.l. svolge la propria attività presso la sede legale sita in Terlizzi presso la S.P. Terlizzi-Mariotto e l'oggetto sociale consiste nella commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e floricoli, ma anche nella coltivazione, conservazione, trasformazione degli stessi, sia in conto proprio che con l'ausilio di terzi, nonché provvedere al trasporto dei suddetti prodotti. L'attività esercitata presso la sede legale è "commercio all'ingrosso di fiori e piante", con codice Ateco 2007 46.22. L'impresa proponente, con il presente progetto industriale, intende aggiungere l'attività logistica relativa alla distribuzione delle merci. A tal riguardo, si ritiene che l'impresa, pur non avendo mai svolto direttamente l'attività oggetto di investimento, sia dotata della esperienza necessaria, in quanto trattasi di attività logistica relativa alla distribuzione di merci già trattate dall'impresa, la quale, peraltro, mostra una buona conoscenza del mercato di riferimento. Tuttavia, si evidenzia che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà procedere con l'inserimento nell'ambito dell'oggetto sociale dell'attività proposta.

Inoltre, da un punto di vista economico, l'andamento del risultato d'esercizio del soggetto proponente mostra una sensibile crescita negli ultimi anni, nonostante la frenata generalizzata dell'economia.

Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto proponente sia in grado di fronteggiare la realizzazione del programma d'investimenti formulato.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla F.Ili Barile S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Tabella n.8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2008	2009
Indice di indipendenza finanziaria	46,49%	34,75%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,98	3,40
Indice di liquidità	1,76	1,42

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella n.9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2008	2009
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	9	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella n.10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2008	1
Anno 2009	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella n.11

Impresa proponente	Classe
F.Ili Barile S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009.

Tabella n.12

Analisi economica		
	2008	2009
ROE	0,35	0,41
ROI	0,24	0,22

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella n.13

Impresa proponente	Classe
F.Ili Barile S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella n.14

Impresa proponente	Valutazione
F.Ili Barile S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

Criterio di selezione 2

Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella n.15

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2009	Punteggio assegnabile
F.Ili Barile S.r.l.	0,23	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella n.16

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2009	Punteggio assegnabile
F.Ili Barile S.r.l.	1,71	2

Il punteggio complessivo, pari a 5, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.17

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
F.Ili Barile S.r.l.	Positiva

Criterio di selezione 3

Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nelle Sezioni 6 e 7 del Progetto di massima:

- a) L'area individuata per la realizzazione dell'intervento (unità produttiva ubicata nel comune di Terlizzi, foglio 34 particelle 721, 719, 717, 715, 105) è nella disponibilità dell'impresa proponente, per mezzo di atto di compravendita del 20/12/2010, secondo quanto riportato all'interno del progetto di massima;
- b) L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'immobile risulta essere localizzato, secondo quanto dichiarato, in un'area per attrezzature commerciali all'ingrosso, al minuto, logistiche, annonarie, sportive, ricreative (destinazione in variante F4 - n° ordine 34).

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla F.Ili Barile S.r.l. è positiva.

Critério di selezione 4

Analisi di mercato

Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)

La F.Ili Barile S.r.l. intende realizzare una nuova unità produttiva consistente in servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci. Tale decisione è maturata in considerazione della sempre maggiore globalizzazione delle attività produttive. L'impresa proponente afferma che il mercato europeo essendosi arricchito del contributo di nuovi paesi emergenti ha reso l'attività logistica più centrale ed integrata alla produzione, con la conseguente necessità di realizzare piattaforme logistiche.

All'interno dell'Allegato D, la F.Ili Barile effettua un'analisi del settore di riferimento in maniera sufficientemente dettagliata, descrivendo il settore florovivaistico ed il panorama mondiale, europeo e nazionale. In particolare, l'azienda afferma che l'Unione Europea è il principale mercato al mondo per il consumo dei fiori recisi e che i flussi maggiori di importazioni giungono dai Paesi Terzi passando per l'Olanda che funge da cerniera negli scambi intracomunitari. La leadership dei produttori olandesi è giustificata dalle grandi capacità organizzative, sia nei settori della produzione che in quelli della commercializzazione e della logistica che hanno consentito l'acquisizione di un forte peso sul mercato europeo, fungendo da "porta d'ingresso" dei prodotti provenienti dai Paesi terzi. La successiva redistribuzione del prodotto avviene, in maniera efficiente ed a costi contenuti così da competere in misura massiccia persino con le colture locali dei luoghi di destinazione, come nel caso dell'Italia che nonostante sia il principale paese produttore in Europa (seguito dall'Olanda) ha visto contrarre i volumi di fiori e fronde a causa di più elevati costi di produzione e di un inefficiente sistema logistico, trovando maggiore convenienza nell'importare alcune specie floricole piuttosto che produrle. Il sistema distributivo italiano, inoltre, è caratterizzato da una elevata presenza di figure intermedie che si interpongono nella fase di distribuzione svolgendo un ruolo di coordinamento e concentrazione dell'offerta. Questa situazione oltre a determinare una sensibile dispersione del valore aggiunto prodotto, determina cadute di efficienza a livello del sistema distributivo ed influenza in maniera negativa la qualità dei prodotti.

La F.Ili Barile S.r.l. dichiara di aver ben inteso che la competitività dei fiori recisi e delle fronde dipende dalla stretta correlazione tra bassi costi di produzione ed efficienti sistemi di allocazione degli stessi. Infatti è nell'ambito della logistica distributiva che l'azienda vuole essere protagonista e la Puglia appare particolarmente indicata perché si trova in posizione centrale rispetto al mercato italiano, rispetto ai Paesi del Bacino del Mediterraneo, a quelli dell'est Europa e agli stati africani.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Con il presente programma di investimenti l'impresa, cogliendo le opportunità offerte dal mutato mercato floricolo e le criticità del territorio meridionale, intende realizzare un'attività logistica distributiva nel territorio pugliese.

La F.Ili Barile S.r.l. afferma che rispetto all'idea tradizionale che individua nella logistica una funzione interna alle aziende, negli ultimi decenni, si è affermata una concezione molto più aperta e complessa: quella di infrastruttura operativa della *supply chain* intesa come sistema che gestisce i collegamenti dei flussi fisici, informativi e finanziari di una pluralità di imprese che partecipano ad un'unica catena del valore. In tale prospettiva la logistica viene intesa non più solo come un'attività sussidiaria alla produzione ma una modalità che consente di ridisegnare le relazioni di fornitura e distribuzione, di coordinare le attività di servizio tra imprese localizzate in aree lontane e di ridurre le distanze operative della produzione con gli utilizzatori finali.

Inoltre, in Italia ed in Puglia in particolare, mancherebbe un'adeguata cultura della logistica. Relativamente al sistema territoriale, la Puglia con il progetto "Puglia Corsara" ha individuato dieci interventi strategici per ridurre la condizione di marginalità rispetto al resto del territorio

e al contempo per cogliere tutte le opportunità derivanti dalla particolare posizione della Puglia all'interno dello spazio europeo-mediterraneo.

In linea con gli obiettivi regionali, il presente programma degli investimenti, mira ad intervenire a livello di filiera ed in particolare nelle fasi a valle della stessa con la creazione di una piattaforma logistica specializzata nelle fasi di stoccaggio, condizionamento del prodotto, imballaggio, etichettatura e trasporto intermodale dei fiori recisi. L'impresa proponente afferma che attualmente i fiori arrivano in Italia per la maggior parte dei casi su strada, giungendo quando sono già trascorsi 2 o 3 giorni dalla loro raccolta. In considerazione della deperibilità dei fiori si sente l'esigenza di servizi legati alla prima conservazione, alla selezione, al confezionamento oltre che alla distribuzione. La F.Ili Barile, avendo colto tali criticità si propone di creare una piattaforma logistica in Puglia, in prossimità dell'aeroporto di Bari, in modo che i fiori e le fronde recise importate direttamente dai Paesi produttori, senza l'intermediazione dell'Olanda, siano caricati su camion e trasportati nella vicina piattaforma logistica sita in Terlizzi. Qui si procederà con le operazioni di verifica della merce, di condizionamento, di imballaggio, di etichettatura e di trasporto intermodale. Tale piattaforma consentirà di ridurre il numero di persone che si interpongono tra il produttore e l'acquirente, consentendo ai fiori di arrivare sui mercati ancora freschi e di poter offrire un prodotto di qualità più elevata consentendo di concentrare il valore aggiunto sui mercati italiani. Inoltre, in considerazione della centralità della Puglia rispetto ai mercati africani e a quelli del mediterraneo potrebbe a sua volta rendere la stessa Puglia un polo internazionale di commercializzazione dei fiori provenienti anche dai PVS in alternativa all'Olanda.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 18/05/2011, sono stati forniti ed acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 - 0005296 del 26/05/2011 i seguenti approfondimenti e/o chiarimenti circa i seguenti aspetti dell'attività proposta:

1. esplicitazione delle modalità di erogazione del servizio logistico, con particolare riferimento al proposito di puntare sull'aeroporto di Bari come hub logistico alternativo e concorrente ad altri poli europei;
2. individuazione e definizione della tipologia di clientela a cui tale servizio si riferisce.

In merito al primo punto, l'impresa proponente precisa che l'attività logistica che intende realizzare, è autonoma ed innovativa rispetto all'attività commerciale svolta sinora.

Infatti, le criticità che la F.Ili Barile intende fronteggiare, sono legate all'assenza nel territorio pugliese di piattaforme logistiche che siano in grado di accogliere la merce d'importazione e al contempo di garantire l'esportazione dei prodotti locali attraverso una serie di servizi di seguito esplicitati.

La piattaforma logistica che si intende realizzare garantirebbe:

A) per la **merce di importazione** i seguenti servizi:

- Trasporto della merce dal produttore al più vicino aeroporto o porto;
- Gestione del trasporto del carico dall'aeroporto di partenza a quello di arrivo;
- Gestione del carico presso l'aeroporto di Bari e l'imbarco sui tir;
- Arrivo nella piattaforma logistica sita in Terlizzi;
- Scarico della merce;
- Etichettatura - Confezionamento in cartoni sovrapponibili - carico su carrelli pallettizzazione e frigoconservazione;
- Consegna del carico presso l'acquirente finale a mezzo stradale.

Viene specificato che i primi due servizi seppur organizzati e diretti dall'azienda Barile, saranno materialmente affidati sul campo ad agenti cargo, agenzie doganali ed aziende di trasporto che garantiranno l'imbarco della merce nell'aeroporto più vicino. Mentre l'ultima attività sarà in parte svolta dall'azienda Barile ed in parte esternalizzata ad altre aziende di trasporto.

B) per la **merce esportata** si garantiranno i seguenti servizi:

- Trasporto della merce locale nella piattaforma di Terlizzi;
- Scarico della merce;
- Etichettatura - Confezionamento in cartoni sovrapponibili - pallettizzazione e frigoconservazione;
- Trasporto del carico all'aeroporto di Bari;
- Gestione del trasporto del carico dall'aeroporto di Bari a quello di arrivo;
- Gestione del carico presso l'aeroporto di arrivo e imbarco sui TIR;

- Consegna del carico presso l'acquirente finale a mezzo stradale.

L'impresa proponente precisa che le ultime due attività, seppur coordinate dalla piattaforma logistica di Terlizzi, saranno affidate sul campo ad agenti cargo e/o aziende di trasporto che garantiranno la consegna della merce al cliente finale. Nella piattaforma logistica di Terlizzi, gli operatori preposti avranno a disposizione tutte le attrezzature informatiche ed infrastrutturali necessarie per la gestione del carico, il controllo del traffico merci nei vari scali aeroportuali e per la successiva fase di consegna della merce a mezzo stradale.

Quanto al proposito di puntare alla piattaforma logistica sita in Terlizzi, prossima all'aeroporto di Bari, come piattaforma alternativa e concorrente agli altri poli logistici nazionali ed europei, la F.Ili Barile precisa che oggi i flussi maggiori di importazioni giungono dai Paesi Terzi passando per l'Olanda che funge da "cerniera negli scambi internazionali". L'Italia pur essendo tra le prime produttrici di fiori recisi e piante in vaso, a causa di sistemi logistici inadeguati e di una inefficace politica di sostegno, non ha invece saputo cogliere l'opportunità di creare a sua volta un polo internazionale di commercializzazione e distribuzione dei fiori provenienti soprattutto dai paesi emergenti senza l'intermediazione dell'Olanda. Pertanto, tenendo in debita considerazione la strategica posizione della Puglia all'interno dello spazio europeo-mediterraneo e la sua chiara vocazione floricola, si può ragionevolmente presumere che una più oculata politica regionale quale sarà quella prevista con il progetto "Puglia Corsara" e la creazione della piattaforma logistica sita in Terlizzi, non distante dall'aeroporto di Bari, rappresenteranno un volano per l'intera economia pugliese.

L'azienda è convinta che la piattaforma logistica che intende realizzare, proprio in virtù della vicinanza all'aeroporto di Bari, risulterà strategicamente vincente in quanto offrirà un servizio a prezzi più competitivi a tutti i grossisti e produttori del meridione che intendono importare dai paesi africani e/o esportare nei paesi dell'est Europa saltando l'intermediazione dell'Olanda.

In merito al secondo punto: l'impresa proponente precisa che la clientela a cui i servizi logistici sono destinati è rappresentata da grossisti stranieri ed italiani e dai produttori floricoli. In particolare l'impresa afferma che i grossisti dei paesi dell'est Europa (Polonia, Ungheria, Paesi Balcanici) e soprattutto dell'area extra-europea, pur avendo manifestato interesse crescente per le produzioni tipiche pugliesi, ad oggi, preferiscono importare soprattutto dall'Olanda perché in Puglia mancano adeguati sistemi logistici che siano in grado di garantire in tempi rapidi e a costi competitivi la consegna dei fiori ai consumatori finali. Analogamente i produttori locali, pur considerando i mercati dell'Est attrattivi, ad oggi non sono in grado di esportare i propri fiori in tali aree perché la mancanza di una piattaforma logistica nel territorio regionale, pregiudica la competitività delle loro produzioni, in quanto i soli costi del trasporto, se caricati sul singolo produttore, risultano esorbitanti.

La F.Ili Barile S.r.l., inoltre, è convinta che la creazione di una piattaforma logistica in Terlizzi e la fornitura dei servizi succitati, rappresenterà una svolta nei rapporti commerciali con tali Paesi. Infatti i grossisti esteri, ad avvenuta realizzazione della piattaforma logistica, avranno la possibilità di acquistare i fiori pugliesi (anche mediante e-commerce direttamente dai mercati di Taviano, Leverano e Terlizzi) e avvalersi dei servizi logistici offerti dall'impresa che provvederà al trasferimento della merce nella piattaforma logistica di Terlizzi, al confezionamento, alla pallettizzazione, all'imbarco del carico sui TIR e al trasporto nel vicino aeroporto di Bari. L'impresa proponente sottolinea anche che il Know How aziendale e la pluriennale conoscenza dei canali commerciali, procureranno indubbi benefici ai produttori locali, le cui produzioni seppur di ottima qualità, in assenza della piattaforma logistica risulterebbero di fatto scarsamente accessibili e poco competitive.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Critério di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Poiché il programma di investimenti proposto riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva, per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine un incremento del numero di occupati da essa impiegati. Il numero degli occupati impiegati nell'esercizio precedente alla presentazione della domanda, riportato all'interno della domanda è di circa 4 unità e la società ritiene necessario incrementare l'organico entro l'esercizio a regime di 10 unità.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella n.18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (da allegato D sez. 2)	Dirigenti	0	0
	Impiegati	4	2
	Operai	0,17	0,07
	TOTALE	4,17	2,17
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	8	4
	Operai	6,17	0,17
	TOTALE	14,17	4,17
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	4	2
	Operai	6	0
	TOTALE	10	2

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di R&S.

INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO

Il principale intervento, proposto nell'ambito della misura di Risparmio Energetico, consisterà nella realizzazione di un sistema a cappotto per la coibentazione (con un abbattimento del 30% dei costi di riscaldamento). Si prevede anche nell'attacco delle pareti con i marciapiedi un blocco in vetro cellulare che non teme l'umidità ed ha un buon valore di isolamento termico (con ulteriore calo dei costi di riscaldamento del 10%). L'impiantistica prevista per il riscaldamento sarà del tipo a pavimento che insieme alla ventilazione meccanica consentirà di recuperare calore. L'impresa, inoltre, prevede la disposizione sul tetto di un sistema fotovoltaico per la produzione di energia elettrica al fine di rendere l'edificio autonomo circa i fabbisogni energetici, tuttavia, senza che la realizzazione dell'impianto rientri nell'ambito della contribuzione. Infine, l'impresa intende ridurre i consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle zone a verde e per i bagni mediante l'utilizzo di specie arboree e vegetali che richiederanno minori quantitativi di acqua rispetto ad altre oltre alla realizzazione di due vasche di raccolta di acque piovane opportunamente convogliate. Tale acqua servirà per coprire la totalità del fabbisogno idrico irriguo e ridurre del 44% l'utilizzo complessivo di acqua dell'intero complessivo di acqua dell'intero edificio nel corso di ogni anno.

Tuttavia, come detto nelle premesse, poiché trattasi della realizzazione di una nuova unità produttiva, non sussistono condizioni ed elementi sufficienti per una valutazione realistica dell'effettivo risparmio energetico. Pertanto si è provveduto a riclassificare i costi all'interno

degli Attivi Materiali, nella categoria di spesa "Opere Murarie", con contestuale revisione dell'intensità di aiuto, come meglio specificato nella tabella n.4.

INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

Gli investimenti in "Servizi di consulenza" sono pari ad **€ 400.000,00** che si concretizzano in programmi di internazionalizzazione, marketing internazionale, E-business e partecipazioni a fiere.

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa proponente, nel progetto di massima, evidenzia costi sostenuti negli ultimi cinque anni per programmi di internazionalizzazione e fiere internazionali ammontanti a oltre un milione di euro.

Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa mostra una recente espansione in mercati esteri, in particolare nel bacino del mediterraneo, come di seguito riportato:

Tabella n.19

2007	2008	2009
80%	90%	90%

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad **€ 200.000,00**.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

Prescrizioni

Si evidenzia che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà procedere con l'inserimento dell'attività proposta nell'ambito dell'oggetto sociale.

Conclusioni


In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, in "Servizi di Consulenza per le imprese" è **positiva**; per la valutazione delle spese di "Risparmio Energetico" si rimanda a quanto esplicitato nel relativo paragrafo.

Data

13/06/2011

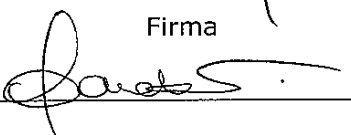
Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

Firma


La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1643

Legge n. 144/99 e Legge n. 296/06 - Finanziamenti delle attività connesse alla realizzazione del “3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” - Variazione al Bilancio di previsione 2011 ai sensi dell’ art. 42 della L.R. 28/2001 e dell’ art. 13 della L.R. 20/2010.

L’Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell’istruttoria predisposta dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio Reti per la Mobilità Sostenibile e confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Premesso

- che la Legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale ed indica che questo viene attuato attraverso programmi annuali;
 - che il CIPE, con delibera n. 100 del 29/11/2002 ha approvato il “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” e il “Programma Annuale di Attuazione 2002”;
 - che al fine di accelerare le procedure di attuazione del Primo Programma, in sede di Conferenza Unificata si è convenuto di delegare alla Regioni ed alle Provincie autonome di Trento e Bolzano l’espletamento delle procedure di allocazione delle risorse i cui fruitori finali, in base a quanto disposto dalla legge n. 488/99, sono gli enti proprietari delle strade (Provincie e Comuni);
 - che dati i tempi ristretti per la realizzazione del I Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale relativo alla Regione Puglia, è stato ritenuto che la individuazione degli interventi potesse avvenire solo tramite una procedura concertativa con le Province, i Comuni Capoluogo e l’ANCI;
 - che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 3482 in data 12/12/2002 ha impegnato i fondi necessari per l’attivazione dei suddetti interventi, prevedendo l’erogazione delle risorse a seguito dell’avvenuta accensione
- di mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti e attuatori degli interventi selezionati;
 - che in data 19/11/2004, è stata stipulata la convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti beneficiari delle risorse del I Programma di attuazione, selezionati a seguito di procedura concertativa, di cui al punto precedente;
 - che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 797 in data 28/09/2009 ha autorizzato l’utilizzo - da parte della Regione Puglia - delle residue risorse stanziare dalla legge 23/12/1999 n. 488, art. 56, nei limiti di impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza stradale, per gli interventi indicati nell’allegato A1, parte integrante del decreto, prevedendone l’erogazione a decorrere dall’anno 2009, utilizzando le somme residue derivanti dai precedenti anni per un importo complessivo di cofinanziamento statale pari a € 2.240.000,00;
 - che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 4325 del 13.11.2003 è stato approvato il bando di gara per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica per il miglioramento della sicurezza stradale previsti dal “Secondo Programma di Attuazione annuale di attuazione 2003” del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
 - con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 316 del 19.02.2004 è stata effettuata la ripartizione dei fondi, dalla quale è risultato che la regione Puglia beneficia di € 902.889,00 quale limite di impegno quindicennale con decorrenza dal 2004 sino all’anno 2018;
 - con deliberazione n. 472 del 13.04.2007 la Giunta Regionale ha approvato il bando per l’attuazione del “Secondo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale”;
 - con deliberazione n. 274 del 04.03.2008 la Giunta Regionale ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali selezionate, rinviandone l’ammissione a finanziamento a seguito di ricezione di indicazione ministeriale riguardo le modalità di erogazione delle risorse;
 - che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 512 del 21.07.2010, ai sensi e per gli effetti dell’art. 4, comma 177 bis della

legge 24.12.2003, n. 350, la Regione Puglia è stata autorizzata all'utilizzo delle risorse stanziare dalla legge 23.12.1999 n. 488 art. 56, nei limiti d'impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza stradale, di cui al punto precedente, su base pluriennale mediante per un importo complessivo di cofinanziamento statale pari a € 12.017.425,00, come indicato nell'allegato A1, parte integrante del succitato decreto;

- che la Legge 296/06 (Finanziaria 2007) ha destinato la somma di 53 milioni di Euro al finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del Piano per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;
- che il Ministero dei Trasporti ha elaborato il "Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" ed ha preventivamente organizzato una fase di consultazione e concertazione con le Regioni, le Province Autonome, l'UPI e l'ANCI, per acquisire gli elementi conoscitivi e valutativi più opportuni per determinare contenuti e modalità applicative del suddetto Programma;
- che il CIPE, nella seduta del 21/12/07 ha approvato il "Terzo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" comprendente anche la ripartizione regionale delle risorse finanziarie dedicate all'attuazione dello stesso;
- che con Decreto n. 20712 del 27/12/07 il Ministro dei Trasporti ha ripartito le risorse finanziarie di cui al Terzo Programma relative all'anno 2007, attribuendo a questa Regione la somma di € 2.609.098,00 in termini di quota di cofinanziamento statale;
- che con decreto Ministeriale n. 4657 del 28/12/07, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio al n. 8051 del 18/01/08, è stato disposto l'impegno delle risorse pari a 53 milioni di Euro a favore di Regioni e Province autonome, riconoscendo a favore della Regione Puglia la somma di € 2.609.098,00 per l'attuazione del "Terzo Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale";
- che la Regione Puglia, in data 16/11/2008, ha sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'atto di Convenzione per il Programma Attuativo per il trasferimento dei fondi

relativi al "Terzo Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale";

- che la Regione Puglia ha avviato la procedura concertativa con l'UPI e l'ANCI conclusasi con la trasmissione all'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione, della graduatoria degli interventi candidati dalle Province e dei Comuni interessati alla realizzazione di opere infrastrutturali che abbiano l'obiettivo di minimizzare e/o eliminare i fattori di rischio su assi viari urbani e/o extraurbani;
- che UPI ed ANCI hanno convenuto sulla ripartizione delle risorse disponibili per il "Terzo Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale";
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 30 del 19/01/2010 ha preso atto delle proposte delle Province e dei Comuni per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale sul territorio regionale, come indicati nell'Allegato 2 parte integrante del documento, prevedendo altresì alla ripartizione delle risorse assegnate per un cofinanziamento pari ad € 2.609.098,00;
- che in data 11/04/2011 è stata sottoscritta la convenzione disciplinante i rapporti tra la Regione Puglia e gli Enti beneficiari delle risorse a valere sul "Terzo Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", come da graduatoria prodotta a seguito di procedura concertativa, recependo altresì le disposizioni assunte ai sensi dell'art. 5 della succitata convenzione, avendo provveduto allo scorrimento d'ufficio della graduatoria dei progetti selezionati, giusta documentazione giustificativa a supporto acquisita agli atti.

Tutto ciò premesso

dovendo procedere alle attività di monitoraggio e rendicontazione delle spese a favore dei enti proprietari delle strade territorialmente competenti e attuatori degli interventi selezionati;

dovendo ottemperare, altresì, alle disposizioni ministeriali riguardo le modalità e la tempistica di erogazione delle quote di cofinanziamento statale complessivamente riconosciuto alla Regione Puglia, pari a complessivi € 16.866.523,00, ai fini della realizzazione degli interventi contemplati nei Programmi di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza stradale in corso di realizzazione.

Si rende necessario

ai sensi del 1° comma dell'art. 42 della Legge Regionale 28/01 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 13 L.R. 20/2010, apportare la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, così come sotto descritta:

**Parte entrata in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento**

CNI 2055205 "L. 144/99 -Assegnazione di fondi statali in conto capitale per i Programmi di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"
euro 16.866.523,00

**Parte spesa in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento**

CNI 551055 "L. 144/99 - Trasferimento in conto

capitale di fondi statali alle Province e ai Comuni beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"

euro 16.866.523,00

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICA-
ZIONI ED INTEGRAZIONI**

Si introduce, per quanto riportato in narrativa, ai sensi del 1° comma dell'art. 42 della Legge Regionale 28/01 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 13 L.R. 20/2010, la succitata variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate come di seguito indicato:

Programma di Attuazione PNSS	Rif. Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Cofinanziamento statale stanziato alla R.P.
I Programma Attuazione	D.M. n. 797 del 28/09/2009	€ 2.240.000,00
II Programma Attuazione	D.M. n. 512 del 21/07/2010	€ 12.017.425,00
III Programma Attuazione	D.M. n. 4657 del 28/12/2007	€ 2.609.098,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. K.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per ogni quanto riportato in premessa:

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione al bilancio di previsione 2011 così come di seguito formulata:

**Parte entrata in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento**

CNI 2055205 "L. 144/99 -Assegnazione di fondi statali in conto capitale per i Programmi di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"

euro 16.866.523,00

**Parte spesa in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento**

CNI "L.144/99 -Trasferimento in conto capitale di fondi statali alle Province e ai Comuni beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"

euro 16.866.523,00

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001;
- di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai dell'art. 13 della legge regionale n. 20/2010.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1645

L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 come modificata dalla l.r. 3 dicembre 2010, n. 18, art. 10. Nomina Collegio sindacale Agenzia regionale del turismo denominata "Pugliapromozione"

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura, Turismo, Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O., confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la legge 29 marzo 2001, n. 135 ha introdotto la riforma della legislazione nazionale del turismo;
- la legge regionale 23 ottobre 1996, al titolo II, in materia di "organizzazione turistica", ha previsto l'istituzione di una Azienda di promozione turistica (APT) per ciascuna delle province pugliesi, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e munita di autonomia amministrativa e gestionale;
- con legge 11 febbraio 2002, n. 1, "Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese" si è provveduto a ridisegnare il sistema di *governance* e nell'ambito di tale sistema sono stati previsti specifici compiti per l'*istituenda* agenzia regionale del turismo (ARET), quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione ed è stata disposta, con la stessa legge, la soppressione delle Aziende di promozione turistica;
- a livello regionale si è tardato a dare attuazione alla citata normativa e con successiva legge regio-

nale 25 agosto 2003, n. 19, all'art. 17, è stato disposto che "*Ove alla scadenza degli incarichi degli organi delle Aziende di promozione turistica (APT) delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto non sia stato insediato il direttore generale dell'Agenzia regionale del turismo (ARET), gli stessi sono prorogati fino all'insediamento dello stesso al fine di assicurare l'ordinaria amministrazione*";

- in sede di seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con l'art. 10 della legge regionale 12 agosto 2005, n. 12, il predetto art. 17 della l.r. n. 19/03 è stato così sostituito: "*Ove alla scadenza degli incarichi degli organi delle Aziende di promozione turistica (APT) delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto non sia stato insediato il Direttore generale dell'Agenzia regionale del turismo (ARET), le stesse Aziende sono Commissariate dalla Giunta regionale per una durata massima di un anno e i Presidenti e i Consigli di Amministrazione sono dichiarati decaduti*", disponendo al secondo comma che "*All'atto del commissariamento delle APT, la Giunta regionale provvede alla nomina dei nuovi Collegi dei revisori*".
- in ossequio alle disposizioni normative appena richiamate, all'atto del commissariamento delle APT avvenuto con successive deliberazioni di giunta regionale al verificarsi delle condizioni dallastessa previste, sono stati dichiarati decaduti i Collegi dei revisori e con distinti atti deliberativi per ciascuna APT si è provveduto alla nomina dei nuovi Collegi dei revisori
- con successivi provvedimenti normativi la Regione Puglia ha prorogato i Commissari e i Collegi dei revisori delle predette APT
- da ultimo, con legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18 recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 2002, n.1, la Regione ha parzialmente innovato l'assetto organizzativo del turismo in particolare ridefinendo all'art. 3 i compiti dell'ARET che ha assunto la denominazione di "Pugliapromozione";
- la medesima legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18 ha disposto all'art. 9 la proroga dei commissari e dei revisori delle APT "*fino alla nomina del Direttore generale di Pugliapromozione*"
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n. 176 è stato provveduto,

quindi, all'istituzione dell'Agenzia regionale del turismo (ARET) denominata Pugliapromozione, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge regionale 11 febbraio 2002, n.1 come modificata dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

- successivamente è stato emanato Regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9 recante la disciplina di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione di cui all'art. 6 della l.r. n. 1/2002 come modificato dall'art. 2 della l.r. 18/2010;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 31 maggio 2011 si è provveduto a designare il Direttore Generale di Pugliapromozione;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 1467 del 28/06/2011, avente ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 1180 del 31/05/2011. Modifica. Approvazione schema contratto di prestazione d'opera professionale del Direttore generale di Pugliapromozione", si è modificato il contratto del Direttore di Pugliapromozione e si è previsto che la data di insediamento del Direttore stesso sia fissata nel Decreto di nomina del Presidente della Giunta Regionale;

Dato atto che

- il Collegio sindacale i sensi dell'art. 10 comma 1 della l.r. n. 1/2002 è composto di tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente scelti tra coloro che sono iscritti nel registro dei revisori contabili tenuti nei modi di legge;
- il Collegio sindacale nominato con la presente deliberazione sarà insediato con provvedimento del Direttore generale ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 1/2002; detto provvedimento è adottato dal Direttore stesso a seguito del proprio effettivo insediamento;
- i sindaci durano in carica quattro anni, non possono essere nominati per due mandati consecutivi ed a loro spetta un compenso fissato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3 della l.r. 1/2002.

Tanto premesso si ravvisa l'opportunità di procedere alla nomina del collegio sindacale di cui all'art. 10 della L.R. n. 1/2001 come modificata dalla L.R. 18/2010;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

La spesa derivante dal conferimento dell'incarico di Presidente e Componenti del Collegio sindacale di Pugliapromozione graverà sui fondi da trasferire all'Agenzia Pugliapromozione a fronte dello stanziamento previsto al cap. 4310, U.P.B. 4.5.2, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011.

I

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) L.R. 7/97 nonché dell'art. 10 comma 1 della l.r. n. 1/2002 come modificata dalla l.r. n. 18/2010.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura, turismo;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario direttivo PO, dal dirigente del Servizio Turismo e dal Direttore dell'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- di procedere alla nomina del Collegio sindacale dell'Agenzia regionale Pugliapromozione nella persona dei Signori:
 - Anna, Lisa GARGANO *Presidente*
 - Maria Loreta NOTARANGELO *Componente*
 - Massimo DE TOMA *Componente*
- di stabilire il compenso dei Sindaci nella misura dei minimi tariffari del relativo ordine professionale;
- di dare atto che l'incarico del Presidente e dei Componenti il Collegio sindacale decorrerà dal

provvedimento di insediamento del predetto Collegio di cui all'art. 10 comma 2 l.r. n. 1/2002 e che detto provvedimento è adottato dal Direttore stesso a seguito del proprio effettivo insediamento,

- di fare obbligo ai tre componenti di produrre la documentazione relativa all'assenza delle cause di incompatibilità all'incarico previste dalla normativa vigente;
- di subordinare le suddette nomine all'acquisizione, da parte del Servizio turismo, della documentazione necessaria a comprovare l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità;
- di disporre che la notifica agli interessati del presente provvedimento avverrà a cura del Servizio turismo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1647

Comune di ORDONA. Variante al P.d.F. per Piano Insediamenti Produttivi. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Ortona (FG), dotato di Programma di Fabbricazione vigente, con Delibera di C.C. n° 10 del 07/04/2009 ha adottato la variante al PdF relativa alla realizzazione di un Piano per Insediamenti Produttivi, ex Lege 865/71. Gli atti tra-

smessi relativamente alla soluzione progettuale sono i seguenti:

1. Delibera di C.C. n. 10 del 07/04/2009 avente ad oggetto “Adozione PIP in variante al PdF”;
2. Parere del consulente urbanistico, arch. Ilarione di Palo, con allegata scheda urbanistica e di controllo aggiornata in data 28/04/2010;
3. Parere favorevole del responsabile del settore tecnico comunale, geom. Nicola Gallo, espresso in data 28/04/2010;
4. Elaborati progettuali:
 - R1. Relazione Tecnica;
 - R2. Relazione Finanziaria;
 - R3. Norme Tecniche di Attuazione;
 - R4. Relazione geologica tecnica, geomorfologia ed idrogeologica;
 - R5. Piano particelle di esproprio;
 - 1. Stralcio P.d.F.;
 - 2. Inserimento del P.I.P. nel P.d.F.;
 - 3. Rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale;
 - 4. Planimetria dello stato di fatto;
 - 5. Stralcio catastale -Inserimento del P.I.P. nel catastale;
 - 6. Zonizzazione;
 - 7. Uso del suolo;
 - 8. Distacchi e allineamenti;
 - 9. Calcolo delle superfici;
 - 10. Profili e sezioni;
 - 11. Tipologie edilizie;
 - 12. Opere di urbanizzazione primarie: rete idrica e fognaria;
 - 13. Opere di urbanizzazione primarie: impianto di pubblica illuminazione;
 - 14. Opere di urbanizzazione primarie: rete elettrica - telefonia - gas;
 - 15. Viabilità e parcheggi;
 - 16. Particolari costruttivi.
5. Copia del parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali prot. n. 2850 del 27/06/1997;
6. Copia del parere espresso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici - Ufficio Genio Civile di Foggia prot. n. 2331 del 25/06/1997;

La Delibera di C.C. n°10 del 07/04/2009, giusta documentazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata nè risulta essere stata presentata alcuna osservazione e/o opposizione.

Detta Variante è così caratterizzata:

Localizzazione

La proposta di PIP è ubicata in prossimità delle strade provinciali S.P.110 (ex strada statale Bari-Napoli) e S.P.86., attualmente l'area è tipizzata quale zona agricola "E" ed interessa un ambito paesaggistico individuato nel PUTT/P quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" (valore normale); confina con un'area contraddistinta dalla presenza di un Ambito Territoriale Distinto riferito ad un "bene archeologico".

Dimensionamento

La relazione tecnica, a seguito di specifica analisi operata su base quindicennale, ha determinato per il Comune di Ortona un fabbisogno di edilizia produttiva per un totale di 132 addetti, con una densità di addetti per ettaro pari a n. 51,18 unità.

Caratteristiche progettuali

La proposta progettuale interessa una superficie complessiva di Ha 2.46.17 e propone un insediamento con le seguenti principali caratteristiche:

Superficie Territoriale	mq 24.617,00
Superficie Fondiaria	mq 14.515,00
Superficie Strade	mq 5.302,83
Volumetria massima	mc 43.515,00
Volumetria lotti	mc 40.672,25
Lotti	N. 14
Indice Territoriale	Ift mc/mq 1,77
Indice fondiario	Iff mc/mq 2,80
Superficie standard	mq 4.800,00 = 19,50 % > 10 % min.

Con Delibera di G.R. n. 2849 del 20.12.2010 la variante di cui trattasi è stata approvata con modifiche e prescrizioni di seguito riportate:

- 1) esclusione, ai sensi dell'art. 3,15 delle N.T.A. del PUTT/P, dell'area annessa al "bene archeologico" per una profondità di m. 100,00 dal limite dell'area di pertinenza del bene stesso;
- 2) individuazione, ai sensi del Nuovo Codice della Strada, di fasce di rispetto stradale per una profondità di m. 30,00 dal limite delle limitrofe S.S.P.P. n. 86 e 110 e conseguente esclusione di dette fasce dalle previsioni della variante stessa;
- 3) all'art. 9, comma 10, delle N.T.A. si aggiungono le seguenti parole: "di prodotti connessi ai cicli di produzione."
- 4) all'art. 13, comma 1, delle N.T.A. dovrà essere inserito il seguente periodo: «E' ammessa la realizzazione di un solo alloggio avente superficie utile non superiore al 20% di quella destinata ad attività produttiva».

In relazione alla richiesta di controdeduzioni, formulata all'Amministrazione comunale di Ortona, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, con la citata Delibera di G.R. n. 2849 del 20.12.2010 il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 12 del 26.04.2001 si è determinato nel senso di un parziale adeguamento alle prescrizioni regionali, così come di seguito:

- *rigettare la prescrizione di cui al punto 1), in quanto l'intera area di insediamento del P.I.P. non contiene, ne è limitrofa, ad alcun "benearcheologico". Tuttavia, il vigente Regolamento Edilizio Comunale, contiene le norme di tutela per eventuali beni archeologici che dovessero essere rinvenuti anche in zone non vincolate; infatti ai sensi dell'art. 48 per qualsiasi intervento di natura edilizia e/o urbanistica è richiesto il parere favorevole da parte della Soprintendenza Archeologica per ogni attività di cavo ricadente in un raggio di 4,00 Km dall'area archeologica di Herdonia.*
- *rigettare la prescrizione di cui al punto 2), in quanto le S.P. n. 86 e n. 110, sono classificate, ai sensi del vigente NCS, di tipo "F" (stradali extraurbane) per le quali la fascia di rispetto è indicata in mt. 20,00;*
- *ricepire quanto indicato alla lettera a): aggiungendo all'art. 9, comma 10 delle N.T.A.*

le seguenti parole: “di prodotti connessi ai cicli di produzione.”;

- *recepire quanto indicato alla lettera b): aggiungendo all’art. 13, comma 1, il seguente periodo. “E’ ammessa la realizzazione di un soloalloggio avente superficie utile non superiore al 20% di quella destinata ad attività produttiva”.*

Con nota prot. 2142 del 6 maggio 2011 il Comune di Ortona ha trasmesso la seguente documentazione:

- copia della Del. di C.C. n. 12 del 26.04.2011;
- una planimetria indicante la porzione di territorio compreso nel raggio di Km. 4,00 dall’area archeologica di Herdonia, al cui interno sono meglio rappresentati gli ambiti territoriali sottoposti a tutela paesaggistica;
- una certificazione della Provincia di Foggia inerente la tipologia delle S.P. n. 86 e 110.

Tutto ciò premesso, nel condividere le controdeduzioni comunali di cui ai punti 1) e 2), attese le verifiche comunali richiamate negli atti trasmessi e prendendo atto, nel contempo dell’avvenuto recepimento, relativamente alle N.T.A., di quanto prescritto in sede di primo esame regionale della variante (lettere a) e b) con conseguente integrazione delle stesse N.T.A. si propone alla Giunta l’approvazione definitiva della variante al P.F. del Comune di Ortona adottata con deliberazione Delibera di C.C. 1 del 22 febbraio 2007 e n.10/2009, nei termini come esaustivamente determinati con la deliberazione C.C. n. 12 del 26 aprile 2011, finalizzata alla realizzazione di un Piano per Insediamenti Produttivi, da attuarsi secondo le procedure della legge 865/1971.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.””

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE propria la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE definitivamente, per le motivazioni riportate in relazione, ai sensi dell’art. 55 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PdF del Comune di Ortona adottata con Delibera di C.C. 1 del 22 febbraio 2007 e Del. di C.C. n. 10 del 07/04/2009 con la introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla deliberazione G.R. n. 2849/2010, così come esaustivamente definite con la deliberazione C.C. n. 12 del 26 aprile 2011, finalizzata alla realizzazione di un Piano per Insediamenti Produttivi, da attuarsi secondo le procedure della legge 865/1971.

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Ortona, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1648

MELENDUGNO (LE) - L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Progetto per il recupero e la ristrutturazione della Masseria "Rauccio" per la trasformazione in struttura ricettiva. Ditta: Società MA.DE. in Italy Costruzioni srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di Melendugno (LE), in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha approvato, in variante al vigente P.R.G. (art. 1 comma 5 della

L.R. n. 20/98), con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 20.04.2009, su richiesta della Società MA.DE. in Italy Costruzioni srl, il progetto di recupero e ristrutturazione della Masseria "Rauccio" in una struttura turistico-ricettiva e di ristorazione del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 ss.mm.ii..

Con nota comunale protocollo n. 14985 del 05.08.2009 acquisita al protocollo regionale n. 10351 del 28.09.2009, il Comune di Melendugno ha trasmesso la seguente documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto:

- D.C.C. n. 15 del 20.04.2009
- Elaborato 1 Relazione illustrativa
- Elaborato 2 Localizzazione dell'intervento
- Elaborato 3 Foto aerea

- Elaborato 4 Rilievo - Pianta piano terra e piano primo
- Elaborato 5 Rilievo - Prospetti e sezioni
- Elaborato 6 Progetto - Planimetria generale
- Elaborato 7 Progetto - Complesso fabbricati: piante piano terra e piano interrato
- Elaborato 8 Progetto - Complesso fabbricati: pianta piano primo
- Elaborato 9 Progetto - Complesso fabbricati: prospetti e sezioni
- Elaborato 10 Progetto - Area servizi ricreativi: piante, prospetti, sezioni
- Elaborato 11 Verifica superfici finestate
- Elaborato 12 Relazione di compatibilità paesaggistica
- Elaborato 13 Relazione di compatibilità al PUTT
- Elaborato 14 Documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 12966 del 21.11.2009 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

"Dagli atti trasmessi si rileva l'assenza del parere dell'Assessorato Regionale al Turismo, atto essenziale per effettuare, da parte dello scrivente Ufficio, le valutazioni di competenza nonché per procedere alla stesura del provvedimento previsto al comma 5 dell'art. 1 della citata legge regionale.

Inoltre, si coglie l'occasione per rappresentare alcune perplessità in merito alla proposta progettuale in oggetto.

Preliminarmente si evidenzia che negli atti trasmessi non risulta alcun accertamento e/o attestazione circa il ricorrere dei presupposti del comma 2 dell'art. 5 della L.R. n. 20/1998, con specifico riferimento al periodo di esecuzione degli immobili oggetto d'intervento. In assenza di tali attestazioni, dalla documentazione fotografica non tutti appaiono risalire ad epoche antecedenti i cinquanta anni previsti per legge, con conseguenti necessarie verifiche circa la legittimità degli edifici esistenti.

Inoltre, le tavole riferite al rilievo degli immobili (Tavv. 4 e 5) dovrebbero rappresentare la situazione esistente mettendo in evidenza anche gli elementi di degrado e/o crollo e/o vulnerabilità sui quali impostare il progetto di ristrutturazione, fermo restando che la Relazione Illustrativa, pur argomentando in merito, sembra far emergere uno stato attuale degli

immobili non coerente con quanto rappresentato nelle tavole sopra richiamate.

Infine, da quanto si evince dalla Relazione di compatibilità con il P.U.T.T./P., l'area oggetto d'intervento ricade in A.T.E. "B", e gli immobili oggetto di ristrutturazione, in quanto appartenenti alla Masseria Rauccio, sono tutelati ai sensi dell'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. In riferimento a ciò si esprimono perplessità in merito agli interventi previsti nell'area annessa al bene "masseria", valendo per tale area le prescrizioni di base di cui al comma 4.2 dell'art. 3.15."

Con nota protocollo comunale n. 6640 del 12.04.2011 acquisita al protocollo regionale n. 5089 del 26.04.2011 il Comune di **Melendugno** (LE) chiariva e attestava quanto di seguito testualmente riportato:

"Per quanto concerne il parere dell'Assessorato Regionale al Turismo si fa presente che tale parere è stato rilasciato in data 18.02.2010 ed inviato all'Ufficio Strumenti Urbanistici dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica (lo stesso si allega in copia autenticata all. 1).

Avuto riguardo all'epoca della esecuzione degli immobili, si attesta il ricorrere dei presupposti del comma 2 dell'art. 1 L.R. n. 20/98 atteso che la parte di ultima realizzazione (alloggio a piano primo - oggetto di condono e concessione in sanatoria n. 44/2008 del 29.09.2008 - individuato come part. 87 sub 6) è stata compiuta nell'anno 1950 (vedi copia autenticata della dichiarazione sostitutiva del proprietario originario allegata alla pratica di condono - all. 2).

Per quanto attiene invece al recupero delle parti di fabbricato più storico con situazioni di degrado e/o vulnerabilità, si allega in duplice copia l'elaborato n. 15 integrativo predisposto dai progettisti (all. 3).

Infine, in relazione agli interventi previsti nell'area annessa, a parte i corpi di fabbrica esistenti, si fa presente che trattasi di opere a raso o interrate, prive di volumetria fuori terra, necessarie per garantire un minimo di attrezzature ricreative (piscina, anfiteatro, parcheggi, ecc) che non produrranno alcuna modifica significativa dell'ambito interessato peraltro, quest'ultimo, classificato di tipo distinguibile C"

In merito al progetto oggetto di variante sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere del Servizio Turismo - Ufficio Sviluppo del Turismo della Regione Puglia, protocollo n. 1336 del 18.02.2010;
- Parere Soprintendenza ai BAP/PSAE - protocollo n. 3087 del 19.02.2009
- Parere del Responsabile del Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Melendugno del 20.04.2009;
- Certificazione del 19.01.2010 del Segretario Comunale del Comune di Melendugno di attestazione relativa alla pubblicazione della D.C.C. n. 15/09 e della inesistenza di opposizioni e/o osservazioni avverso la medesima deliberazione.

Sotto il profilo urbanistico l'immobile in oggetto è localizzato in area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come zona agricola E1, lungo la strada comunale S. Andrea nei pressi di Torre dell'Orso e dista circa 2 km dal mare. I terreni che compongono il complesso della masseria hanno una superficie complessiva di 16.213 mq e sono censiti in catasto al foglio n. 38 particelle nn. 263, 275, 284, 307 e 308, mentre i fabbricati al foglio n. 38 particella n. 87 sub 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della Legge n. 1089 dell'01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art. 1, comma 2 della L.R. n. 20/98), come peraltro attestato dal Responsabile Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Melendugno con la citata nota comunale protocollo n. 6640 del 12.04.2011.

Il complesso masserizio è formato da vari corpi di fabbrica:

- I primi due, che costituiscono il nucleo originario, sono collegati da un portico;
- un terzo, di forma quadrata completamente isolato;
- un quarto, comprendente i capannoni per il ricovero del bestiame e per lo svolgimento delle varie attività connesse, compresa la produzione di formaggi.

Gli immobili sono stati oggetto di pochi interventi di recupero salvo l'alloggio al piano primo che risulta esser stato realizzato nel 1950, come da

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del proprietario originario, parte integrante degli atti trasmessi.

La proposta progettuale prevede i seguenti interventi:

- di tipo strutturale, senza modifica di prospetti, sagoma, superfici e volumi degli edifici esistenti mirati a:
 - ricostruzione di coperture di alcuni vani con le stesse caratteristiche di quelle originarie;
 - integrazione e consolidamento di murature mancanti;
 - eliminazione di alcuni setti murari interni e realizzazione di nuove murature divisorie;
- rifacimento delle opere di finitura;
- sistemazione delle aree esterne con la formazione di camminamenti, aiuole, pergolati, piazzali, piscina, anfiteatro.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura turistico-ricettiva costituita da:

- 17 suite per 61 posti letto e 43 camere per 53 posti letto;
- un corpo di fabbrica formato da ufficio, sala reception e locali di ricevimento con relativi servizi;
- un corpo di fabbrica adibito a cucine, dispensa, spogliatoio e servizi per il personale;
- un corpo di fabbrica destinato alle sale per ristorazione, locale bar, pizzeria, portico, gazebo;
- spazi di pertinenza di ogni fabbricato costituiti da pergolati;
- un corpo interrato per depositi e locali per la biancheria;
- aree a verde con percorsi pavimentati;
- zone a parcheggio;
- piscina;
- solarium;
- bar ricavato in un vano deposito esistente adiacente la centrale idrica;
- spazio per animazione e spettacoli;
- zona attrezzata per idromassaggio e relax;
- servizi interrati e impianti tecnologici per la piscina.

I parametri e indici di progetto sono:

- superficie dell'area d'intervento 16.213 mq
- superficie coperta esistente e di progetto 1560,63 mq

- altezza massima dei fabbricati esistente e di progetto 6,10 m
- volume esistente e di progetto 7539,73 mc

Gli atti della variante di cambio di destinazione d'uso del fabbricato in oggetto in struttura ricettiva "albergo" sono stati depositati presso l'Ufficio di Segreteria comunale e pubblicati per 10 gg consecutivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi, nei successivi 20 gg, non è pervenuta alcuna osservazione e/o opposizione.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'area d'intervento ricade in parte in un Ambito territoriale esteso di tipo "B - valore rilevante" e in parte in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). A tal fine, si evidenzia che, in assenza di precisazioni negli atti trasmessi, da ulteriori approfondimenti d'ufficio, si è potuto verificare che l'A.T.E. "B" interessa l'area occupata dai fabbricati esistenti, mentre l'A.T.E. "C" interessa l'area, al di là della strada, entro cui ricade la prevista piscina e le attrezzature connesse. Tale precisazione si rende necessaria al fine di valutare sostanzialmente la compatibilità delle opere previste con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela previsti dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli ambiti estesi interessati.

Occorre evidenziare, inoltre, che dagli atti scritto-grafici trasmessi, emerge che l'area è interessata da "beni diffusi del paesaggio agrario", con specifico riferimento a muretti a secco e alberi di ulivo, che rappresentano beni direttamente interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Infine, la zona interessata dalla presenza dei fabbricati esistenti, in A.T.E. "B", ricade nella "azienda faunistico-venatoria - San Foca".

Ciò premesso, si ritiene che l'intervento di recupero nel suo insieme, interessando immobili esistenti senza incremento volumetrico, in un contesto prettamente rurale e di facile accesso a seguito della presenza di una strada comunale asfaltata, persegue sostanzialmente obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela degli A.T.E. di tipo "B" e "C",

considerata, peraltro, la specificità della proposta progettuale che comporta il mero cambio di destinazione d'uso e recupero di edilizia rurale senza ulteriori modifiche e/o opere rispetto all'esistente.

Tuttavia, in merito agli interventi previsti, si ritiene debbano essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- devono essere puntualmente dimensionate e localizzate, nella zona d'intervento, le aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 nonché le aree da destinare a parcheggi di pertinenza di cui alla Legge n. 122/89 atteso il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti in struttura turistico-ricettiva tipologia "albergo";
- in merito alla realizzazione della piscina, ricadente in A.T.E. "C", la stessa sia realizzata sfruttando l'attuale pendenza naturale del terreno, ed eventuali escavazioni non devono modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e debbono conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione mediante l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da muretti a secco prescrivendosi l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati esclusivamente con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.);
- non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali esistenti, con particolare riferimento agli uliveti localizzati a ridosso dei fabbricati, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- la vegetazione di nuovo impianto, da localizzare lungo il perimetro dell'area d'intervento e a ridosso delle opere previste, sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone similari a quelle esistenti nel contesto di riferimento, al fine sia di ridurre l'impatto visivo delle opere da realizzare sia di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nell'ambito rurale in cui ricade e

lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

Atteso quanto sopra si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 dell'11.02.1999; ciò sotto il profilo urbanistico ed amministrativo, in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo alla riconfigurazione degli spazi esterni ed interni e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Rauccio", con prescrizioni, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla D.C.C. n. 15 del 20.04.2009 del Comune di Melendugno ed il contestuale rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A del PUTT/p..

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal responsabile della P.O. Urbani-

stica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **approvare**, per le considerazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate, il progetto relativo alla riconfigurazione degli spazi esterni ed interni e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera dell'immobile denominato "Masseria Rauccio", con prescrizioni, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di Melendugno con D.C.C. n. 15 del 20.04.2009, in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. n. 20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati.
- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 delle predette N.T.A.;
- di **demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di Melendugno del presente provvedimento; - di **provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e sulla G.U. (da parte del S.U.R).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1649

MURO LECCESE (LE) - L.R. n. 20/98. Turismo rurale. Ristrutturazione di un fabbricato rurale per la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva sito in località "Corni". Ditta: Antica Manifattura Tabacchi srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Terri-

torio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di **Muro Leccese** (LE), in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha approvato, in variante al vigente PdF (art. 1 comma 5 della L.R. n. 20/98), con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 29.11.2010, su richiesta della Ditta Antica Manifattura Tabacchi srl, il progetto di ristrutturazione della Masseria Corni in una struttura turistico-ricettiva del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della L. n. 217/83 e succ. mod. e integrazioni.

Con nota comunale protocollo n. 11417 del 10.12.2010 acquisita al protocollo regionale n. 8617 del 16.12.2010, il Comune di **Muro Leccese** ha trasmesso la seguente documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto:

- Relazione tecnica - Stralcio PRG - Documentazione fotografica
- Tavola 1 Rilievo: Planimetria generale scala 1:500 - Stralcio aerofotogrammetrico scala 1:5000 - Pianta piano terra e seminterrato scala 1:100
- Tavola 2 Rilievo: Pianta piano primo scala 1:100 - Pianta delle coperture scala 1:100 - Sezione B-B scala 1:100
- Tavola 3 Rilievo: Prospetti scala 1:100 - Sezione A-A scala 1:100
- Tavola 4 Progetto: Pianta piano interrato scala 1:100 - Pianta piano terra arredata scala 1:100
- Tavola 5 Progetto: Pianta piano primo arredata scala 1:100 - Pianta delle coperture intermedie scala 1:100 - Pianta delle coperture terminali scala 1:100

- Tavola 6 Progetto: Prospetti scala 1:100 - Sezioni A-A-e B-B-scala 1:100
- Tavola 7 Progetto: Pianta piano terra quotata scala 1:100 - Pianta piano primo quotata scala 1:100 - Particolari piscina scala 1:50
- Tavola 8 Progetto: Pianta piano terra con schema pavimentazioni scala 1:100-Pianta piano primo con schema pavimentazioni scala 1:100

Con nota protocollo n. 8676 del 16.12.2010 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto ed in particolare l'invio di tutta la documentazione amministrativa attestante il procedimento avviato completa dei pareri acquisiti di competenza degli Enti interessati alla proposta progettuale. Con nota protocollo n. 3062/2011 acquisita al protocollo regionale n. 3312 del 08.04.2011 il Comune di **Muro Leccese** (LE) ha trasmesso la seguente documentazione:

- D.C.C. n. 44 del 29.11.2010
- Parere del Servizio Turismo - Ufficio Sviluppo del Turismo della Regione Puglia, protocollo n. 1045 del 02.03.2011
- Parere Soprintendenza ai BAP/PSAE - protocollo n. 11197 del 14.07.2010
- Parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce, protocollo n. 1918/32990 del 15.10.2010
- Parere della AUSL Lecce, Area Sud Maglie - Dipartimento Prevenzione, Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, protocollo n. 167524 del 20.10.2010;
- Parere del Dirigente dell'UTC di Muro Leccese del 10.11.2010; -Parere del Consulente urbanistico del Comune di Muro Leccese del 04.11.2010;
- Dichiarazione del 23.02.2011 del Segretario Comunale del Comune di Muro Leccese di attestazione relativa alla pubblicazione della D.C.C. n. 49/2010 e della inesistenza di opposizioni e/o osservazioni.

Con nota protocollo n. 4780 del 19.04.2011 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, ha richiesto ulteriori chiarimenti, come di seguito testualmente riportato:

“”Preliminarmente, è necessario che sia prodotta una Relazione Tecnica integrativa entro cui siano indicati tutti i dati e parametri di progetto, con riferimento agli indici, alle superfici, alla destinazione urbanistica (con estratto cartografico dello strumento urbanistico vigente), ai dati catastali, ecc., aspetti non rintracciabili negli atti trasmessi.

Inoltre, è ulteriormente necessario che sia prodotto uno specifico elaborato attestante il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenziali di cui alla Legge n. 122/89, con l'indicazione dei relativi dimensionamenti.

Peraltro dalla documentazione, non risultano individuabili elaborati scritto-grafici relativi al rapporto dell'intervento con gli indirizzi, le direttive e le eventuali prescrizioni di base del P.U.T.T./P., aspetto, questo da indagare anche con specifici approfondimenti cartografici, ad una scala di rappresentazione più ravvicinata rispetto a quella delle Tavole tematiche dello stesso P.U.T.T./P. (da trasmettere comunque con l'indicazione della localizzazione dell'intervento), redatte, come è noto, in scala 1:25.000, avvalendosi eventualmente anche degli elaborati a suo tempo redatti dal Comune di Muro Leccese in merito ai Primi adempimenti al P.U.T.T./P..

Occorre che sia infine prodotto un elaborato riportante l'ortofoto digitale () con la sovrapposizione del progetto proposto, al fine di valutarne la contestualizzazione rispetto allo stato dei luoghi.””

Con nota protocollo n. 5746 del 20.06.2011 acquisita al protocollo regionale n. 5330 del 27.06.2011 il Comune di **Muro Leccese** (LE) ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in duplice copia:

- tavola RP-1 PUTT/P - ATE
- tavola RP-2 PUTT/P - ATD
- tavola RP-3 ORTOFOTO DIGITALE
- tavola RP-4 GEOMORFOLOGIA
- tavola RP-5 IDROGEOLOGIA PAI
- tavola RP-6 Estratti tavole tematiche del PUTT/P
- tavola RI Relazione integrativa
- tavola RP Relazione di compatibilità paesaggistica

Sotto il profilo urbanistico l'immobile in oggetto, localizzato in zona agricola, è distinto in

catasto al Foglio 17 particella n. 337 per una superficie complessiva di mq 1670.

I dati e i parametri di riferimento, riferiti all'intervento proposto, che non mutano né in termini volumetrici né di superficie, l'immobile esistente, sono:

- superficie lotto 1670 mq
- superficie coperta piano terra 833 mq
- superficie coperta primo piano 190 mq
- altezza piano terra 5,10 m
- altezza piano primo 5,40 m
- volume piano terra 4248,30 mc
- volume piano primo 1026 mc
- volume totale 5274,30 mc

Riguardo alle aree a standard, nella Relazione Integrativa, si fa riferimento ad un "Regolamento Urbanistico" comunale nel quale sono dettati indirizzi in merito al reperimento delle aree a destinazione pubblica. Secondo tale Regolamento, sinteticamente, laddove non sia possibile reperire le aree di cui sopra, è consentita la monetizzazione. Ai fini del calcolo di tali superfici, inoltre, per gli interventi che prevedono il mero cambio di destinazione d'uso di strutture esistenti, è consentito applicare alcuni parametri riduttivi. Nel caso specifico, secondo tale Regolamento, nel cambio di destinazione da "residenziale" a "commerciale-direzionale-turistico", il parametro riduttivo è pari a 0,3 a parità di superficie utile lorda. Conseguentemente, le aree da destinare a standard per l'intervento in oggetto, risultano pari a 245,52 mq (1023 mq x 0,3 x 0,3), per le quali la ditta proponente, chiede la monetizzazione. Secondo il D.M. n. 1444/68 tale dotazione dovrebbe essere pari a 818,4 mq (80 mq per ogni 100 mq di superficie di pavimento).

Riguardo ai parcheggi pertinenziali di cui alla Legge n. 122/89, che per il progetto in oggetto, risultano pari a 527,43 mq per complessivi 35 posti auto. Anche per tali parcheggi il soggetto proponente chiede la monetizzazione.

Il complesso edilizio, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della Legge n. 1089 dell'01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art. 1, comma 2 della L.R. n. 20/98). Nello specifico l'immobile è costituito da un antico fabbricato destinato alla lavorazione del tabacco dei primi del '900, la cui costruzione, pre-

sumibilmente è avvenuta intorno al 1920, come si evince dagli atti trasmessi.

In particolare, gli interventi previsti consistono sostanzialmente in una generale riorganizzazione degli spazi, tesa ad implementare un adeguato numero di posti letto e al recupero dei manufatti esistenti. Si recuperano quindi ambienti, al primo piano, per 34 posti letto articolati in 17 camere doppie. Al piano terra sono localizzati i servizi collettivi quali il ristorante, la reception, il centro benessere (in parte seminterrato), una sala polifunzionale, le cucine. Gli spazi del piano interrato sono destinati a cantina, deposito e servizi alla cucina.

Come attestato dal Segretario Comunale gli atti della variante di cambio di destinazione d'uso del fabbricato in oggetto in struttura ricettiva "albergo" sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia e avverso gli stessi non risulta pervenuta alcuna osservazione e/o opposizione.

In merito al progetto oggetto di variante sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere positivo con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto, espresso con nota prot. 0011197 del 14.07.2010;
- parere di conformità con prescrizioni, rilasciato dal Comando Provinciale Vigile del Fuoco di Lecce con nota prot. n. 1918/32990 del 15.10.2010;
- parere favorevole condizionato della AUSL di Lecce - Area Sud Maglie -Dipartimento prevenzione - trasmesso con nota prot. 167524 del 20.10.2010;
- parere positivo condizionato del dirigente dell'UTC di Muro Leccese reso in data 10.11.2010;
- parere favorevole in linea turistica condizionato del Servizio Turismo regionale trasmesso con nota prot. 1045 del 02.03.2011.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'area d'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e non è interessata da alcun A.T.D..

Ciò premesso, si ritiene che l'intervento di recupero nel suo insieme, interessando immobili esistenti, persegue sostanzialmente obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela dell'A.T.E. di tipo "C", considerata, peraltro, la specificità della proposta progettuale che comporta il mero cambio di destinazione d'uso e recupero di edilizia rurale senza ulteriori modifiche e/o incrementi volumetrici e di superficie rispetto all'esistente.

Tuttavia, in merito agli interventi previsti, si ritiene debbano essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- devono essere puntualmente garantite, dimensionate (nel rispetto dei parametri previsti dal D.M. n. 1444/68) e localizzate, nella zona d'intervento, le aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68, atteso il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti in struttura turisticoricettiva tipologia "albergo"; aree che in quanto destinate alla fruibilità pubblica, devono essere effettivamente accessibili e previste fuori dalla recinzione privata al fine di consentirne un'agevole praticabilità e fruibilità pubblica;
- in sede di progettazione definitiva sia stralciata la previsione relativa alla realizzazione della piscina, che, di fatto, contrasta con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela per gli A.T.E. di tipo "C" (artt. 2.02 e 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione mediante l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da muretti a secco prescrivendo, per questi, l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- è vietata la eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- la vegetazione di nuovo impianto sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone simili a quelle esistenti nel contesto di riferimento, al fine di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nel territorio rurale in cui ricade.

Atteso quanto sopra si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 dell'11.02.1999; ciò sotto il profilo urbanistico ed amministrativo, in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo alla riconfigurazione degli spazi esterni ed interni e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera della ex Manifattura Tabacchi sita in località Corni, con prescrizioni, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla D.C.C. n. 44 del 29.11.2010 del Comune di Muro Leccese ed il contestuale rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A del PUTT/p...

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal responsabile della P.O. di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **approvare**, per le considerazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate, il progetto relativo alla riconfigurazione degli spazi esterni ed interni e trasformazione in struttura ricettiva alberghiera della ex Manifattura Tabacchi sita in località Corni del Comune di Muro Leccese, con prescrizioni, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di Muro Leccese con D.C.C. n. 44 del 29.11.2010, in variante al PdF vigente ai sensi della L.R. n. 20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati;
- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ex art. 5.01 delle predette N.T.A.;
- di **demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di Muro Leccese del presente provvedimento;
- di **provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1650

RUVO DI PUGLIA (BA) - L.R. n. 20/98. Turismo Rurale. Cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva della masseria "Ciccio Ficco" in loc. "Matine". Ditta CANTATORE Salvatore. Delibera di C.C. n. 62 del 30.11.2010.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue.

“La legge regionale 22/07/98 n. 20 recante norme su "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata con il recupero e la fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di Ruvo di Puglia, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 - co. 5° della citata L.R. 20/98 ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 30.11.2010, su richiesta della ditta Cantatore Salvatore, il progetto di recupero del complesso edilizio rurale denominato masseria Ciccio Ficco, in loc. Regio, individuato in catasto al fg. 88 p.lle 145 e 140, da destinare a struttura ricettiva alberghiera nei termini di cui all'art.6 della L. n.217/83 e succ. mod. ed integrazioni, art.1 comma 3 DPCM del 13.9.2002, e degli artt.4, comma 1 e 7 della L.R. n.11/99.

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati: F1:Rilievo fotografico, RS:Stralci, R1:Rilievo p. interrato, R2:Rilievo p. terra, R3:Rilievo p. piano, R4:Rilievo piano copertura, R5:Rilievo prospetto est e sez. AA, R6: prospetto nord e sez. BB, R7: prospetto ovest e sud, R8: prospetti corte interna, Planimetria generale, Progetto:Piano interrato, Piano Terra, Primo piano, Piano copertura, Prospetto est, e sez. aa, Prospetto nord e sez. bb, Prospetto ovest e sud, Prospetti corte interna, Dettagli architettonici, Piano interrato-arredi, Piano terra arredi, Piano primo arredi, Relazione: storica, tecnica, norme PUTTP.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della L.n.1089 dell'1.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art.1, 2° co. L.r. n.20/98) come si rileva dalla Relazione Tecnica.

Sotto il profilo urbanistico gli edifici rurali e le aree di pertinenza in questione, sono tipizzati sia come "zona territoriale omogenea A/2 edifici sparsi di valore storicoarchitettonico ed ambientale dell'agro", che come "stato di fatto:zona territoriale omogenea E/3 rurale vincolata(di valore ambientale)", mentre le aree di pertinenza zona omogenea E1 rurale, il tutto nell'ambito del PRG vigente.

Il complesso rurale, cui si accede direttamente dalla strada prov. n.151 Ruvo-Altamura, è composto da un'unica struttura edilizia a forma rettangolare con corte interna, con piano interrato, piano terra e p. piano; le opere di recupero funzionale prevedono la tutela di tutti gli elementi originali riutilizzabili e la integrazione o sostituzione con materiali aventi medesime caratteristiche tecniche ed estetiche, senza alterare l'impostazione originaria del manufatto.

La sistemazione delle aree esterne prevede la realizzazione di percorsi pedonali, area a parcheggio, area a verde; per le stesse si prescrive il divieto di impiego di materiale impermeabilizzante di qualsiasi genere.

A seguito del recupero edilizio la struttura ricettiva alberghiera sarà composta da n. 16 stanze per un totale di 39 posti letto, oltre a locali quali sala ristorante, soggiorno, bar, servizi vari.

La destinazione d'uso prevista nello specifico è del tipo albergo, attesa la previsione di unità abitative non inferiore a sette (art.7, L.R. n. 11/99).

Gli atti della variante di destinazione d'uso del fabbricato edilizio rurale in struttura ricettiva alberghiera sono stati pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non risultano prodotte osservazioni, né opposizioni, giusta attestazione del Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia Comunale con nota n.6640 del 29.03.2011.

In merito al progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

- Nulla Osta della Soprintendenza per i Beni A.A. e per il Paesaggio con nota n.4543 del 25.05.2009 e n. 5967 del 06.10.2009;

- Compatibilità paesaggistica comunale con relazione del 11.4.2008;

- Assessorato Regionale al Turismo con nota n. 3246 del 27/05/2011 con destinazione ricettiva albergo;

Per quanto riguarda i rapporti con il vigente PUTT/Paesaggio il complesso rurale (immobili) come innanzi individuato, e le aree di pertinenza ricadono in Ambito Territoriale Esteso di valore normale E laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico (art.2.01.5 NTA/PUTT/Paesaggio,) e per le quali gli indirizzi di tutela (art.2.02.5) perseguono la valorizzazione delle peculiarità del sito. L'intervento proposto risulta coerente sotto il profilo paesaggistico con i citati indirizzi di tutela, atteso il recupero funzionale di un bene di architettura rurale. Atteso quanto sopra, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come sopra individuato a struttura ricettiva alberghiera nei termini di cui alla L. n. 217 art.6 del 17/05/83 e succ. mod. ed integrazioni e della L.R. n. 11 dell'11/02/99 art. 7; ciò sia sotto il profilo urbanistico che amministrativo in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. n. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione, con prescrizione relativa al divieto di uso di materiali impermeabilizzanti per le aree a parcheggio, del progetto relativo al recupero funzionale del complesso rurale come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva alberghiera di cui alla delibera di C.C. n. 62 del 30/11/2010 subordinatamente al rispetto della prescrizione come innanzi riportata.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 COMMA 4° LETT. d) DELLA L.R. 7/97 COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore alla Qualità del Territorio sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O., dal Dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare, per le considerazioni e con la prescrizione in narrativa esplicitate, il progetto relativo al recupero funzionale del complesso rurale come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva alberghiera nei termini dell'art. 6 della L. n. 217/83 e dell' L.R. n. 11/99 art. 7, approvato dal Comune di RUVO DI PUGLIA con delibera di C.C. n. 62 del 30/11/2011, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. n.20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale interessato.
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di RUVO DI PUGLIA del presente provvedimento;
- Di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul B.U.R e sulla G.U. (da parte del S.U.R.).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1651

D.M. 27/09/2010 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Primi indirizzi applicativi regionali.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale", dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, dal Dirigente dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti e confermata dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue:

Premesso che

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 01/12/2010 nel rendere maggiormente rispondente ai disposti comunitari il Decreto di recepimento della Decisione 2003/33/CE del Consiglio del 19 dicembre 2002, ha introdotto novità rispetto al precedente ed abrogato riferimento legislativo di settore.

Fra le novità di rilievo, vi sono importanti modifiche introdotte dall'articolo 6 "Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi", consistenti principalmente:

- nella previsione di non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato, per il parametro DOC (carbonio organico disciolto) in favore di molteplici tipologie di rifiuti;
- nella differenziazione dei limiti di accettabilità per rifiuti non pericolosi da quelli per rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, questi ultimi con possibilità di smaltimento in discariche per rifiuti non pericolosi.

L'applicazione della normativa nazionale determina criticità tecniche in ragione dell'assenza di criteri statali che chiariscano l'esatta definizione dei trattamenti di riduzione consistente dell'attività

biologica e di riduzione del contenuto di sostanze organiche a cui subordinare la non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato del parametro DOC.

Inoltre, nell'ambito della riunione interregionale, svoltasi in data 10 marzo 2011 presso la sede della Regione Piemonte a Roma in materia di problematiche sulla gestione dei rifiuti, sono state affrontate diverse tematiche fra cui:

- 1) le condizioni per l'esclusione della verifica della concentrazione di DOC nei fanghi;
- 2) le condizioni per la concessione delle deroghe ai criteri di ammissibilità in discarica.

Per il punto 1), la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con documento 11/64/CR7a/C5 (maggio 2011) ha stabilito che: *“In riferimento all'esclusione della verifica del DOC, possibilità contenuta nell'asterisco (*) in calce alla tabella 5 del DM 27/09/2010 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, ed in particolare alla lettera a), occorre definire il significato e le modalità operative con cui valutare la frase “... purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente l'attività biologica”. Si ritiene che le fasi depurative necessarie a garantire la riduzione dell'attività biologica dei fanghi siano le seguenti:*

- A. *ossidazione biologica dei reflui seguita da stabilizzazione aerobica dei fanghi;*
- B. *ossidazione biologica dei reflui seguita da digestione anaerobica dei fanghi.*

Quindi, salvo diversa interpretazione ministeriale, si ritiene che l'esclusione della verifica del DOC possa essere applicata qualora i fanghi siano sottoposti alle fasi depurative A o B sopra evidenziate. Si precisa infine che l'attività biologica può anche essere misurata attraverso l'Indice di Respirazione Dinamico.”

Quanto al punto 2), la nota tecnica dell'ISPRA alla Regione Veneto prot. 30237 del 16/09/2010, nella parte relativa alle indicazioni di carattere generale per la concessione delle deroghe ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, fornisce utili elementi anche ai fini dell'applicazione del DM 27/09/2010 per l'autorizzazione di sottocategorie di rifiuti non pericolosi per le quali i criteri di ammissibilità vengono individuati in sede di rilascio del-

l'autorizzazione stessa. La nota dell'ISPRA evidenzia che *“tale procedura risulta evidentemente a carattere straordinario e deve essere circoscritta a casi limitati in cui, per particolari tipologie di rifiuti, si evidenziasse l'impossibilità di rispettare i criteri di ammissibilità individuati dal decreto ministeriale, anche a seguito di un eventuale trattamento dei rifiuti in questione. Il decreto legislativo 36/2003, infatti, stabilisce all'art. 7 comma 1, che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento e che tale disposizione può essere disattesa solo nel caso di rifiuti inerti il cui trattamento non contribuisce allo smaltimento in condizioni di sicurezza, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, o non risulti indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. A tal riguardo, va evidenziato, pertanto, che una deroga ai criteri di ammissibilità per specifiche tipologie di rifiuti e per specifici parametri deve necessariamente tenere conto del fatto che un eventuale trattamento del rifiuto non ne migliorerebbe le caratteristiche ai fini dell'ammissibilità o che anche nella migliore delle ipotesi non consentirebbe di rispettare i limiti di ammissibilità. Va, inoltre, sottolineato che gli stati membri che si avvalgono della possibilità di utilizzare deroghe per specifici parametri e per particolari tipologie di rifiuti, sono tenuti a fornire alla commissione europea informazioni dettagliate in merito alle deroghe concesse attraverso la compilazione del questionario sull'attuazione della direttiva 1999/31/CE, previsto dalla decisione 2000/738/CE. In tale ottica, la concessione di autorizzazioni in cui i limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica vengono derogati diffusamente per molti parametri e per molte tipologie di rifiuti potrebbe essere interpretata come una volontà da parte del soggetto autorizzante di eludere la norma consentendo uno smaltimento al di fuori dei principi esposti dalla normativa europea.”*

Considerato che

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti -ha avviato i procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, già rilasciate in favore dei gestori delle discariche di rifiuti speciali, per effetto dell'intervenuto DM 27/09/2010.

Le Strutture operative regionali hanno ritenuto opportuno predisporre una proposta di indirizzi applicativi finalizzati ad individuare le condizioni per l'esclusione della verifica della concentrazione di DOC nei fanghi da conferire in discarica e le condizioni per la concessione delle deroghe ai criteri di ammissibilità in discarica.

Le Province e l'Arpa Puglia, nell'ambito della riunione tecnica all'uopo svolta in data 15 giugno 2011, hanno condiviso l'iniziativa ed hanno espresso parere favorevole sull'elaborato tecnico esaminato, con alcune osservazioni e precisamente recepite nella versione definitiva allegata al presente atto.

Sull'argomento, con successiva nota n° 6597 in data 17/06/2011, sono stati interessati il Servizio Tutela delle Acque della Regione e l'Acquedotto Pugliese/Pura Depurazione.

Con nota, acquisita al prot. 281 del 11/07/2011, l'Acquedotto Pugliese ha fornito il proprio parere sulla richiamata bozza di documento, mentre il Servizio Tutela delle Acque della Regione non ha prodotto alcun riscontro.

È necessario, nelle more di un'eventuale specifica disciplina ministeriale, definire in ambito regionale i primi indirizzi operativi per l'applicazione del DM 27/09/2010 anche al fine di consentire la celere istruttoria dei procedimenti già avviati di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Per quanto sopra considerato, si ritiene necessario:

1. proporre l'approvazione dell'allegato (parte integrante del presente atto) "Ammissibilità dei rifiuti in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27/09/2010 - Primi indirizzi applicativi regionali" che fornisce, alle Autorità Competenti (Regione Puglia e Province) al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, i primi criteri per l'applicazione del richiamato Decreto attraverso:

- la definizione di processi ritenuti idonei al trattamento da parte del produttore iniziale o di soggetti terzi, avendo a riferimento le migliori tecniche disponibili di cui al Decreto Ministeriale 29/01/2007 - paragrafo F.7.2, dei rifiuti per cui è prevista la non applicabilità di limiti di concentrazione nell'eluato del para-

metro DOC a condizione che sia garantita la riduzione consistente dell'attività biologica;

- l'affermazione del principio secondo cui la concessione della deroga ai valori limite per i parametri specifici fissati agli articoli 5, 6, 8 e 9 del DM 27/09/2010 con valori limite più elevati può essere concessa solo in casi limitati in cui, per particolari tipologie di rifiuti, il Gestore della discarica dimostri l'impossibilità di rispettare i criteri di ammissibilità individuati dallo stesso Decreto Ministeriale 27/09/2010 anche a seguito di un eventuale trattamento.
2. Di stabilire un periodo transitorio di 6 mesi, quale termine congruo volto a consentire agevolmente ai produttori di rifiuti (fra cui l'Acquedotto Pugliese/Pura Depurazione per i fanghi derivanti dagli impianti di depurazione) e ai gestori di discariche autorizzate l'adeguamento ai contenuti del richiamato Allegato, rispetto agli attuali criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi;
 3. Di stabilire, nel medesimo periodo transitorio, che i Gestori di discariche autorizzate possono proseguire, nei lotti autorizzati, l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi alle condizioni previste dagli attuali provvedimenti autorizzativi;

Copertura finanziaria ai sensi della Legge regionale n° 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4 comma 4, lett. a) e k).

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e la conseguente proposta;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio

Inquinamento e Grandi Impianti, dal Dirigente dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti e dai Dirigenti del Servizio Rischio Industriale e del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto e di condividere la necessità di definire i primi criteri operativi necessari per l'applicazione, in ambito regionale, del Decreto 27/09/2010, al fine di agevolare il rilascio e il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a cura delle Autorità Competenti (Regione Puglia e Province);
- Di approvare l'allegato "*Ammissibilità dei rifiuti in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27/09/2010 - Primi indirizzi applicativi regionali*", parte integrante del presente atto;
- Di stabilire un periodo transitorio di 6 mesi, quale termine congruo volto a consentire agevolmente

ai produttori di rifiuti e ai gestori di discariche autorizzate l'adeguamento ai contenuti del richiamato Allegato, rispetto agli attuali criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi;

- Di stabilire, nel medesimo periodo transitorio, che i Gestori di discariche autorizzate possono proseguire, nei lotti autorizzati, l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi alle condizioni previste dagli attuali provvedimenti autorizzativi;
- Di trasmettere a cura del Servizio Rischio Industriale copia del presente atto alle Province, ai Servizi regionali "Rifiuti e Bonifiche" e "Tutela delle Acque", all'ARPA Puglia, all'Acquedotto Pugliese e ai gestori di discariche autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**AMMISSIBILITA' DEI RIFIUTI IN DISCARICA AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE
27/09/2010
PRIMI INDIRIZZI APPLICATIVI REGIONALI**

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 01/12/2010 nel rendere maggiormente rispondente ai disposti comunitari il decreto di recepimento della Decisione 2003/33/Ce del Consiglio del 19 dicembre 2002, ha introdotto novità rispetto al precedente ed abrogato riferimento legislativo di settore.

Fra le novità di rilievo, vi sono importanti modifiche dell'articolo 6 "Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi" consistenti principalmente:

- nella previsione di non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato, per il parametro DOC (carbonio organico disciolto) in favore di molteplici tipologie di rifiuti;
- nella differenziazione dei limiti di accettabilità per rifiuti non pericolosi da quelli per rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, questi ultimi con possibilità di smaltimento in discariche per rifiuti non pericolosi.

In particolare, la non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato per il parametro DOC è stata prevista per molteplici rifiuti (vedi tabella 5 art. 6) rappresentati da:

- a) fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica;
- b) fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c) rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;

- d) rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e) rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f) rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212 e dal trattamento biologico, individuati dal codice 190501.

Con riferimento alla tipologia dei fanghi (lettere a) e b)), l'applicazione della normativa determina criticità tecniche in ragione dell'assenza di criteri statali che chiariscano l'esatta definizione dei trattamenti di riduzione consistente dell'attività biologica e di riduzione del contenuto di sostanze organiche a cui subordinare la non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato del parametro DOC.

Nell'ambito della riunione interregionale, svoltasi in data 10 marzo 2011 presso la sede della Regione Piemonte a Roma in materia di problematiche sulla gestione dei rifiuti, sono state affrontate diverse tematiche fra cui:

- 1) le condizioni per l'esclusione della verifica della concentrazione di DOC nei fanghi;
- 2) le condizioni per la concessione delle deroghe ai criteri di ammissibilità in discarica.

Per il punto 1), la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con documento 11/64/CR7a/C5 (maggio 2011) ha stabilito che: *"In riferimento all'esclusione della verifica del DOC, possibilità contenuta nell'asterisco (*) in calce alla tabella 5 del DM 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", ed in particolare alla lettera a), occorre definire il significato e le modalità operative con cui valutare la frase "... purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica". Si ritiene che le fasi depurative necessarie a garantire la riduzione dell'attività biologica dei fanghi siano le seguenti:*

- A. *ossidazione biologica dei reflui seguita da stabilizzazione aerobica dei fanghi;*
- B. *ossidazione biologica dei reflui seguita da digestione anaerobica dei fanghi.*

Quindi, salvo diversa interpretazione ministeriale, si ritiene che l'esclusione della verifica del DOC possa essere applicata qualora i fanghi siano sottoposti alle fasi depurative A o B sopra evidenziate. Si precisa infine che l'attività biologica può anche essere misurata attraverso l'Indice di Respirazione Dinamico."

Quanto al punto 2), la nota tecnica dell'ISPRA alla Regione Veneto prot. 30237 del 16/09/2010, nella parte relativa alle indicazioni di carattere generale per la concessione delle deroghe ai criteri

di ammissibilità dei rifiuti in discarica, fornisce utili elementi anche ai fini dell'applicazione del DM 27/09/2010 per l'autorizzazione di sottocategorie di rifiuti non pericolosi per le quali i criteri di ammissibilità vengono individuati in sede di rilascio dell'autorizzazione stessa. La nota dell'ISPRA evidenzia che *“tale procedura risulta evidentemente a carattere straordinario e deve essere circoscritta a casi limitati in cui, per particolari tipologie di rifiuti, si evidenziasse l'impossibilità di rispettare i criteri di ammissibilità individuati dal decreto ministeriale, anche a seguito di un eventuale trattamento dei rifiuti in questione. Il decreto legislativo 36/2003, infatti, stabilisce all'art. 7 comma 1, che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento e che tale disposizione può essere disattesa solo nel caso di rifiuti inerti il cui trattamento non contribuisce allo smaltimento in condizioni di sicurezza, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, o non risulti indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. A tal riguardo, va evidenziato, pertanto, che una deroga ai criteri di ammissibilità per specifiche tipologie di rifiuti e per specifici parametri deve necessariamente tenere conto del fatto che un eventuale trattamento del rifiuto non ne migliorerebbe le caratteristiche ai fini dell'ammissibilità o che anche nella migliore delle ipotesi non consentirebbe di rispettare i limiti di ammissibilità. Va, inoltre, sottolineato che gli stati membri che si avvalgono della possibilità di utilizzare deroghe per specifici parametri e per particolari tipologie di rifiuti, sono tenuti a fornire alla commissione europea informazioni dettagliate in merito alle deroghe concesse attraverso la compilazione del questionario sull'attuazione della direttiva 1999/31/CE, previsto dalla decisione 2000/738/CE. In tale ottica, la concessione di autorizzazioni in cui i limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica vengono derogati diffusamente per molti parametri e per molte tipologie di rifiuti potrebbe essere interpretata come una volontà da parte del soggetto autorizzante di eludere la norma consentendo uno smaltimento al di fuori dei principi esposti dalla normativa europea.”.*

Deroghe ai valori limite per i parametri specifici fissati agli articoli 5, 6, 8 e 9 del DM 27/09/2010

L'Autorità competente procede alla concessione della deroga ai valori limite per i parametri specifici fissati agli articoli 5, 6, 8 e 9 del DM 27/09/2010 con valori limite più elevati solo in casi limitati in cui, per particolari tipologie di rifiuti, il Gestore della discarica dimostri l'impossibilità di rispettare i criteri di ammissibilità individuati dallo stesso Decreto Ministeriale 27/09/2010 anche a seguito di un eventuale trattamento. Pertanto, con un criterio di applicazione graduale delle

deroghe, la concessione di sottocategorie ai sensi dell'articolo 7 del DM 27/09/2010 dovrà essere valutata solo nel caso in cui le caratteristiche dei rifiuti non rispettino neanche i criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale.

Condizioni minime per la non applicabilità del limite di concentrazione del carbonio organico disciolto (DOC) nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi

Fanghi di cui alla Tabella 5 lettera a) del DM 27/09/2010

Nelle more di un'eventuale specifica disciplina ministeriale, il parametro DOC non è soggetto a limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi per i rifiuti di cui alla lettera a) della Tabella 5 del DM 27/09/2010 (fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304)) purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica.

I processi ritenuti idonei al trattamento da parte del produttore iniziale, avendo a riferimento le migliori tecniche disponibili di cui al Decreto Ministeriale 29/01/2007 - paragrafo F.7.2, sono:

- stabilizzazione chimica con calce;
- stabilizzazione termica;
- digestione aerobica;
- digestione anaerobica.

In caso di mancato trattamento, mediante i suddetti processi da parte del produttore iniziale, i fanghi dovranno essere comunque sottoposti ai sopraindicati trattamenti prima del conferimento in discarica al fine della citata non applicabilità del limite di concentrazione nell'eluato del parametro DOC.

Stante la rappresentatività dell'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (determinato secondo la norma UNI/TS 11184 - metodo A) quale parametro per la misurazione dell'attività biologica, la relativa riduzione consistente è garantita solo se il fango presenta un valore di IRDP non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh (con intervallo di tolleranza del 15%) in sintonia con quanto indicato dalla DGRP 23 aprile 2009 n. 646 in materia di parametri per l'utilizzo di Rbd come materiale di copertura in discarica.

Nel caso di fanghi di cui ai codici CER sopraelencati trattati, mediante i quattro possibili trattamenti (stabilizzazione chimica con calce, stabilizzazione termica, digestione aerobica e digestione anaerobica), da parte di soggetti diversi dal produttore iniziale, il conferimento in discarica al fine della non applicabilità del limite nell'eluato del parametro DOC sarà consentito alle seguenti condizioni:

- i fanghi trattati dovranno essere caratterizzati da IRD non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh (con intervallo di tolleranza del 15%);
- i fanghi trattati, contraddistinti da differenti codici CER rispetto ai fanghi da sottoporre a trattamento, dovranno essere conferiti in discarica autorizzata in sottocategoria ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera b) con deroga per il parametro DOC;
- i trattamenti dei fanghi dovranno essere annotati sul "Registro di riduzione dell'attività biologica dei fanghi - Tabella 5 lettera a) del DM 27/09/2010" vidimato da ARPA Puglia e compilato sullo schema dell'ALLEGATO.

Fanghi di cui alla Tabella 5 lettera b) del DM 27/09/2010

Nelle more di un'eventuale specifica disciplina ministeriale, il parametro DOC non è soggetto a limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi per i rifiuti di cui alla lettera b) della Tabella 5 del DM 27/09/2010 (fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306) purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche.

I processi di trattamento, volti alla riduzione consistente del contenuto di sostanze organiche nell'eluato, dovranno essere valutati nell'ambito dei procedimenti autorizzativi anche sulla scorta delle migliori tecnologie disponibili.

Fra i parametri attraverso i quali misurare il grado di consistenza della riduzione del contenuto di sostanze organiche nell'eluato potrà essere preso in esame il COD (Chemical Oxygen Demand).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1652

Accordi/intese Stato - Regioni anno 2010 - Recepimento.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano su:

1. Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale italiano Donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo. (Rep. Atti n. 57/CSR del 29/04/2010).
2. Accordo sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi

prodotti per l'anno 2010". (Rep. Atti n. 243/CSR del 16/12/2010)

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sui siti internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e dell'A.Re.S. (www.arespuglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori generali delle ASL, delle Aziende ospedaliere e degli IRCCS.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3 PAOS
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire i seguenti Accordi/ Intese sanciti in Conferenza Stato-Regioni:

CONFERENZA STATO - REGIONI

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione dei poli di funzionamento del Registro nazionale italiano Donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo.(Rep. Atti n. 57/CSR del 29/04/2010).	29/04/2010
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2010". (Rep. Atti n. 243/CSR del 16/12/2010)	29/04/2010

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94;
3. di disporre l'inserimento dei predetti accordi nei siti internet della regione Puglia e dell'A.Re.S.;
4. di notificare il presente atto, a cura del Settore PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere ed IRCCS;
5. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1653

Centri di Riferimento Regionali di cui alla D.G.R. N. 254 del 3/3/2009. Integrazione.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente

dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

Per una operatività più funzionale e rispondente alle esigenze degli assistiti e a seguito del nuovo assetto territoriale e organizzativo delle ASL, nel rispetto dei principi ispiratori del S.S.N. e per il corretto impiego delle relative risorse, con D.G.R. n.1058 del 25/6/2008 sono stati analizzati i Centri di Riferimento Regionali selezionati negli anni precorsi, individuate le branche specialistiche e le aree territoriali regionali da potenziare con nuovi Centri da integrare nell'elenco vigente, costituiti da Unità Operative competenti presso le Aziende Ospedaliere e i Presidi Ospedalieri delle ASL.

Con successiva D.G.R N.254 del 03/03/2009 è stato modificato l'elenco dei Centri Regionali di Riferimento approvato con la predetta D.G.R. n.1058/2008.

Con nota datata 28 marzo 2011, il Dott. Mauro Minelli - Direttore U.O. IMID-UNIT - Presidio Territoriale per la gestione delle cronicità Immunomediate e Ambiente correlate della ASL LE, ha fatto richiesta a questo Assessorato di essere riconosciuto quale C.R.R. per le malattie causate da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la più nota Sensibilità Chimica Multipla (MCS).

Visto il continuo aumento di richiesta di autorizzazione di ricovero all'estero per le malattie causate da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali la più nota Sensibilità Chimica Multipla (MCS).

Visto che nell'elenco dei CC.RR.RR. allegato alla DGR n.254/2009 non risulta individuato alcun centro competente per dette patologie e che il Commissario Straordinario della ASL LE ha approvato, con delibera n.1101 del 28/6/2011, il Progetto delle attività IMID e i protocolli operativi già avviati, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale di inserire nell'elenco dei Centri di Riferimento Regionali individuati con la D.G.R. n.254/2009 anche l'Unità Operativa Centro IMID-UNIT di Campi Salentina - ASL LE -Presidio Territoriale per la gestione delle cronicità Immunomediate e Ambiente correlate -per le malattie da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la più nota Sensibilità Chimica Multipla (MCS).

COPERTURA FINANZIARIA -l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera f) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- per le motivazioni sopra espresse, che quivi si intendono completamente riportate, di integrare l'elenco dei nuovi Centri di Riferimento Regionali individuati con DGR n.254 del 3/3/2009, anche l'Unità Operativa Centro IMID-UNIT di Campi Salentina - ASL LE -Presidio Territoriale per la gestione delle cronicità Immunomediate e Ambiente correlate -per le malattie da uranio impoverito, da metalli pesanti e per le patologie da Iperreattività Multipla Ambientale, tra le quali si annovera la più nota Sensibilità Chimica Multipla (MCS).
- di notificare, a cura del Servizio PAOS, il presente atto deliberativo alle Aziende Ospedaliere, agli IIRCCS pubblici e privati e agli Enti Ecclesiastici.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1654

Deliberazione di Giunta Regionale n. 208 del 14/02/2011 e successiva modifica ed integrazione. Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO). Obbligatorietà compilazione campi.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio PAOS., riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2858/10 è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011, per tutte le attività chirurgiche, si trascriva sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) in campo dedicato, la valutazione della

- condizione clinica del soggetto secondo la classificazione A.S.A. come informazione obbligatoria per tutta le attività chirurgiche.
- lo stesso provvedimento giuntale ha stabilito, inoltre, l'obbligo dal 1° gennaio 2011 di segnalare sulla SDO le protesi utilizzate nel ricovero con i codici della Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici e con il Numero di Repertorio dei Dispositivi Medici (D.M. 21 dicembre 2009);
 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 208 del 14 febbraio 2011 è stato definito un nuovo modello di Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO). A seguito di un mero errore tipografico nella suddetta scheda è stata omessa la sezione relativa al nome e cognome del paziente e data di nascita;
 - con successiva DGR n. 633/2011 (pubblicata sul BURP n. 70 del 06-05-2011) è stato modificato il modello di SDO ed è stata integrata la DGR n. 208/2011 inserendo l'allegato n. 2 relativo alla classificazione ASA, accettata internazionalmente, che permette una categorizzazione dei pazienti in funzione della presenza o meno di alterazioni organiche o funzionali dell'organismo al momento del trattamento chirurgico o anestesiológico;
 - in data 26/04/2011 è stato pubblicato sul portale tematico del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) il documento "Tracciato Record per SDO/DRG -Versione 3.06" del 21/04/2011, aggiornato con le nuove disposizioni;
 - con nota prot. AOO_151/5871 del 12/05/2011 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS) ha fornito indicazioni in merito alla compilazione della SDO;
 - con nota FSDR/al/553/2011 del 04/07/2011 la Svmservice S.p.A. ha reso nota la pubblicazione sul portale tematico del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) del documento "Tracciato Record per SDO/DRG -Versione 3.07" del 29/06/2011, con le modifiche relative in particolare ai campi CND e codice ASA;
 - ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, con la DGR n. 317 del 01/03/2011 è stato approvato il documento "Obblighi Informativi -Sistema Informativo Sanitario Regionale - Scadenze Anno 2011 Ver. 1.0";

- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha dato mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere con propri atti dirigenziali all'aggiornamento del suddetto scadenziario;
- con D.D. n. 161 del 20/06/2011 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha approvato ai sensi della DGR n. 317/2011 la versione 2.0 del documento "Obblighi Informativi - Sistema Informativo Sanitario Regionale - Scadenze Anno 2011" contenente modifiche allo scadenziario di conferimento delle schede di dimissione ospedaliera al SISR, in considerazione delle modifiche intervenute;

Preso atto:

- delle modifiche intervenute nel corso del primo semestre del 2011 che hanno impatti rilevanti sia sugli aspetti organizzativi che sui sistemi informativi delle Aziende ed Enti del SSR e delle Case di Cura private accreditate, richiedendo attività aggiuntive e straordinarie;

Considerato che:

- i campi relativi alla classificazione ASA, al numero di repertorio ed alla classe delle protesi sono informazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni.

Per tutto quanto sopra esposto si propone di stabilire che la compilazione dei campi codice classificazione nazionale dispositivi medici, numero repertorio dispositivi medici e codice ASA sulla scheda di dimissione ospedaliera, approvata con DGR n. 208/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è obbligatoria a partire dal 01 luglio 2011.

COPERTURA FINANZIARIA -l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che la compilazione dei campi codice classificazione nazionale dispositivi medici, numero repertorio dispositivi medici e codice ASA sulla scheda di dimissione ospedaliera, approvata con DGR n. 208/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è obbligatoria a partire dal 01 luglio 2011;
2. di dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie, Aziende Sanitarie Locali, IRCCS pubblici, Enti Ecclesiastici, IRCCS S.Giovanni Rotondo, IRCCS privati;
3. di disporre che le Aziende Sanitarie Locali trasmettano il presente provvedimento alle strutture private accreditate con gli accordi contrattuali insistenti nel proprio territorio;
4. di dare atto che rimangono invariate le scadenze per il conferimento delle SDO al Sistema Informativo Sanitario Regionale;
5. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1655

Progetto Nazionale "Mamme libere dal fumo". Accredito fondi. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2011.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Il Centro Controllo Malattie del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, in collaborazione con le Regioni, la Federazione Nazionale Collegio delle Ostetriche (FNCO), la Lega Italiana Lotta contro i Tumori (LILT), ha affidato alla Regione Veneto, in qualità di regione capofila, lo sviluppo del progetto di counselling ostetrico anti-tabagico "Mamme libere dal fumo", avviato sin dal 2002.

Con nota prot. n. 24/16371/ATP/3 del 10 novembre 2008, il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, ha aderito al citato progetto.

L'adesione al progetto ha consentito di formare un significativo numero di personale ostetrico dotandolo dei necessari strumenti essenziali per informare le donne in stato di gravidanza e le neomamme fumatrici, sui danni che il fumo provoca sui neonati e sui bambini in genere.

Oltre ad una fase nazionale di formazione delle ostetriche, il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute ha organizzato a Bari, nei giorni 29/30/31 marzo 2010, un primo "Corso di Formazione al counselling ostetrico" rivolto alle Ostetriche, territoriali ed ospedaliere, della Regione Puglia. A sostegno di tale attività formativa la USSL n. 9 di Treviso - Regione Veneto ha attribuito alla Regione Puglia un finanziamento di € 1.820,00 (Euro milleottocentoventi/00).

Con nota prot.n. A00116/412 del 14/1/2011, l'Ufficio Entrate del Servizio Ragioneria ha comuni-

cato che, con ordinativo di pagamento emesso dalla USSL n.9 di Treviso - Regione Veneto, nell'ambito del progetto "Mamme libere dal fumo", è stata introitata, in attesa di definitiva imputazione, la somma di Euro € 1.820,00 (Euro milleottocentoventi/00).

Per quanto in premessa, trattandosi di nuova assegnazione disposta dalla USSL n.9 di Treviso - Regione Veneto e vincolata a scopi specifici, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/12/2010, n. 20, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 1.820,00 (Euro milleottocentoventi/00)

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

ENTRATA

C.N.I.: 2037013 U.P.B. **2.1.15**

Descrizione capitolo: Assegnazione da USSL n.9 di Treviso - Regione Veneto per adesione a progetto: "Mamme libere dal fumo".;

STANZIAMENTO:

Competenza: € **1.820,00**
Cassa: € **1.820,00**

SPESA

C.N.I.: 711013 U.P.B. **5.7.1**

Descrizione capitolo: **Progetto:** Progetto: "Mamme libere dal fumo. Trasferimento alle AA.SS.LL. per attività connesse al progetto";

STANZIAMENTO:

Competenza: € **1.820,00**
Cassa: € **1.820,00**

La Dirigente dell' Ufficio 4
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Settore ATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di apportare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/12/2010, n. 20, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 1.820,00 (euro milleottocentoventi/00)

ENTRATA

C.N.I.: 2037013 U.P.B. **2.1.15**

Descrizione capitolo: Assegnazione da USSL n.9 di Treviso - Regione Veneto per adesione a progetto: "Mamme libere dal fumo".;

STANZIAMENTO:

Competenza: € **1.820,00**
Cassa: € **1.820,00**

SPESA

C.N.I.: 711013 U.P.B. **5.7.1**

Descrizione capitolo: **Progetto:** Progetto: "Mamme libere dal fumo. Trasferimento alle AA.SS.LL. per attività connesse al progetto";

STANZIAMENTO:

Competenza: € **1.820,00**
Cassa: € **1.820,00**

Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a utilizzare, con propria successiva determinazione, i predetti fondi per attività connesse agli obiettivi progettuali e per far fronte agli oneri di spesa dallo stesso rivenienti.

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1656

DGR 2529/10 e DGR 2992/10: Integrazione Progetto Nazionale Promozione dell'Attività Motoria "PNPAM"- CCM 2008 con il progetto pilota "Ragazzi in Gamba". Approvazione e variazione, ex Art. 13 L.R. n. 20/2010, al bilancio di previsione 2011 per complessivi € 57.500,00. - Risorse vincolate.

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della p.o. "Igiene e Sanità Pubblica" dell'Ufficio *Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro*, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Con D.P.C.M., del 4 maggio 2007 è stato approvato il documento programmatico denominato "*Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari*" al fine di promuovere azioni volte ad assumere corretti stili di vita e prevenire le principali patologie croniche.

Con l'accordo di collaborazione n.237 del 28.12.2007, stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento Prevenzione e Comunicazione, è stata individuata la USSL 20 di Verona come "ente esecutore" per l'attuazione di un progetto, il cui obiettivo fosse quello di incentivare l'attività fisica, in conformità alle guide del CCM.

Successivamente, avendo la stessa USSL richiesto, tra le altre, anche alla Regione Puglia, la collaborazione nell'esecuzione del progetto, il Ser-

vizio P.A.T.P., ha dato seguito a quanto richiesto con nota assessorile prot. 24/3722/ATP/3 del 27 febbraio 2008, formalizzando l'adesione con proprio atto dirigenziale n. 65 del 22.02.2010. In seguito, le attività hanno avuto inizio con l'istituzione di una Rete di Referenti regionali e Aziendali, individuati, questi ultimi, dalle ASL locali, sulla base dei criteri stabiliti in premessa dell'atto aggiuntivo all'accordo di collaborazione già citato e con lo scopo di "*sviluppare una programmazione congiunta e la diffusione delle buone prassi*".

Con nota prot.17809 del 7 giugno 2010, la suddetta USSL 20 di Verona ha comunicato alla Regione Puglia di aver stanziato un finanziamento complessivo di € 57.000,00 per la realizzazione del Piano delle azioni previste dal programma esecutivo del P.N.P.A.M. (Progetto Nazionale Promozione dell'Attività Motoria), con accreditamento di una prima *tranche* per il primo anno, pari ad € 31.000,00 per l'avvio delle attività. Pertanto, con Deliberazione di Giunta regionale n. 2529/2010 si è provveduto ad apportare variazione al bilancio regionale in aumento per la somma accreditata e con DGR n.2992 del 28/12/2010 si è approvato il relativo piano operativo regionale.

Con nota n.AOO116/10857 del 30 giugno 2011, acclarata al protocollo del Servizio PATP con n. AOO152/9289 del 30 giugno 2011, il Servizio Ragioneria della Regione Puglia ha comunicato l'accredito della somma di € 57.500,00 da parte della ULSS di Verona, di cui 26.000,00 a titolo di saldo del suddetto finanziamento del programma PNPAM e di € 31.500,00, a titolo di ulteriore contributo ministeriale, come già comunicato con nota della stessa Azienda Sanitaria n.20 di Verona, prot. n. 5169 del 21/02/2011, per l'attuazione di un progetto regionale pilota, denominato "Ragazzi in Gamba", al quale la Regione Puglia aveva espresso la propria adesione, con nota prot. AOO152/18624 del 9.12.2010.

Il progetto "Ragazzi in Gamba" ha interessato i territori delle AA.SS.LL. di BA e BT, nonché della ASL di FG che si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Foggia, Dipartimento di Scienze Biomediche della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Le attività progettuali sono state realizzate dai referenti della rete intraregionale per l'attività motoria, nominati dai Direttori Generali o dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., in collaborazione

con le scuole aderenti al progetto. I destinatari, infatti, sono stati i ragazzi in età compresa tra gli 11 e 18 anni, alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Tali indicazioni sono state fornite dalla stessa ULSS 20 di Verona, nell'ambito del progetto esecutivo, che ha come obiettivo fondamentale, la promozione di azioni mirate a combattere la sedentarietà a favore di stili di vita corretti dei giovani, alla luce dei risultati emersi dai sistemi di sorveglianza, quali "OKKIO" e "HSBC", che confermano l'attitudine dei ragazzi alla sedentarietà. In questo processo di cambiamento, importante è stato il ruolo educativo della scuola nel promuovere, insieme ad associazioni sportive locali, azioni di stimolo al movimento, anche durante le attività extrascolastiche.

Alla realizzazione del progetto "Ragazzi in Gamba" hanno aderito complessivamente n.14 Istituti scolastici presenti nei territori di competenza delle AA.SS.LL. di BA, BT e FG.

Il contributo finanziario ministeriale assegnato per lo svolgimento del progetto in questione, che come già detto, ammonta complessivamente ad € 31.500,00, deve essere assegnato alle AA.SS.LL., e all'Università di Foggia, quale partner della ASL FG, tenendo conto della coerenza delle azioni svolte rispetto agli obiettivi di progetto e della rendicontazione delle spese sostenute, entro i limiti del contributo assegnato. Si propone, inoltre, di corrispondere la somma di € 1.000,00 a ciascun Istituto scolastico che ha partecipato alla realizzazione del progetto, per aver contribuito allo svolgimento delle attività sul territorio.

Con il presente atto si propone, quindi:

- a) di integrare il programma operativo del PNPAM, di cui alla DGR 2992/2010 con il progetto pilota "Ragazzi in Gamba", realizzato nei territori delle AA.SS.LL. di BA, FG e BT, secondo gli obiettivi nazionali di progetto;
- b) apportare, ai sensi della art.13 della l.r. 31 dicembre 2010, n.20, le necessarie variazioni, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, riferita all'assegnazione vincolata del suddetto finanziamento pari ad € 57.500,00.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi

dell'art.4, comma 4, lettera K) della L.R. 4 febbraio 1997, n.7.

COPERTURA FINANZIARIA

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, occorrenti per l'iscrizione dell'assegnazione vincolata in argomento ammontante a complessivi € 57.500,00, vanno effettuate ai sensi dell'art.13 della L.R. 31 dicembre 2010, n.20, sul capitolo di entrata n.2036780 (U.P.B. 2.1.15) con la denominazione "Progetto Nazionale Prevenzione Attività Motoria-USSL 20 Verona" ed in uscita n.711017 (U.P.B. 5.7.1) con la denominazione "Liquidazione risorse vincolate per attività connesse allo svolgimento del Progetto Nazionale Prevenzione Attività Motoria-USSL 20 Verona", come da versamento eseguito dalla stessa Azienda Sanitaria ULLS 20 di Verona e comunicato dal Servizio Ragioneria, con nota prot. AOO116/10857 del 30.06.2011.

La Dirigente dell'Ufficio
Dott. ssa Elisabetta Viesti

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 e della L.R. n.7/2004 " Statuto della Regione Puglia".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della Legge Regionale n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile P.O. "Igiene e Sanità Pubblica" dell'Ufficio *Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro*, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente di Servizio PATP

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

DI INTEGRARE il programma operativo del PNPAM, di cui alla DGR 2992/2010 con il progetto pilota "Ragazzi in Gamba", realizzato nei territori delle AA.SS.LL. di BA, FG e BT, secondo gli obiettivi nazionali di progetto;

DI APPORTARE, ai sensi dell'art.13 della L.R. 31 dicembre 2010, n.20, le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, ammontante complessivamente ad € 57.500,00 come di seguito riportato:

Parte I - Entrata

Variazione in aumento U.P.B. 2.1.15 -Capitolo n. 2036780 "Progetto Nazionale Prevenzione Attività Motoria-USSL 20 Verona"

Competenza € 57.500,00
Cassa € 57.500,00

Parte II - Uscita

Variazione in aumento U.P.B. 5.7.1 - Capitolo n. 711017 "Liquidazione risorse vincolate per attività connesse allo svolgimento del Progetto Nazionale Prevenzione Attività Motoria- USSL 20 Verona";

Competenza € 57.500,00
Cassa € 57.500,00

DI RINVIARE la definizione delle modalità di ripartizione e la liquidazione delle somme ai soggetti attuatori del programma regionale, a successivo atto dirigenziale;

DI STABILIRE che i risultati ottenuti dall'attività di monitoraggio e di verifica, elaborati dagli operatori della Rete Regionale per l'attività motoria e dall'Università di Foggia, siano trasmessi al competente Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, che potrà utilizzarli ai fini di studio e ricerca;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1658

D.G.R. 4 agosto 2009, n. 1401 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse". Riapprovazione Programma Pluriennale di Asse, periodo 2007 - 2010.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dai dirigenti dell'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità di concerto con la Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, in quanto responsabile delegato dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, e come confermata altresì dall'Autorità di Gestione PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13, in particolare l'articolo 3, del citato Decreto, definisce le funzioni dei Policy Manager o Responsabile di Asse;
- Con la DGR n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma;
- Con la DGR n. 185 del 17/02/09, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009, sono stati nominati i Responsabili di Linea e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013", in particolare l'articolo 3 delle Direttive definisce il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;
- Con Determinazione del Direttore Area Politiche di Promozione della Salute, delle Persone e Pari Opportunità n. 7 del 12 maggio 2010 si è proceduto a delegare i compiti di Responsabile del-

l'Asse III del PO FESR 2007-2013, ai sensi del D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886, art. 3, alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

- La Giunta regionale con Deliberazione 4 agosto 2009, n. 1401, pubblicata sul B.U.R.P. n. 135 del 31.08.2009, ha approvato il Programma Pluriennale di Asse (da ora in poi: PPA) del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III, finalizzato all'Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- Con Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011 la Giunta Regionale, su proposta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, ha proceduto al rifinanziamento dell'Asse III ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma Operativo, nonché in quanto dette maggiori assegnazioni, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 possono concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013.

RILEVATO CHE:

- occorre introdurre nel PPA vigente gli adeguamenti delle dotazioni finanziarie conseguenti all'approvazione della citata deliberazione n. 408/2010;
- occorre, inoltre, introdurre nel PPA integrazioni e/o modifiche, tutte rivolte ad accrescere il grado di coerenza delle operazioni da attivare rispetto agli obiettivi generali e specifici che il PO FESR 2007-2013 individua per ciascuna linea dell'Asse III, nonché a promuovere una maggiore corrispondenza con i fabbisogni rilevati sul territorio regionale alla luce della più recente programmazione in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria regionale;
- in data 20 aprile 2011 si è svolta apposita riunione della Segreteria tecnica per il confronto con il partenariato socioeconomico al fine di illustrare le modifiche da apportare al PPA medesimo e gli obiettivi di dette modifiche, con particolare riferimento al completamento dell'attuazione e alle azioni chiave per l'accelerazione della spesa dell'Asse III;

- il testo del PPA modificato, così come illustrato al partenariato socioeconomico è stato trasmesso all'Autorità Ambientale e all'Autorità Garante di Genere, così come previsto dalle procedure approvate dall'Autorità di Gestione;
- le modifiche apportate al PPA dell'Asse III comportano specificazioni e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni già approvati dal Comitato di Sorveglianza nel 2008, che non si configurano come modifiche sostanziali ma come utili esplicitazioni dei medesimi criteri, e sono state approvate nel corso del Comitato di Sorveglianza celebrato a Bari lo scorso 11 maggio 2011.

Il dettaglio delle modifiche apportate al PPA dell'Asse III 2007-2010 è riportato in **Allegato 1** alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e sostituisce l'Allegato 1 di cui alla Del. G.R. n. 1401/2009.

Con specifico riferimento alla Linea 3.3 dell'Asse III, denominata "Interventi per l'inclusione sociale", appare opportuno fornire ulteriori elementi di comprensione del significato complessivo delle modifiche proposte. La Linea 3.3 si articola in Azioni specifiche rivolte a promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e si articola in modo da garantire attività strettamente connesse alla fruibilità dei servizi potenziati e/o attivati con le altre Linee di intervento del medesimo Asse III.

Più in dettaglio, attualmente, la Linea 3.3 è articolata su quattro Azioni:

- Azione 3.3.1 Interventi per la conciliazione vita-lavoro
- Azione 3.3.2 Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura
- Azione 3.3.3 Piccoli sussidi per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati
- Azione 3.3.4 Microcredito, prestiti sociali e incentivazione al risparmio per le famiglie.

La proposta di modifica prevede di strutturare gli interventi della Linea 3.3 su tre Azioni:

- Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare"
- Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura a

sostegno di nuclei familiari che hanno in carico a domicilio persone non autosufficienti”

- Azione 3.3.3 “Interventi per il potenziamento delle attività di inclusione socio-lavorativa”

Le ragioni che inducono a modificare l’attuale PPA sono sostanzialmente legate a due ordini di motivi:

1. garantire una maggiore coerenza delle fonti finanziarie disponibili;
2. garantire un ampliamento della platea dei beneficiari dei finanziamenti e supportare il perseguimento degli Obiettivi di Servizio S.04-05 e S.06.

Sotto il primo profilo, occorre sottolineare che, con riguardo alla Linea 3.3, è stato necessario articolare la programmazione degli interventi tenendo conto che la specifica Linea mira al sostegno delle altre Linee di intervento dell’Asse III (3.2, 3.4). Tale programmazione, pertanto, tiene conto dell’attivazione e/o del completamento degli interventi finanziati sulle altre Linee ed è strettamente vincolata al potenziamento dei medesimi interventi effettuati sulle altre Linee.

Inoltre, è stata considerata la possibilità di garantire una maggiore coerenza delle fonti finanziarie, rispetto alle attuali previsioni del PPA, anche alla luce del fatto che la Linea 3.3 considera la possibilità utilizzare risorse avvalendosi della deroga di cui all’art. 34, co. 2, Reg. (CE) n. 1083/2006 in virtù della quale *“sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun Asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell’altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell’operazione e ad essa direttamente legate”*.

Pertanto, sussiste la possibilità di finanziare, a valere sulla Linea 3.3, iniziative comprese tra quelle ammissibili nell’ambito del FSE, che siano complementari sul piano funzionale e temporale e strettamente connesse a quanto già attivato su altre Linee dell’Asse III del PO FESR 2007/2013.

Alla luce di tutto ciò, le modifiche proposte per la Linea 3.3 concorrono ad una maggiore coerenza delle fonti finanziarie rispetto agli interventi da porre in essere. Infatti, gli interventi previsti dalla

Linea 3.3 -Azioni 3.3.3 e 3.3.4 dell’attuale PPA sono maggiormente coerenti con altre tipologie di fonti finanziarie e trovano una precipua risposta nel Piano straordinario per il lavoro in Puglia, presentato alle parti sociali lo scorso 11 gennaio a Bari. Mentre, con le risorse disponibili si intende finanziare strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell’Asse III (3.2, 3.4) al fine di:

- ampliare le possibilità di accesso dei fruitori alle strutture sociosanitarie a ciclo diurno a completamento dei percorsi di presa in carico presso il proprio domicilio;
- potenziare le attività svolte in un’ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro rispetto ai carichi di cura delle famiglie;
- favorire iniziative di integrazione, inserimento e re-inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate;
- differenziare l’offerta erogata dalle strutture e dai servizi anche tramite la qualificazione e riqualificazione del personale.

Tutto ciò premesso e considerato, preso atto del rifinanziamento di tutte le Linee dell’Asse secondo la dotazione finanziaria originaria complessiva assegnata dal PO FESR 2007-2013, si ritiene di proporre all’approvazione della Giunta Regionale le seguenti **modifiche al PPA Asse III 2007-2010**, già approvato con Del. G.R. n. 1401/2009, così come riportato in Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale:

- 1) per la Linea 3.3 si rende necessario l’adeguamento della dotazione finanziaria, nonché specificare con maggiore precisione e coerenza rispetto alla ammissibilità delle Azioni previste gli interventi finanziabili nell’ambito della stessa Linea, secondo quanto specificato in narrativa, al fine di sostenere percorsi di inclusione sociale, processi di rafforzamento delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, contestualmente a un sostegno attivo della domanda di servizi alla persona e di miglioramento dell’accessibilità degli stessi, con esclusivo riferimento alle strutture e ai servizi che si sono avvalsi di finanziamenti di cui alla Linea 3.2 e 3.4 del PO FESR 2007-2013;

2) per la Linea 3.1 si rende necessario prendere atto e approvare le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, già approvate dal Comitato di Sorveglianza in data 11 maggio 2011, con riferimento all'inserimento tra i soggetti beneficiari pubblici anche delle Aziende Ospedaliere, insieme alle già presenti Aziende Sanitarie Locali.

Si rinvia, invece, ad una fase successiva, la verifica sull'effettivo fabbisogno aggiuntivo di risorse finanziarie in particolare sulle Linee 3.1 e 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, sia in relazione al fabbisogno dei soggetti beneficiari sul territorio regionale anche a supporto del conseguimento degli obiettivi strategici della programmazione regionale in materia sanitaria e sociosanitaria, sia in relazione alla effettiva capacità di produrre spesa certificabile entro il 31.12.2011.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dai diri-

genti, dal Responsabile delegato dell'Asse III e dall'Autorità di Gestione,

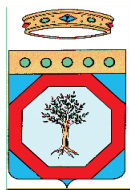
A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
- di **modificare** la Del. G.R. 04.08.2009, n. 1401, approvando la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 -Periodo 2007-2010, allegato al presente atto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che sostituisce l'Allegato 1 alla citata Del.G.R. n. 1401/2009;
- di **prendere atto** del rifinanziamento dell'Asse con la completa attivazione di tutte le risorse finanziarie già assegnate con il PO FESR 2007-2013, intervenuto per effetto della Del. G.R. n. 408/2011;
- di **approvare**, specificamente, le modifiche apportate alle Azioni delle Linee 3.1, 3.2, 3.3. e 3.4, come descritte e motivate in narrativa, e in coerenza con quanto già approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'11 maggio 2011;
- di **autorizzare** i Dirigenti delle strutture competenti, in quanto responsabili di Linea, ad adottare ogni consequenziale provvedimento per l'avvio e la realizzazione degli interventi così come sopra definiti;
- di **disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE
PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ



ALLEGATO 1

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE 2007-2010
PO FESR ASSE III
***“Inclusione sociale e servizi per la qualità della
vita e l’attrattività territoriale”***

INDICE

INQUADRAMENTO DELL'ASSE III DEL PO FESR

- 1.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
- 1.2 OBIETTIVI
- 1.3 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
- 1.4 ALLOCAZIONE DELLE RISORSE NEL PERIODO 2007-2010

LINEA 3.1 "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE SANITARIA TERRITORIALE"

AZIONI DA AVVIARE

RIPARTIZIONE FINANZIARIA

AZIONE 3.1.1 : PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE SANITARIA DISTRETTUALE

AZIONE 3.1.2: PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA SOCIO SANITARIA DI STRUTTURE DI ECCELLENZA PER PERCORSI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI

LINEA 3.2 "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO SANITARIA TERRITORIALE"

AZIONI DA AVVIARE

RIPARTIZIONE FINANZIARIA

AZIONE 3.2.1 : PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI E SOCIO SANITARI

AZIONE 3.2.2 : INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE PER ACCRESCERE LA DISPONIBILITÀ DI POSTI-BAMBINO NELLE STRUTTURE PUBBLICHE PER LA PRIMA INFANZIA, ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI A CARATTERE INNOVATIVO PER LA PRIMA INFANZIA

AZIONE 3.2.3 : INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PRIVATA DEGLI ASILI NIDO E SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

LINEA 3.3 "INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE"

AZIONI DA AVVIARE

RIPARTIZIONE FINANZIARIA

AZIONE 3.3.1 : INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

AZIONE 3.3.2 : INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA DOMICILIARI

AZIONE 3.3.3: INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

LINEA 3.4 "INTERVENTI PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA"

AZIONI DA AVVIARE

RIPARTIZIONE FINANZIARIA

AZIONE 3.4.1 : INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE DI STRUTTURE E SERVIZI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLO SFRUTTAMENTO, DELLA TRATTA E DELLA VIOLENZA

AZIONE 3.4.2 - INTERVENTI PER IL RIUSO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

INQUADRAMENTO DELL'ASSE III DEL PO FESR

1.1 Il contesto di riferimento

Il contesto regionale ha registrato nell'ultimo triennio cambiamenti profondi, che vanno consolidati, ed i cui effetti dovranno essere distribuiti più omogeneamente sul territorio regionale.

Nonostante tutte le criticità che quotidianamente tutti gli attori del sistema hanno riscontrato e non di rado denunciato, negli ultimi tre anni, proprio sulla scorta delle lezioni apprese e dei cambiamenti in atto è stato possibile adottare strumenti normativi assai innovativi e documenti di programmazione che gettano le basi per un sistema regionale di welfare, orientato alla della salute e del benessere sociale nonché alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, capace di raccogliere le sfide della modernità, della equità sociale, della prossimità al bisogno, della esigibilità dei diritti.

1- Nonostante la legge regionale n. 13/2002 già prevedesse l'articolazione in ambiti territoriali sociali coincidenti con i distretti sociosanitari, solo tra il 2004 e il 2005 i Comuni pugliesi si associano formalmente in **ambiti territoriali** per la programmazione e l'organizzazione delle reti dei servizi sociali integrati ed è stato necessario un intero triennio per una diffusa e piena consapevolezza dell'importanza dell'associazionismo intercomunale per la tenuta stessa del sistema dei servizi sociali. Analogamente, pur in presenza di esperienze territoriali assai positive, è solo con l'approvazione delle ll.rr. n. 25 e 26 del 2006 che prende corpo il percorso per la costruzione di un sistema distrettuale di servizi sanitari territoriali, alternativi ai percorsi di assistenza ospedaliera e complementari ad essi per la efficace presa in carico di numerose patologie e situazioni di fragilità: i **distretti sociosanitari** vanno configurandosi come i veri committenti di servizi sanitari di qualità, con autonomia finanziaria e organizzativa ancora da conseguire, attori protagonisti di una rinnovata governance in cui si pongono con accresciuta responsabilizzazione rispetto ai processi di presa in carico e alla attivazione di percorsi sociosanitari integrati.

2- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. ha consentito di introdurre nel sistema una fondamentale leva per la crescita della qualità dei servizi e, prima ancora, per un formale riconoscimento dell'offerta pubblica e privata presente sul territorio regionale. I nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali, infatti, per tutte le strutture e i servizi da autorizzare al funzionamento, l'aggiornamento complessivo di tutti i registri regionali delle strutture autorizzate e la definizione di regole certe per l'instaurarsi dei rapporti tra Comuni e soggetti gestori per l'affidamento e la realizzazione di servizi hanno finalmente consentito una **organizzazione più trasparente e più qualificata della rete dei servizi sociali e sociosanitari**.

3 – Il Piano regionale di Salute 2008-2010, approvato con l.r. n. 23/2008, si è fatto espressione di una rinnovata e qualificata domanda di **servizi sanitari territoriali**, rispetto alla quale i distretti sociosanitari pugliesi si sono presentati con un patrimonio strutturale e una dotazione logistico-strumentale inadeguati o quanto meno obsoleti.

4 – La nuova programmazione regionale in materia di servizi consultoriali, in materia di servizi antiviolenza, servizi di conciliazione, di integrazione socio-culturale degli immigrati, di inserimento sociolavorativo dei disabili, in materia di rete dei servizi della prevenzione, in materia di potenziamento delle strutture sanitarie extraospedaliere e delle strutture ospedaliere territoriali per una maggiore appropriatezza degli interventi di cura sia nella fase acuta che nel post-acuzie, in uno con il piano di azione per la sanità elettronica, il piano di azione per le non autosufficienze e con la scelta di investire su poli di eccellenza anche in Puglia per le cure pediatriche specialistiche e per le cure oncologiche, consentono di formulare una domanda assai qualificata e mirata di **nuovi investimenti**, senza perdere di vista l'obiettivo della concentrazione delle risorse, nonché il criterio della addizionalità delle risorse dei Fondi Comunitari e dei fondi FAS rispetto alle risorse nazionali e regionali già assegnate in via ordinaria agli investimenti in materia sanitaria (segnatamente le risorse ex art. 20 della l. n. 67/1988).

Elementi principali di un contesto profondamente modificato e innovato negli ultimi anni di governo regionale sono sinteticamente illustrati di seguito:

- sul piano normativo, le leggi regionali n.13/2006, n.19/2006, n.25/2006, n.26/2006, n.7/2007, n.39/2007, n. 23/2008, i Regolamenti Regionali n. 4/2007 e smi., n. 1/2008, n. 11/2008, n. 21/2008, n. 23/2008 e n. 27/2008 hanno gettato le basi autentiche per un welfare moderno e inclusivo;
- sul piano strategico, la scelta di sostenere con finanziamenti importanti, così come declinata del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS 2007-2013, la crescita della dotazione infrastrutturale sociale e sociosanitaria in Puglia è destinata a cambiare il volto anche fisico e materiale del welfare pugliese, per la presenza di contenitori qualificati la cui carenza cronica ha segnato gli ultimi decenni;
- sul piano metodologico, la strategia inclusiva declinata nell'Asse III del PO FSE 2007-2013, la centralità della qualità della vita assunta anche dai piani di riqualificazione delle città e delle periferie, la rinnovata e concreta attenzione ai sistemi territoriali di cura e di protezione sociale che è uno dei pilastri del Piano Regionale di Salute 2008-2010 (approvato con l.r. n. 23/2008), hanno gettato le basi per una integrazione che dal piano teorico si sposta finalmente al piano organizzativo e operativo.

1.2 Obiettivi

La programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 è stata chiamata a sostenere la centralità di una esplicita strategia per l'inclusione sociale che la Regione persegue in maniera particolarmente consistente con risorse ordinarie, nella consapevolezza che le politiche per l'inclusione sociale e per la salute della popolazione pugliese costituiscono fattori fondamentali per attrarre investimenti, creare un contesto favorevole per il capitale umano e favorire lo sviluppo, così come indicato dal Piano sociale regionale.

L'obiettivo generale dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 è stato esplicitato proprio in termini di costruzione di un sistema di servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione e che privilegia la prossimità con i cittadini.

In linea con i documenti di programmazione regionale di settore più recenti, anche le priorità strategiche dell'Asse III del PO FESR raccolgono efficacemente la sfida della integrazione tra politiche di settore avviate o potenziate negli ultimi anni, tutte vocate alla finalità di accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale.

L'Asse prioritario III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013 è centrato sui seguenti due **obiettivi specifici**:

1. promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso la crescita e l'ammodernamento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie;
2. sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza.

L'obiettivo specifico di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso la crescita e l'ammodernamento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, verrà conseguito attraverso i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e per le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono

essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale;

- 1b) sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese;
- 1c) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari delle ASL pugliesi.

L'obiettivo di sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

- 2a) garantire condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità.

Si riportano di seguito le **tipologie di azione** previste per ciascuna linea di intervento che, nell'ambito dell'Asse III, è deputata al conseguimento degli obiettivi operativi sopra riportati.

3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari.

- Infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi dei distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento alla promozione della innovazione e al potenziamento tecnologico per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, strutture terapeutico-riabilitative comunitarie a ciclo diurno – h12 altre strutture ambulatoriali, logistica strumentale specialistica, strutture per la cura di specifiche patologie oncologiche);
- Potenziamento dell'offerta pubblica e dell'offerta gestita da imprese e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di centri di eccellenza per la cura integrata e l'accoglienza sociale delle persone disabili psico-sensoriali e fisiche (cure sanitarie e riabilitazione) con strutture a ciclo diurno – h12 e a ciclo continuativo – h24;
- Potenziamento della rete dei servizi sociosanitari territoriali a tutela della salute della donna e dei bambini e a sostegno del lavoro di cura nelle famiglie e della capacità di monitoraggio e l'efficacia delle azioni di prevenzione delle più diffuse patologie femminili (potenziamento rete consultoriale e diagnostica).

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e a all'obiettivo operativo 1c).

3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale

- Infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle strutture comunitarie a ciclo diurno – h12 e a ciclo continuativo – h24 per minori, adulti in difficoltà, disabili fisici, psichici e relazionali, anziani e persone non autosufficienti o senza il necessario supporto familiare, con specifico riferimento alla promozione della innovazione tecnologica e della maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e l'implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale;
- Realizzazione di strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;
- Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia;

- Infrastrutturazione dei servizi del pronto intervento sociale e del welfare d'emergenza in tutti gli ambiti territoriali, e nelle aree vaste con strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo – h24 per persone senza fissa dimora e in condizione di grave disagio sociale ovvero a rischio di esclusione e povertà estrema.

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

3.3 Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Sono previste nella presente linea, a valere sulla flessibilità di cui all'art. 34 comma 2 del Regolamento CE 1083/2006, azioni afferenti a tipologie che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 per il FSE:

- azioni specifiche e trasversali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, riferite ai carichi di cura sostenuti dai nuclei familiari, finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riferimento alle donne, e ad accrescere la partecipazione sostenibile, tramite interventi di potenziamento dell'accessibilità ai servizi educativi per la prima infanzia e alle altre prestazioni sociali ;
- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti, percorsi di qualificazione o ri-qualificazione del personale mirati ad interventi di mentoring e tutoring personalizzato per soggetti svantaggiati: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone, ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità; i percorsi saranno realizzati mediante azioni anche sperimentali, strettamente integrate, per la sostenibilità futura e la messa a regime, con la programmazione ordinaria dei Piani Sociali di Zona.

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

3.4 Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

- azioni per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (rete dei centri anti-violenza, rete di strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento, rete di accoglienza per lavoratori immigrati stagionali e regolari);
- azioni per la riduzione della percezione di insicurezza da parte degli operatori economici;
- azioni per prevenire e contrastare i fenomeni dell'usura e dell'estorsione come previsto dalla L.R. n. 7 del 3.4.2006;
- azioni per sostenere la crescita e la diffusione della cultura della legalità;
- azioni per il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia ed alle altre organizzazioni criminali.

La linea di intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 2 all'obiettivo operativo 2a).

1.3 Requisiti di ammissibilità

Il requisito di ammissibilità delle azioni comune alle linee di intervento è il seguente:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale di settore
- disponibilità del livello di progettazione definitiva per tutti gli interventi che interessino infrastrutture, con opere murarie e impianti.

1.4 Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2010

Le risorse complessivamente disponibili per il periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a € 570.000.000,00 come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Linea 3.1	€ 112.500.000,00	€ 78.750.000,00	€ 191.250.000,00	€ 33.750.000,00	€ 225.000.000,00
Linea 3.2	€ 130.250.000,00	€ 91.175.000,00	€ 221.425.000,00	€ 39.075.000,00	€ 260.500.000,00
Linea 3.3	€ 32.250.000,00	€ 22.575.000,00	€ 54.825.000,00	€ 9.675.000,00	€ 64.500.000,00
Linea 3.4	€ 10.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 17.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 20.000.000,00
Totale di Asse III	€ 285.000.000,00	€ 199.500.000,00	€ 484.500.000,00	€ 85.500.000,00	€ 570.000.000,00
	50,0%	35,0%	85,0%	15,0%	100,0%

Le risorse complessivamente disponibili per il periodo 2007-2010 sono state pari inizialmente a € 341.186.577,00 ripartite per ciascuna linea di intervento. Ma in seguito alla approvazione della l.r. n. 20/2010, che ha stanziato la somma di Euro 7.500.000,00 quale quota riferibile al cofinanziamento regionale, e alla Del. G.R. n. 408/2011 che ha modificato, integrandolo, l'Allegato C alla l.r. n. 4/2008 oltre ad avere operato le variazioni compensative al Bilancio di Previsione per l'Anno 2011, necessarie al rifinanziamento dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 per un ammontare complessivo di Euro 230.618.820,00, sono disponibili per l'attuazione delle Azioni di cui l presente PPA tutte le risorse assegnate all'Asse III, pari appunto a Euro 570.000.000,00 così riarticolate per Linee di intervento:

Linea di intervento	UE	Stato	UE + STATO	Regione (*)	Spesa Pubblica totale
LINEA 3.1	€ 112.500.000,00	€ 78.750.000,00	€ 191.250.000,00	€ 85.500.000,00	€ 225.000.000,00
LINEA 3.2	€ 130.250.000,00	€ 91.175.000,00	€ 221.425.000,00		€ 260.500.000,00
LINEA 3.3	€ 32.250.000,00	€ 22.575.000,00	€ 54.825.000,00		€ 64.500.000,00
LINEA 3.4	€ 10.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 17.000.000,00		€ 20.000.000,00
Totale di Asse III	€ 285.000.000,00	€ 199.500.000,00	€ 484.500.000,00	€ 85.500.000,00	€ 570.000.000,00
	50,0%	35,0%		15,0%	100,0%

(*) Come riportato in Allegato 4 alla Del. G.R. n. 408 del 10 marzo 2011

Il rispetto delle quote di composizione per fonte di finanziamento per l'Asse III sono rispettate nell'intero periodo di attuazione 2007-2013, anche se nel primo triennio del periodo si deve registrare un maggiore apporto di risorse proprie regionali rispetto alla quota % media.

Linea 3.1 “Programma di interventi per l’infrastrutturazione sanitaria territoriale”

Gli interventi di infrastrutturazione finanziati in questa linea saranno concentrati nei distretti sociosanitari che compongono le ASL, nonché nelle strutture ospedaliere le cui attività costituiscono il necessario supporto per l’efficacia della diagnostica, della prevenzione e delle prestazioni sanitarie specialistiche di bassa e media complessità. Infatti, l’obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso la crescita e il potenziamento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, verrà conseguito, attraverso il miglioramento delle infrastrutture della sanità territoriale nell’ambito dei distretti socio-sanitari e delle strutture ospedaliere al servizio del territorio.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- 3.1.1 Infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi in favore delle strutture territoriali e dei distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento alla promozione della innovazione e al potenziamento tecnologico per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, altre strutture ambulatoriali, dotazione logistica per diagnostica strumentale specialistica), nonché della rete dei servizi sociosanitari territoriali a tutela della salute della donna e dei bambini;
- 3.1.2 Potenziamento dell’offerta pubblica e dell’offerta gestita da imprese e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di centri di eccellenza per la cura integrata e l’accoglienza sociale delle persone disabili psico-sensoriali e fisiche (cure sanitarie e riabilitazione) con strutture a ciclo diurno – h12 e a ciclo continuativo – h24, strutture terapeutico-riabilitative comunitarie a ciclo diurno e residenziale;

Nel corso del periodo 2007-2010 sarà condotta una puntuale azione di mappatura della rete dei servizi ospedalieri e ambulatoriali per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle più diffuse patologie femminili, in particolare in campo oncologico, per sviluppare, in coerenza con le priorità del Piano Regionale di Salute approvato con l.r. n. 23/2008, al fine di definire gli interventi da sviluppare nel secondo triennio di attuazione del PO FESR 2007-2013.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l’assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni così come approvata con Del. G.R. n. 1401/2009:

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.1.1	€ 67.460.590,00	€ 55.983.413,00	€ 10.000.000,00	€ 133.444.003,00
azione 3.1.2	€ 4.100.000,00	€ 1.800.000,00	€ -	€ 5.900.000,00
azione 3.1.3	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale di Asse III	€ 71.560.590,00	€ 57.783.413,00	€ 10.000.000,00	€ 139.344.003,00
	51,4%	41,5%	7,2%	100,0%

Il prospetto che segue illustra l’assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni della Linea 3.1, a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011:

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.1.1	€ 105.916.199,00	€ 75.750.000,00	€ 33.750.000,00	€ 215.416.199,00
azione 3.1.2	€ 6.583.801,00	€ 3.000.000,00		€ 9.583.801,00
Totale di Asse III	€ 112.500.000,00	€ 78.750.000,00		€ 225.000.000,00
	50,0%	35,0%	15,0%	100,0%

Azione 3.1.1 : Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria distrettuale

L'azione sostiene l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi e dei dipartimenti di prevenzione, attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 215.416.199,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- 1) Realizzazione di nuove sedi per i servizi distrettuali (sedi del distretto, CUP, PUA, UVM, ecc.);
- 2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture poliambulatoriali, ambulatoriali e consultoriali già esistenti, e realizzazione di nuove strutture per servizi sanitari territoriali;
- 3) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture dipartimentali, con specifico riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Salute Mentale;
- 4) Potenziamento e ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature a disposizione delle strutture ospedaliere e sanitarie territoriali per accrescere la capacità della diagnosi precoce e la cura di specifiche patologie.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale, con articolazione per ASL provinciali

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità

Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Assistenza territoriale e specialistica

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere del SSR

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascuna ASL pugliese. Le procedure negoziali saranno svolte mediante il seguente cronoprogramma per macrofasi:

ottobre – dicembre 2008	presentazione della prima proposta di piano di investimenti da parte delle ASL
gennaio – marzo 2009	selezione dei progetti di investimento in base ai requisiti di ammissibilità da parte dell'Amministrazione responsabile e alla compatibilità per fonti di finanziamento
aprile – settembre 2009	verifica sullo stato della progettazione degli interventi e delle opere
ottobre - dicembre 2009	definizione e sottoscrizione dell'accordo di programma per ciascuna ASL, previo parere della Conferenza dei Sindaci di ASL
impegno delle risorse	già disponibili nel Bilancio regionale per l'annualità 2008-2009, con riferimento agli interventi per i quali le ASL dispongano già di progettazione definitiva (in caso di appalto integrato) ovvero di progettazione esecutiva
gennaio - marzo 2011	impegno delle risorse aggiuntive disponibili nel Bilancio regionale per l'Azione con riferimento agli ulteriori interventi per i quali le ASL abbiano conseguito il livello della progettazione esecutiva

aprile-maggio 2011 realizzazione del piano di investimenti stralcio per il triennio.

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento che ciascuna ASL e Azienda Ospedaliera pugliese può inserire nel piano di investimenti da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria del periodo 2007-2010 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sanitaria regionale (Piano Regionale di Salute 2008-2010) e con i DIFE annuali
- coerenza con il Piano di Rientro 2010-2012, di cui all'Accordo approvato con l.r. n. 2/2011, e con il Piano di Riordino Ospedaliero di cui al Reg. R. n. 18/2010
- coerenza con la programmazione sanitaria aziendale (P.A.L.) così come approvato dalla Regione Puglia
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
 - disponibilità del livello di progettazione almeno definitiva delle opere
 - conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con i PAL di cui alla l.r. n. 23/2008
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Ristrutturazione e recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti e di proprietà pubblica
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9) Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo

Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento

Opere murarie e assimilate

Impiantistica generale

Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento

Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile

Azione 3.1.2: Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta sociosanitaria di strutture di eccellenza per percorsi terapeutico-riabilitativi

L'azione sostiene l'infrastrutturazione sanitaria e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento al potenziamento della rete di strutture di eccellenza, anche sperimentali, per la diagnostica specialistica, per la riabilitazione, per la presa in carico di situazioni di fragilità connesse a non autosufficienza grave (persone affette da morbo di Parkinson, Alzheimer, demenze senili), a disabilità motoria e psico-sensoriale, a disturbi psichici e psichiatrici, a dipendenze patologiche e "doppia diagnosi", per l'erogazione di prestazioni terapeutico-riabilitative nell'ambito di strutture a ciclo diurno ovvero di tipo residenziale h24 a carattere comunitario, caratterizzate da forte prossimità con i contesti di vita dei pazienti e dei loro nuclei domiciliari, al fine di supportare percorsi di domiciliarizzazione e di riduzione, in ottica di appropriatezza, del ricorso al ricovero in strutture residenziali extraospedaliere nonché del ricorso alla ospedalizzazione inappropriata.

Nell'ambito complessivo della Azione potranno essere sostenuti progetti di investimento di soggetti privati già accreditati con il SSR e ospedali classificati per l'acquisto di attrezzature ad elevata tecnologia per la diagnostica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

Euro 9.583.801,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- 1) Realizzazione di nuove strutture sanitarie extraospedaliere e sociosanitarie territoriali, anche per promuovere la riconversione di presidi ospedalieri dismessi per effetto del Piano di Riordino ospedaliero approvato con Reg. R. n. 18/2010;
- 2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sanitarie e sociosanitarie esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n. 3/2005 e n. 4/2007, nonché riconversione di strutture esistenti ai sensi del Regolamento Regionale n. 11/2008 per la salute mentale;
- 3) Potenziamento del parco tecnologico e delle attrezzature a disposizione dei centri di riabilitazione e delle strutture specialistiche per accrescere la qualità e l'innovazione dei protocolli operativi applicati.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Assistenza territoriale e specialistica

Aziende Sanitarie Locali

Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel Terzo settore

Ospedali privati classificati

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascuna ASL pugliese.
- Procedura di selezione mediante Avviso pubblico per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
 1. Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
 2. Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
 3. Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
 4. Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
 5. Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.1.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sanitaria regionale (Piano Regionale di Salute 2008-2010) e con i DIEF annuali
- coerenza con il Piano di Rientro 2010-2012, di cui all'Accordo approvato con l.r. n. 2/2011, e con il Piano di Riordino Ospedaliero di cui al Reg. R. n. 18/2010
 - coerenza con la programmazione sanitaria aziendale (P.A.L.) così come approvato dalla Regione Puglia
 - rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 7/2002 e s.m.i., n. 3/2005 e s.m.i., n. 4/2007 e s.m.i.
 - sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi socio-sanitari territoriali da realizzare
 - integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
 - disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
 - conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con i PAL di cui alla l.r. n. 23/2008
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti e di proprietà pubblica
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteria di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9) Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo

Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento

Opere murarie e assimilate

Impiantistica generale

Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento

Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile

Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione

Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma

Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Linea 3.2 “Programma di interventi per l’infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale”

La Linea di intervento 3.2 dovrà supportare i piani di investimento degli EE.LL. e degli altri organismi pubblici (ASP, società di servizi a totale partecipazione pubblica, università, istituzioni scolastiche, ecc..) e la propensione agli investimenti in ambito sociale e sociosanitario dei soggetti privati e delle organizzazioni onlus che operano nel Terzo Settore, per il potenziamento della rete di offerta dei servizi sociali e sociosanitari che richiedano nuove strutture, ovvero l’ammodernamento e l’adeguamento delle strutture esistenti, il supporto per l’avvio di programmi innovativi e sperimentali.

Le tipologie di interventi ammissibili nella presente linea sono tutti quelli i cui standard strutturali, organizzativi e qualitativi sono già definiti dalla normativa regionale, ed in particolare dal Regolamento Regionale n. 4/2007 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008.

Le priorità per tipologie di intervento potranno essere diversificate su base territoriale, in relazione alla conoscenza già disponibile sulla base del Sistema Informativo Sociale Regionale e sulla base dei registri regionali delle strutture autorizzate, al fine di conseguire obiettivi di omogeneità e di equità nella allocazione delle risorse, in relazione alla distribuzione su base provinciale delle strutture socio assistenziali e sociosanitarie sia a carattere residenziale che a carattere semiresidenziale a ciclo diurno, comunque di tipo comunitario.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

3.2.1 Infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle strutture comunitarie a ciclo diurno – h12 e a ciclo continuativo – h24 per minori, adulti in difficoltà, disabili fisici, psichici e relazionali, anziani e persone non autosufficienti e persone senza il necessario supporto familiare, anche promuovendo la innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e l’implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale;

3.2.2 Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia, i cui soggetti titolari e gestori siano soggetti pubblici. Tale azione concorre direttamente al perseguimento dell’Obiettivo di Servizio fissato per le Regioni del Mezzogiorno ed espresso attraverso i valori target degli indicatori S.04 – S.05 del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio per la Puglia (2007-2013).

3.2.3 Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia, i cui soggetti titolari e gestori siano soggetti privati. Tale azione concorre direttamente al perseguimento dell’Obiettivo di Servizio fissato per le Regioni del Mezzogiorno ed espresso attraverso i valori target degli indicatori S.04 – S.05 del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio per la Puglia (2007-2013)

Si precisa che nell’ambito dell’Azione 3.2.1 saranno realizzati anche interventi volti al potenziamento dell’offerta di servizi già individuati come prioritari nel PO FESR:

- a. servizi del pronto intervento sociale e del welfare d’emergenza in tutti gli ambiti territoriali, con strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo – h24 per persone senza fissa dimora e vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo e di abuso, violenza e maltrattamento;
- b. centri polifunzionali per l’accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l’integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone

rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.2.1	€ 53.130.000,00	€ 36.000.000,00	€ 13.926.000,00	€ 103.056.000,00
azione 3.2.2	€ 25.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 16.981.177,00	€ 56.981.177,00
azione 3.2.3				
Totale di Asse III	€ 78.130.000,00	€ 51.000.000,00	€ 30.907.177,00	€ 160.037.177,00
	48,8%	31,9%	19,3%	100,0%

Il prospetto che segue illustra l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni della Linea 3.2, a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011, e della connessa modifica dell'Allegato C della l.r. n. 4/2008 di ricognizione della composizione della quota di cofinanziamento regionale:

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.2.1	€ 105.250.000,00	€ 76.175.000,00	€ 39.075.000,00	€ 189.060.802,00
azione 3.2.2	€ 25.000.000,00	€ 15.000.000,00		€ 56.981.777,00
azione 3.2.3				€ 14.457.421,00
Totale di Asse III	€ 130.250.000,00	€ 91.175.000,00	€ 39.075.000,00	€ 260.500.000,00
	50,0%	35,0%	15,0%	100,0%

Azione 3.2.1 : Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socioassistenziali e sociosanitari

L'azione sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già operanti sul territorio regionale, alla luce della completa ridefinizione degli standard strutturali e organizzativi realizzata con il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi, anche a carattere sperimentali, per accrescere l'offerta, per conseguire maggiore omogeneità nella distribuzione delle opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini pugliesi, ed infine alla crescita della qualità sociale dei servizi.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 189.060.802,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- 1) Realizzazione di nuove strutture sociali e sociosanitarie;
- 2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sociali e sociosanitarie esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
- 3) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi innovativi, rispetto ai modelli di offerta già presenti nei diversi contesti territoriali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili.

Regione Puglia – Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità
Assessorato alla Solidarietà – Servizio Programmazione Sociale e Integrazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà

Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.

Altri Enti e organismi pubblici (Province, ASL, Aziende di servizi alla Persona, Società a totale partecipazione pubblica)

Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel cosiddetto Terzo settore.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica, secondo le seguenti fasi:
 - a) Definizione in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito territoriale del piano di investimenti di ambito (con eventuale raccordo in sede di Area vasta strategica per gli interventi cd. "sovra ambito")
 - b) Istruttoria dei piani di investimento, in raccordo al procedimento per l'istruttoria e la approvazione del Piano sociale di Zona Il triennio (2009-2011)
 - c) Presentazione dei progetti definitivi degli interventi programmati e considerati ammissibili a finanziamento

- d) Definizione del disciplinare/accordo di programma Regione Puglia – Ambito territoriale per l'attuazione del Piano di Investimenti
- e) Attuazione del disciplinare e degli interventi programmati
- Procedure di selezione mediante Avvisi pubblici per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
 - a) Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
 - b) Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
 - c) Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
 - d) Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
 - e) Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

Per i soggetti privati il contributo finanziario per il progetto di investimento sarà determinato applicando i seguenti regimi di aiuto:

- Regolamento "de minimis" ex Reg. (CE) n. 1998/2006, con specifico riferimento alla prima fase di attuazione della linea 3.2.1
- Regolamento "de minimis" ex Reg. Regionale n. 24/2008, con specifico riferimento alla seconda fase di attuazione della linea 3.2.1
- Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato con il R.R. n. 27/2008.

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.1 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona 2009-2011) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008.
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con Piani Sociali di Zona II triennio, di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9) Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo

Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento

Opere murarie e assimilate

Impiantistica generale

Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento

Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile

Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione

Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

Acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma

Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Azione 3.2.2 : Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia

L'azione sostiene interventi per favorire la creazione ed il potenziamento di una rete pubblica estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio educativi integrati, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio II.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 56.981.177,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- a) Realizzazione di nuove strutture di asili nido, incluse sezioni primavera;
- b) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di asili nido esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
- c) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento Regionale n.4/2007, di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia quali: micronidi e centri ludici per la prima infanzia;
- d) Progetti pilota per la realizzazione di strutture per l'infanzia realizzate da concessionari di pubblici servizi, con riserva del 10% dei posti disponibili all'utenza extraziendale.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà – Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

Amministrazioni e enti pubblici;
Concessionari di pubblici servizi.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno selezionate e ammesse a finanziamento attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica.

Il contributo sarà determinato in base a quanto prescritto dall'art 55 del Regolamento Comunitario 1083 dell'11 luglio 2006, con riferimento ad investimenti che generano entrate derivanti da tariffe a carico degli utenti. Detto contributo non potrà comunque superare il 75% delle spese ammissibili

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali I triennio (2004-2006) e II triennio (2009-2011)
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona 2009-2011) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) **Criteri di selezione degli interventi**

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi di cura per i bambini
- Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006
- Replicabilità e capacità di promozione e diffusione dei risultati degli interventi
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza con particolare riguardo alle esigenze di conciliazione vita - lavoro
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti
- Interventi localizzati in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target; le iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili,)

9) **Spese ammissibili**

- a) Spese generali
- b) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento. Opere murarie e assimilate
- c) Impiantistica generale
- d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;
- e) Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile, di cui la metà da destinare a locali mensa e cucina
- f) Spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 10% della spesa di investimento e riferite al primo anno di gestione)
- g) Acquisto di mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente funzionali alla piena accessibilità della struttura.

Le spese sub a) e sub b) sono ammesse nel limite massimo complessivo del 10% dell'investimento ammissibile.

Con riferimento alle spese di cui al punto f), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc) e relativa attivazione
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio, con riferimento agli standard organizzativi delle strutture per la prima infanzia di cui al regolamento regionale n. 4/2007;
- Spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Tali spese sono riferite ai primi dodici mesi dal rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento di cui all'articolo 33 e ss. del regolamento regionale n. 4/2007.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto della struttura;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati,
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione;
- Spese di manutenzione ordinaria.

Azione 3.2.3 : Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia

L'azione sostiene interventi volti a sviluppare una rete di servizi integrativi per la prima infanzia funzionali a soddisfare il bisogno di flessibilità e innovatività delle famiglie attualmente largamente insoddisfatto e ad incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

Euro 14.457.421,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- a) Realizzazione di nuove strutture di asili nido, incluse sezioni primavera;
- b) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di asili nido esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
- c) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia quali: micronidi e centri ludici per la prima infanzia;
- d) Progetti pilota per la realizzazione di strutture per l'infanzia aziendali, con riserva del 10% di posti al territorio.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà – Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

Soggetti privati, come di seguito definiti:

- a. PMI, anche in forma cooperativa o consortile, che realizzano investimenti riguardanti il Settore dei servizi non residenziali per minori di cui alla Sezione Q della Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007 – Codice 89.90
- b. Fondazioni e altre soggetti associativi non imprenditoriali
- c. Altri Soggetti privati in regime o.n.l.u.s.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica, come di seguito specificato.

- a. **Interventi a favore delle PMI** - L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").
- b. **Interventi a favore di Fondazioni e altre soggetti associativi non imprenditoriali** le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle

agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n 10 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione per le strutture e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari") come modificato dal Regolamento regionale n. 27 del 1° dicembre 2008

7) **Requisiti di ammissibilità**

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) **Criteri di selezione degli interventi**

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Redditività della proposta
- Piano finanziario derivante dalla gestione
- Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del grado di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza con particolare riguardo alle esigenze di conciliazione vita - lavoro
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano (prospettive di mercato)
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili,)

9) **Spese ammissibili**

- a) Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni, entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;

- b) Opere murarie e assimilate;
- c) Infrastrutture specifiche aziendali;
- d) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- e) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali della struttura;
- f) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenza tecniche, per la parte da utilizzare nella struttura interessata dall'investimento;
- g) mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura
- h) Consulenze specialistiche, quali progettazioni, studi, analisi, afferenti l'attivazione della struttura, nei limiti di quanto disposto dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 7 del Regolamento Reg. 1 dicembre 2008, n. 27.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Spese notarili e relative ad imposte e tasse;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- Titoli di spesa regolati in contanti;
- Spese di pura sostituzione;
- Spese di leasing;
- Tutte le spese non capitalizzate;
- Spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate;
- Titoli di spesa il cui importo sia inferiore a 500,00 euro.

Linea 3.3 “Interventi per l’inclusione sociale”

La linea di Intervento 3.3 riguarda interventi specifici per promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale.

In particolare, tale linea di intervento intende promuovere il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, con particolare riferimento alle politiche di contrasto alle nuove povertà e alle politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana, nonché l’integrazione tra misure economiche e misure connesse alla erogazione di servizi reali (formativi, sociali e sanitari, casa, ecc.).

A tale fine, le azioni e gli interventi individuati sono riconducibili a due macro-tipologie:

- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l’accesso all’occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l’avanzamento delle donne nell’occupazione, principalmente rendendo più accessibili servizi educativi per la prima infanzia e altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità; i percorsi saranno realizzati mediante azioni sperimentali strettamente integrate, per la sostenibilità futura e la messa a regime, con la programmazione ordinaria dei Piani Sociali di Zona.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 3.3.1 – Interventi per la conciliazione vita – lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie. Detti interventi sono funzionali al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 – S.05 dell’Obiettivo di servizio “Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia”.

Azione 3.3.2 – Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura a sostegno di nuclei familiari che hanno in carico a domicilio persone non autosufficienti. Detti interventi sono funzionali al raggiungimento del target previsto dal QSN 2007-2013 per l’indicatore S.06 dell’Obiettivo di Servizio “Assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana”.

Azione 3.3.3 – Interventi per il potenziamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pugliesi, già finanziati con risorse del FESR assegnate sulle altre Linee all’Asse III, nell’ottica di favorire iniziative di integrazione, inserimento e reinserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate, differenziazione dell’offerta erogata nonché di qualificazione e ri-qualificazione del personale.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l’assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.3.1	€ 5.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 12.000.000,00
azione 3.3.2	€ 5.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 12.000.000,00
azione 3.3.3	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ -	€ 8.000.000,00
azione 3.3.4	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale di Asse III	€ 15.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 32.000.000,00
	46,9%	21,9%	31,3%	100,0%

Il prospetto che segue illustra l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni della Linea 3.3, a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011, e della connessa modifica dell'Allegato C della l.r. n. 4/2008 di ricognizione della composizione della quota di cofinanziamento regionale:

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.3.1	€ 16.000.000,00	€ 11.500.000,00	€ 9.675.000,00	€ 37.175.000,00
azione 3.3.2	€ 9.000.000,00	€ 6.500.000,00	€ -	€ 15.500.000,00
azione 3.3.3	€ 7.250.000,00	€ 4.575.000,00	€ -	€ 11.825.000,00
Totale di Asse III	€ 32.250.000,00	€ 22.575.000,00	€ 9.675.000,00	€ 64.500.000,00
	50,0%	35,0%	15,0%	100,0%

La linea di intervento 3.3. si avvale della deroga prevista all'art. 34 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per cui *"sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate"*.

Tutte le azioni previste in questa linea di intervento dovranno prevedere spese ammissibili ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006, e dovranno essere strettamente connesse alla fruibilità dei servizi potenziati e/o attivati con le altre linee di intervento.

Azione 3.3.1 : Interventi per la conciliazione vita - lavoro

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, trasporti, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali non residenziali, strutture per minori, ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.

Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio S.04 – S.05 (asili nido e servizi per la prima infanzia), di favorire l'accesso ai servizi locali ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della L.r. n. 19/2006, anche mono-genitoriali, composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea, oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

L'Azione è integrata da un Programma di interventi regionale, che mira ad avere un prevalente impatto sulle donne occupate, finalizzato a potenziare il ricorso agli strumenti che la normativa nazionale pone a tutela della genitorialità (T.U. maternità e paternità; L. n. 53/2000) quali:

- congedi parentali e congedi di cura familiare
- part time e altri usi flessibili dell'orario di lavoro.

Il Programma regionale prevede l'intervento integrativo delle associazioni datoriali e degli Enti Bilaterali che – attraverso Avviso pubblico per manifestazione di interesse – dichiarano la propria disponibilità a compartecipare al costo dell'integrazione al reddito per le lavoratrici e i lavoratori che intendano avvalersi di strumenti di conciliazione. Le risorse vengono ripartite tra tali soggetti, in maniera direttamente proporzionale alla loro disponibilità di co-finanziamento, e sono rese disponibili per i soggetti destinatari finali che ne fanno domanda secondo la modalità "a sportello".

In definitiva, l'Azione attua e rende pienamente operativi:

- il principio della coerenza tra le specificità dei Fondi previsto dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e quindi anche le condizioni per il corretto svolgimento delle operazioni già finanziate con fondi FESR ad esse strettamente legate;
- il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi – Approvazione delle Linee guida e degli schemi di Protocollo d'Intesa con D.G.R. 15.12.2009, n. 2497;
- i contenuti del Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 5 febbraio 2010 tra Regione Puglia e ANCI Puglia, finalizzato, tra l'altro, ad assistere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'utilizzo di sistemi informativi per la gestione unica a livello regionale della prima fase di raccolta delle domande di accesso alle prestazioni finanziate dall'Assessorato;
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 37.175.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Il target specifico di riferimento sono i nuclei familiari con figli minori (0-17 anni) e l'azione prevede il pagamento di titoli di credito in favore degli erogatori di servizi (Soggetti di offerta che presentano specifica manifestazione di interesse ad aderire al catalogo dell'offerta). Il titolo di credito costituisce, ove necessario, una compartecipazione al pagamento di servizi di

conciliazione vita-lavoro, rientranti nell'apposito catalogo, erogati in favore dell'utente-beneficiario, individuato secondo le modalità di seguito previste. Il tutto in una logica di sostegno del lavoro di cura della famiglia al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo al miglioramento della partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

5) Soggetti beneficiari

Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4). Accesso alle risorse per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali di cui all'art. 5 della L.r. 19/2006.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'Azione sarà attuata attraverso le seguenti modalità:

- a. approvazione di un Avviso pubblico per manifestazione di interesse all'adesione all'elenco dei soggetti che offrono servizi rivolti all'infanzia (0-17) e accettano pagamenti tramite l'emissione di un titolo di credito nei confronti degli Ambiti Territoriali Sociali, anche quale pagamento di quota-parte delle tariffe normalmente applicate;
- b. creazione di un catalogo dell'offerta di servizi costituito esclusivamente dalle strutture e dai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), autorizzati al funzionamento ai sensi della L. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2000;
- c. assunzione da parte degli Ambiti territoriali degli impegni giuridicamente vincolanti con il riparto delle risorse per tutti i soggetti beneficiari che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi
- d. successivo espletamento a livello territoriale delle procedure di accesso alla rete dei servizi da parte degli utenti finali, previa presentazione di domanda on line e attestazione del possesso dei requisiti coerenti con i locali regolamenti di accesso alle prestazioni e i criteri di selezione di cui agli obiettivi della presente azione;
- e. definizione di graduatorie a livello di Ambito Territoriale Sociale;
- f. abbinamento utente – servizio di conciliazione da effettuarsi presso l'Ambito Territoriale.

7) Criteri di ammissibilità dei nuclei familiari

Sono ammessi a fruire dei servizi di conciliazione in argomento i nuclei familiari con ISEE, in corso di validità al momento della presentazione della domanda non superiore a € 30.000,00 e che si trovano nelle seguenti condizioni da intendere quali requisiti di ammissibilità necessari per la presentazione della domanda di accesso ai servizi:

Con riferimento alla condizione familiare:

presenza nel nucleo familiare di minori tra 0 e 17 anni alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

- a. Partecipanti ad attività formative per un minimo 20 ore al mese promosse nell'ambito di:
 1. Programma Operativo Regionale FSE
 2. iniziative comunitarie
 3. Interventi di formazione continua di cui all'art. 9 della L. 236/1993
 4. Interventi di formazione di cui all'art. 6 della L. 53/2000
 5. altre attività formative su autorizzazione dell'Amministrazione regionale
 6. formazione/riqualificazione in seguito a crisi occupazionale

7. presentazione a un colloquio di orientamento presso un CTI nell'arco degli ultimi 12 mesi dalla data di presentazione della domanda.
 - b. Occupate/i nelle seguenti condizioni:
 1. (Donne) rientro al lavoro a tempo pieno dopo il congedo obbligatorio per maternità, dopo i permessi orari per allattamento o dopo 3 mesi continuativi (non frazionati) di congedo parentale facoltativo (3 mesi di tempo dal rientro al lavoro per presentare la domanda)
 2. (Uomini) rientro al lavoro a tempo pieno dopo aver fruito dei congedi parentali in luogo della madre (3 mesi di tempo dal rientro al lavoro per presentare la domanda)
 3. assunzione a tempo pieno dopo un periodo di disoccupazione, cassa integrazione o mobilità di almeno 3 mesi (3 mesi dall'assunzione per presentare la domanda)
 4. occupati con contratto a termine, lavoro in somministrazione, collaborazioni coordinate e continuative a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, lavoro occasionale di tipo accessorio, lavoro autonomo occasionale, lavoro part-time;
 5. presentazione di apposita richiesta di passaggio da un contratto part-time ad uno a tempo pieno avvenuta entro 3 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. dell'Avviso Pubblico;
 6. costituzione di impresa o avvio di una libera professione da non più di 3 anni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. dell'Avviso Pubblico.
 - c. Alte condizioni di grave esclusione sociale e marginalità
- 8) ammontare del titolo di credito:**
- a. non può essere superiore a 200,00 euro mensili e a 2.400,00 euro annui;
 - b. è proporzionato alle condizioni economiche del nucleo familiare che usufruisce dei servizi di conciliazione.
- 9) Requisiti di ammissibilità**
Gli interventi previsti dovranno garantire:
- a. coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
 - b. coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007–2013
 - c. coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle politiche Sociali e successivi stralci
 - d. chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
 - e. integrazione con le politiche ordinarie di settore.
- 10) Spese ammissibili**
Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:
Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
- a. costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - b. spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - c. costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - d. costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

Azione 3.3.2 : Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi comunitari a ciclo diurno (trasporti, assistenti domiciliari, servizi socio-assistenziali non residenziali, servizi socio-sanitari non residenziali ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.

Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio S.06 – Innalzare l'incidenza di anziani residenti assistiti in ADI.

L'Azione è integrata da un Programma di interventi regionale, che mira favorire la permanenza a domicilio delle persone in situazione di handicap grave (ex art. 3 della L.104/92) e di non autosufficienza grave accertata dalla competente equipe di valutazione del Distretto Sociosanitario/Ambito Territoriale Sociale di residenza dell'utente, quali:

- Assegno di Cura per le persone in condizione di non autosufficienza grave
- Assistenza Indiretta Personalizzata, finalizzata a sostenere il carico derivante dal lavoro di cure dei non autosufficienti gravissimi.

In definitiva, l'Azione attua e rende pienamente operativi:

- il principio della coerenza tra le specificità dei Fondi previsto dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e quindi anche le condizioni per il corretto svolgimento delle operazioni già finanziate con fondi FESR ad esse strettamente legate;
- il Programma di interventi finalizzati a favorire la permanenza a domicilio delle persone gravemente non autosufficienti "Linee guida per la non autosufficienza" approvate con DGR. N. 1982/2008, anche attraverso misure di sollievo e interventi di conciliazione volti a sostenere il carico derivante dal lavoro di cura diretto e indiretto dei familiari ;
- i contenuti del Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 4 Agosto 2010 tra Regione Puglia, OO.SS e ANCI Puglia, finalizzato, tra l'altro, ad assistere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'utilizzo di sistemi informativi per la gestione unica a livello regionale della prima fase di raccolta delle domande di accesso alle prestazioni finanziate dall'Assessorato;
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 15.500.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Il target specifico di riferimento sono i nuclei familiari che assistono a domicilio persone in condizione di non autosufficienza grave e disabilità accertata ai sensi della L. 104/92 e l'azione prevede il pagamento di buono-servizio in favore dei nuclei familiari che vivono in condizioni di svantaggio, come sopra definiti, ed esigibili presso gli erogatori di servizi (Soggetti di offerta ovvero titolari/gestori dei centri diurni e delle strutture che erogano prestazioni socio assistenziali e sociosanitarie in favore di persone non autosufficienti, che presentano specifica manifestazione di interesse ad aderire al catalogo dell'offerta). Il buono-servizio costituisce, ove necessario, una compartecipazione al pagamento di servizi di cura, rientranti nell'apposito catalogo, erogati in favore dell'utente-beneficiario, individuato secondo le modalità di seguito previste. Il tutto in una logica di sostegno del lavoro di cura della famiglia, anche al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di cura con i tempi di lavoro, e quindi migliorando l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo al

miglioramento della partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

Il buono-servizio può concorrere al pagamento del costo delle prestazioni erogate dalle strutture sociosanitarie e socio educative oggetto dell'intervento, con il solo riferimento alla componente sociale della retta pro die pro utente fissata dalla apposita normativa regionale, ad esclusione, dunque, di tutti i costi connessi a prestazioni sanitarie-riabilitative.

Le risorse sono rese disponibili per i soggetti destinatari finali che ne fanno domanda secondo la modalità "a sportello".

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

5) Soggetti beneficiari

Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di interventi a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali di cui all'art. 5 della L.r. 19/2006 che hanno la competenza di selezionare i destinatari finali degli interventi e dei buoni-servizio, in relazione alle condizioni economiche e alle condizioni di disagio sociale in cui i nuclei familiari vivono.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'Azione sarà attuata attraverso le seguenti modalità:

- a. approvazione di un Avviso pubblico per manifestazione di interesse all'adesione all'elenco dei soggetti che offrono servizi socio-riabilitativi (artt. 60, 60 bis e 60 ter del Reg. Reg. 4/2007 e smi) e socio-educativi (artt. 104, 105, 106 e artt. 52 e 68 del Reg. Reg. n. 4/2007) e accettano pagamenti tramite l'emissione di un buono-servizio nei confronti degli Ambiti Territoriali Sociali, anche quale pagamento di quota-parte delle tariffe normalmente applicate;
- b. creazione di un catalogo dell'offerta di servizi costituito esclusivamente dalle strutture e dai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali già beneficiari di erogazioni a valere sulle altre Linee di intervento dell'Asse III (3.1, 3.2, 3.4), autorizzati al funzionamento ai sensi della L. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2000;
- c. assunzione da parte degli Ambiti territoriali degli impegni giuridicamente vincolanti con il riparto delle risorse per tutti i soggetti beneficiari che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi
- d. successivo espletamento a livello territoriale delle procedure di accesso alla rete dei servizi da parte degli utenti finali, previa presentazione di domanda on line e attestazione del possesso dei requisiti coerenti con i locali regolamenti di accesso alle prestazioni e i criteri di selezione di cui agli obiettivi della presente azione;
- e. definizione di graduatorie a livello di Ambito Territoriale Sociale;
- f. abbinamento utente – servizio di conciliazione da effettuarsi presso l'Ambito Territoriale.

7) Criteri di ammissibilità dei nuclei familiari

Sono ammessi a fruire dei servizi di conciliazione in argomento i nuclei familiari con ISEE, in corso di validità al momento della presentazione della domanda non superiore a € 30.000,00 e che si trovano nelle seguenti condizioni da intendere quali requisiti di ammissibilità necessari per la presentazione della domanda di accesso ai servizi:

Con riferimento alla condizione familiare e di esclusione:

presenza nel nucleo familiare di disabili (0-64) o anziani (over 65) non autosufficienti (indice di Barthel superiore a 40 o grave patologia neurodegenerativa in stadio avanzato) alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro dei familiari:

- a. Partecipanti ad attività formative (se di età compresa tra i 16 e i 64 anni) per un minimo 20 ore
- b. In condizione di inoccupazione o disoccupazione di lunga durata
- c. Gravi condizioni di esclusione e marginalità sociale

8) ammontare del titolo di credito:

- a. non può essere superiore a 350,00 euro mensili e a 4.000,00 euro annui;
- b. è proporzionato alle condizioni economiche del nucleo familiare che usufruisce dei servizi di conciliazione.

9) Requisiti di ammissibilità

Gli interventi previsti dovranno garantire:

- a. coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
- b. coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007–2013
- c. coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle politiche Sociali e successivi stralci
- d. chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- e. integrazione con le politiche ordinarie di settore.

10) Spese ammissibili

Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:

Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a. costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
- b. spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
- c. costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
- d. costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

Azione 3.3.3 : Interventi per il potenziamento delle attività di inclusione socio-lavorativa

L'Azione sostiene lo sviluppo di interventi per il potenziamento delle attività avviate con le altre Linee di intervento dell'Asse III nell'ottica di favorire iniziative di integrazione, inserimento e re-inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate, di qualificazione e ri-qualificazione del personale e prevede che i soggetti pubblici e privati, già finanziati su altre Linee di intervento dell'Asse III, presentino domanda di finanziamento mirata a:

- migliorare la qualità delle attività svolte all'interno di strutture e servizi,
- migliorare la qualità dell'offerta delle strutture e dei servizi erogati, anche differenziando la medesima offerta e migliorandone i processi organizzativi e gestionali,
- aumentare l'attrattività territoriale,
- qualificare il capitale umano assunto,
- introdurre nell'organizzazione attività specialistiche di *tutoring* e *mentoring*,
- differenziare le attività offerte nei confronti degli utenti delle strutture e dei servizi socio-sanitari,

anche alla luce del contesto di crisi economica che scoraggia l'iniziativa imprenditoriale, aumenta il numero dei soggetti inattivi e rende comunque difficile il mantenimento o il miglioramento della collocazione lavorativa, con conseguenze particolarmente gravi sul lavoro delle donne, l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e la loro propensione alla qualificazione professionale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:
€ 11.825.000,00**2) Elenco e descrizione degli interventi-attività**

L'Azione prevede che le iniziative ammissibili, in un'ottica di integrazione e benessere sociale, devono essere mirate ad agevolare l'inserimento, il re-inserimento sociale e/o il miglioramento della collocazione lavorativa, lo sviluppo delle abilità delle persone, il sostegno alla ricerca attiva di lavoro, la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, la qualificazione o la ri-qualificazione del personale. Pertanto, l'erogazione delle risorse può essere ricondotta a:

- a. potenziamento dell'utilizzo delle strutture e dei servizi mirato a percorsi di integrazione, inserimento e re-inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate. Il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come precipuo obiettivo la formazione delle persone, ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni fragilità;
- b. potenziamento dell'utilizzo delle strutture e dei servizi mirato alla costruzione e realizzazione di attività per migliorare la rete dell'accoglienza integrata e dell'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, quali progetti individualizzati (*tutoring*, *mentoring*) e di sostegno per le singole persone e lo sviluppo di servizi per la mediazione inter-culturale e linguistica, volti a integrare le opportunità che le reti di welfare locale e le azioni di inserimento lavorativo possono offrire ai soggetti svantaggiati (a mero titolo esemplificativo: creazione e potenziamento di laboratori per attività artistiche e artigianali, accompagnamento personalizzato a un "fare" mirato al graduale inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, potenziamento delle competenze del personale in forza nella struttura, introduzione di nuove competenze in grado di trasmettere "saperi" specifici o specialistici non previsti nella struttura, organizzazione di stage ovvero altri tipi di esperienze sul campo mirate al miglioramento delle conoscenze e all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati,

creazioni di “reti” per lo scambio e il trasferimento di conoscenze ed esperienze specifiche, ecc.);

- c. potenziamento dell'utilizzo delle strutture e dei servizi mirato al miglioramento della qualità e alla differenziazione dell'offerta già erogata, al miglioramento infra-strutturale degli immobili (a mero titolo esemplificativo: migliore distribuzione dello spazio fisico per lo svolgimento delle previste attività e/o per la differenziazione dell'offerta; ampliamento delle strutture tese a sviluppare le attività svolte in un'ottica di conciliazione dei tempi: percorsi di sviluppo psico-motorio rivolti sia a minori che genitori ovvero spazi per consentire ai genitori di lavorare durante l'attività psico-motoria svolta dai figli, ecc.; trasformazioni di immobili mirate al potenziamento dell'offerta di servizi; miglioramento e aggiornamento delle dotazioni dei beni strumentali all'erogazione delle nuove tipologie di offerta, ecc.);
- d. potenziamento dell'utilizzo delle strutture e dei servizi mirato a:
- d.1. interventi di carattere integrativo rispetto all'offerta sociale, socio-educativa e socio-sanitaria pubblica e privata esistente nell'ottica di implementare elementi aggiuntivi nell'organizzazione delle prestazioni erogate (a mero titolo esemplificativo: attivazione di laboratori di cucina etnica, di lingue straniere, ecc.; creazione di sinergie con manifestazioni a cadenza fissa, connessioni con attività in un'ottica inter-disciplinare, ecc.);
- d.2. interventi di carattere innovativo-sperimentale strettamente ancorati al fabbisogno e alla domanda derivante dal contesto locale di riferimento. L'erogazione di tali servizi e interventi dovrà essere collocata in periodi dell'anno e/o giorni e/o orari non coincidenti con l'offerta ordinaria/tradizionale di servizi con riguardo allo specifico soggetto proponente e al determinato territorio.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità – Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

5) Soggetti beneficiari

Soggetti pubblici e privati finanziati con risorse del FESR assegnate all'Asse III.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'Azione sarà attuata attraverso l'approvazione di un Avviso pubblico di finanziamento all'interno del quale verrà illustrata la procedura info-telematica per la presentazione delle domande di finanziamento nella modalità “a sportello”.

Con il medesimo atto della Dirigente del Servizio politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità sarà nominato un apposito nucleo per la valutazione di ammissibilità, di merito ed economico-finanziaria delle proposte presentate sulla base dei criteri preventivamente stabiliti che tengano conto di:

- qualità del progetto;
- struttura del progetto;
- numero dei soggetti destinatari e di inserimenti socio-lavorativi;
- risorse umane impegnate;
- economicità;
- innovatività.

7) Requisiti di ammissibilità

Gli interventi previsti dovranno garantire:

- a. Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
- b. Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013

- c. coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- d. chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- e. integrazione con le politiche ordinarie di settore.

8) Spese ammissibili

Per i destinatari dei contributi per il potenziamento di strutture e servizi:

Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione dell'apposito Avviso pubblico di finanziamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2, relative alle voci di costo finanziabili ivi espressamente previste.

Linea 3.4 “Interventi per la legalità e la sicurezza”

La linea di Intervento 3.4 riguarda interventi specifici volti a promuovere le condizioni di sicurezza e legalità nei contesti urbani in cui vive la popolazione pugliese, mediante azioni per il contrasto dei fenomeni di violenza, abuso e maltrattamento, sfruttamento delle persone, ma anche mediante azioni di riqualificazione urbana con valenza di animazione sociale, integrazione intergenerazionale, riuso sociale di beni confiscati alle organizzazioni criminali promuovendo lo sviluppo di iniziative dotate di una propria sostenibilità economico-gestionale e con positivo impatto occupazionale.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 3.4.1 – Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (rete dei centri anti-violenza, rete di strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento, strutture per l'accoglienza di donne e persone immigrate vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo)

Azione 3.4.2 – Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.4.1	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	€ -	€ 1.500.000,00
azione 3.4.2	€ 4.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ -	€ 6.500.000,00
Totale di Asse III	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ -	€ 8.000.000,00
	62,5%	37,5%	0,0%	100,0%

Il prospetto che segue illustra l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni della Linea 3.4, a seguito della variazione di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011, e della connessa modifica dell'Allegato C della l.r. n. 4/2008 di ricognizione della composizione della quota di cofinanziamento regionale:

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.4.1	€ 5.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 12.500.000,00
azione 3.4.2	€ 4.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ -	€ 7.500.000,00
Totale di Asse III	€ 10.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 20.000.000,00
	50,0%	35,0%	15,0%	100,0%

Azione 3.4.1 : Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza

L'azione sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale del territorio pugliese, con particolare riferimento alla creazione di una rete di centri antiviolenza (CAV), e di una rete di strutture residenziali a carattere comunitario e a ciclo h24 per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza e abuso, per donne e adulti immigrati vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

12.500.000,00

2)Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- 1) Realizzazione di nuove strutture sociali (CAV e strutture residenziali di accoglienza);
- 2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sociali esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007 per adulti e immigrati in condizioni di disagio;
- 3) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi innovativi, rispetto ai modelli di offerta già presenti nei diversi contesti territoriali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità
Assessorato alla Solidarietà – Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

5)Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà

Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.

6)Destinatari finali

Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.
Altri Enti e organismi pubblici (Province, ASL, Aziende di servizi alla Persona, Società a totale partecipazione pubblica)

Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel cosiddetto Terzo settore.

7)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica, secondo le seguenti fasi:
 - a) Definizione in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito territoriale del piano di investimenti di ambito (con eventuale raccordo in sede di Area vasta strategica per gli interventi cd. "sovra ambito")
 - b) Istruttoria dei piani di investimento, in raccordo al procedimento per l'istruttoria e la approvazione del Piano sociale di Zona Il triennio

- c) Presentazione dei progetti definitivi degli interventi programmati e considerati ammissibili a finanziamento
- d) Definizione del disciplinare/accordo di programma Regione Puglia – Ambito territoriale per l'attuazione del Piano di Investimenti
- e) Attuazione del disciplinare e degli interventi programmati
- Procedure di selezione mediante Avvisi pubblici per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
 - a) Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
 - b) Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
 - c) Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
 - d) Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
 - e) Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

Per i soggetti privati il contributo finanziario per il progetto di investimento sarà determinato applicando i seguenti regimi di aiuto:

- Regolamento "de minimis" ex Reg. Regionale n. 24/2008
- Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato con il R.R. n. 27/2008.

8)Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.4.1 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 –2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008.
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

9)Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di coerenza con Piani Sociali di Zona II triennio, di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e protezione sociale
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000

10)Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo

Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento

Opere murarie e assimilate

Impiantistica generale

Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento

Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile

Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione

Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

Acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma

Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Azione 3.4.2 - Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali

L'Assessorato alla Trasparenza, Cittadinanza attiva e E-Democracy intende perseguire una strategia complessiva, denominata "LIBERA IL BENE", orientata al recupero funzionale e al riuso sociale dei beni confiscati alla mafia e alle altre organizzazioni criminali anche attraverso la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. Tali beni rappresentano un enorme patrimonio costituito da case moderne, ristoranti, aziende agricole, ecc. e possono realmente essere considerati motori di sviluppo se impiegati in maniera illuminata in attività innovative. Nella regione Puglia infatti sono ubicati oltre 400 beni immobili, afferenti a circa 100 diversi Comuni, che potrebbero divenire di pubblica utilità dal punto di vista sociale o produttivo e rappresentare tappe importanti nella lotta alla criminalità organizzata.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 7.500.000,00

2)Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Interventi di ristrutturazione e adeguamento a nuove destinazioni d'uso dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e già iscritti nei rispettivi patrimoni immobiliari dei comuni della Regione Puglia;
- Interventi di funzionalizzazione degli stessi attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature, arredi, macchinari, veicoli e alla gestione del primo anno.

3)Localizzazione geografica degli interventi

- Tutti i Comuni, della Regione Puglia, in cui insistono beni confiscati.

4)Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva – Servizio E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva

5)Soggetti beneficiari

Comuni e Province della Regione Puglia, in forma singola o associata, ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (T.U. ordinamento degli Enti Locali) e dell'art. 5 della L.R. 19/2006 (disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini della Puglia);

Soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle Leggi 109/96 e 296/2006 a cui è stato affidato in gestione un bene confiscato per non meno di 20 anni.

6)Destinatari finali

Enti locali;

Tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui alla Legge 109/96 e alla Legge 296/2006.

7)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Procedure di selezione ad evidenza pubblica;

Procedure negoziali.

8)Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore urbanistico con particolare riferimento alla normativa antisismica;
- Coerenza degli interventi con gli obiettivi specifici perseguiti dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo" 2007-13;
- Non sovrapposibilità con gli interventi finanziati dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo" 2007-13

- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

9) Criteri di selezione degli interventi

- a. Coerenza tra obiettivi, azioni, tempi e risultati attesi del progetto (coerenza interna)
- b. Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici a cui intende rispondere;
- c. Sostenibilità ambientale, gestionale e finanziaria;
 - d. Grado di innovazione rispetto alle prassi ordinarie;
 - e. Impulso all'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo;
 - f. Coerenza con le priorità di rigenerazione sociale ed economica dei contesti caratterizzati da pervasività dei fenomeni criminali;
 - g. Rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale di edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica prodotta da fonti rinnovabili.

10) Spese ammissibili

- spese di investimento:
 - spese generali;
 - spese per il conseguimento di certificazioni di qualità delle strutture/attività oggetto dell'intervento;
 - spese per opere murarie e assimilate;
 - spese per l'impiantistica in generale;
 - spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità del bene confiscato;
 - spese per l'acquisto e/o leasing di forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, veicoli, ecc.) e affitto di beni mobili, nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
 - spese di pubblicità e comunicazione;
- spese di gestione e funzionamento:
 - spese per il primo anno di gestione (acquisto di materiali di consumo, acquisto di materie prime, personale, affitto di beni mobili, manutenzione ordinaria, utenze, spese di pubblicità e comunicazione) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto. Tali spese dovranno essere riferite esclusivamente ai primi 12 mesi di gestione del bene riconvertito.

Le spese per la gestione e funzionamento sono ammesse solo per gli interventi a titolarità pubblica. Gli interventi a titolarità privata sono soggetti al regime di aiuto in esenzione di cui al Regolamento regionale n. 10/2008 e smi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1659

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Convenzione con l'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia - Sede di Taranto, per lo svolgimento dei tirocinii del Master in Economia e Amministrazione degli Enti locali (MEAEL).

L'Assessore al Welfare, Lavoro e Politiche Sociali, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio Integrazione sociosanitaria, così come confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, sulla "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ed il relativo Regolamento di attuazione (n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni), definiscono un complesso di interventi e prestazioni sociali a favore delle comunità locali finalizzato a garantire la qualità della vita e dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari;
- in questa prospettiva, appare determinante il ruolo delle professioni sociali e sociosanitarie che implementano i processi di realizzazione del welfare regionale;
- In proposito, l'articolo 57 della stessa legge regionale 19/2006, sancisce che "la formazione degli operatori costituisce strumento per la promozione della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi del sistema integrato, per l'integrazione professionale e per lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale»;
- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art. 8, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, possono promuovere tirocinii di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già

assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n.1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999 n. 9.

CONSIDERATO CHE:

- l'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia con Sede a Taranto, organizza ormai da diversi anni il Master di I livello universitario in "Master in Economia e Amministrazione degli Enti locali (MEAEL)";
- il Preside della Facoltà ha formulato la richiesta di avviare una proficua collaborazione con la Regione Puglia, e in particolare con le strutture dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, sia dell'Assessorato al Welfare che dell'Assessorato alle Politiche della Salute, per la buona riuscita dell'iniziativa formativa e per assicurare al Master il necessario raccordo con un contesto operativo di livello regionale che abbia competenze programmatiche e di regolazione nelle aree delle politiche sociali e sociosanitarie, centrali rispetto alla didattica del Master stesso.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Convenzione (che costituisce parte integrante del presente atto -allegato A) fra Regione Puglia ed Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia - Sede di Taranto, finalizzata a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal Master annuale di I livello "Master in Economia e Amministrazione degli Enti locali (MEAEL)" con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e l'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

In particolare una verifica più attenta del contesto organizzativo e delle linee di attività in essere presso i Servizi consente di poter accogliere fino a n. 3 partecipanti al Master per tutorarli nell'espletamento del proprio tirocinio formativo.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- di **approvare** lo schema di Convenzione (che costituisce parte integrante del presente atto -allegato A) fra Regione Puglia ed Università degli Studi di Bari - Facoltà di Economia - Sede di Taranto, finalizzata a completare il percorso di studio e specializzazione offerto dal Master annuale di I livello "Master in Economia e Amministrazione degli Enti locali (MEAEL)" con la realizzazione di tirocinii formativi presso le strutture della Regione Puglia e, in particolare, presso l'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e l'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- di **delegare** l'Assessore regionale alla al Welfare alla sottoscrizione della Convenzione, in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale;
- di **demandare** al Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo;
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A**CONVENZIONE DI TIROCINIO
DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO
(AI SENSI DELL'ART. 4, V° c., D.M. 25/3/1998, N. 142)**

Il giorno..... del mese di dell'anno 2011

Tra

La II Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", con sede in Taranto, via Lago Maggiore Angolo via Ancona codice fiscale n. 80002170720, d'ora in poi denominata "SOGGETTO PROMOTORE", legalmente rappresentata dal prof. Bruno Notarnicola, nato a Foggia il 12 giugno 1970, nella sua qualità di Preside di Facoltà

e

la Regione Puglia – Assessorato al Welfare, d'ora in poi denominata "SOGGETTO OSPITANTE", rappresentata dall'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, nata a Cerignola il 2/11/1052, con sede per la delega assessorile in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15;

Premesso

che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art. 8, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n.1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999 n. 9

Si conviene quanto segue:

Art 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del DM 25 marzo 1998 n. 142, il SOGGETTO OSPITANTE si impegna ad accogliere presso le sue strutture un numero massimo di laureandi o laureati in tirocinio di formazione ed orientamento in simultanea su proposta del SOGGETTO PROMOTORE, ai sensi dell'art. 2 del DM: 25 marzo 1998, n. 142

Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.

2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal SOGGETTO PROMOTORE in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dal SOGGETTO OSPITANTE.

3. Per ciascun tirocinante inserito nell'impresa ospitante in base alla presente Convenzione viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
- obiettivo e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda;
- le strutture aziendali (sedi e uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

Art. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento i tirocinanti sono tenuti a :

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisti durante lo svolgimento del tirocinio.

Art. 4

1. Il SOGGETTO PROMOTORE assicura i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il SOGGETTO OSPITANTE si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli Istituti assicurativi ed al SOGGETTO PROMOTORE.

2. Il SOGGETTO PROMOTORE si impegna ai sensi dell'art. 5 del DM: 142/98 a far pervenire alla regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze aziendali, copia della Convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 5

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informati per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, ai fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quanto ne facciano richiesta per il perseguimento dei fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente l'Ente e l'Università. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996

Art. 6

La presente convenzione avrà la durata di 6 mesi e potrà essere rinnovata su richiesta di una delle parti ed accettazione dell'altra.

Taranto,

la Regione Puglia – Assessore al Welfare

(dr.ssa Elena Gentile)

La Facoltà di Economia dell'Università

Degli Studi di Bari – Il Preside

(prof. Bruno Notarnicola)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1660

Riforma Politica Agricola Comunitaria post 2013. Costituzione Gruppo di Lavoro Tecnico.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base della proposta del Dirigente dell'Ufficio Rapporti UE-Stato e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, concordata con la conferenza dei Direttori d'area, riferisce:

Premesso che:

- la Politica Agricola Comunitaria è stata oggetto negli ultimi anni di numerose azioni di revisione, funzionali a renderla sempre più efficace e adatta a rispondere ai cambiamenti economici mondiali;
- all'ultimo processo di riforma è stato dato avvio, dalla Commissione dell'Unione Europea, il 12 aprile 2010 con l'apertura di un dibattito pubblico su "Il Futuro della PAC dopo il 2013", da inquadrare nella più generale riflessione sulla strategia Europa 2020;
- i risultati di tale dibattito sono confluiti nel documento della Commissione, "La PAC verso il 2020", del 18 novembre 2010;
- le proposte legislative definitive in merito alla PAC post 2013 si attendono entro la prima metà di ottobre 2011;
- l'efficacia della riforma è legata alle risorse finanziarie ad essa connesse, rispetto alle quali la Commissione, lo scorso 29 giugno, ha presentato in una Comunicazione, la propria proposta in riferimento al framework finanziario 2014-2020;
- sulla base degli elementi sin qui emersi e delle ipotesi in discussione, si configura con chiarezza un processo di profonda revisione della PAC, con significative modifiche dell'attuale quadro di sostegno che - tra l'altro - comporterebbe una importante redistribuzione delle risorse finanziarie trasferite agli imprenditori agricoli, con comparti produttivi che ne potrebbero trarre cospicui detrimenti ed altri giovarne in misura anche notevole;

Considerata che, la forte esigenza di esprimere una posizione della Regione Puglia sulle opzioni alternative, ad oggi in discussione, funzionale a massimizzare gli elementi positivi, ad esaltare gli

aspetti perequativi e a limitare gli effetti negativi della predetta Riforma, rende necessari specifici approfondimenti sulle caratteristiche delle ipotesi e una loro relativizzazione alle caratteristiche del sistema agricolo regionale, ivi compreso l'attuale distribuzione degli aiuti comunitari, interessati dalla Riforma stessa.

Valutato che, tali approfondimenti risulterebbero anche essenziali per garantire il necessario supporto, ai rappresentanti regionali, relativamente al confronto tecnico, già in atto, all'interno dei gruppi istituiti a servizio della Commissione Politiche Agricole, consentendo alla Regione Puglia di esercitare la propria funzione di capofila.

Valutato che, all'interno dei predetti gruppi di lavoro della Commissione Politiche Agricole, una idonea consapevolezza tecnica consentirebbe lo svolgimento delle opportune attività di gestione del confronto, anche con l'obiettivo di salvaguardare le possibilità e le strategie di sviluppo delle imprese agricole pugliesi.

Ritenuto che sia indispensabile identificare con precisione coloro che debbano curare gli approfondimenti tecnici di cui detto -operando una loro individuazione sulla base delle competenze tecnico-scientifiche, dei rapporti di collaborazione in essere con la Regione Puglia, della rappresentatività del sistema delle imprese agricole regionali - fermo restando la funzione di coordinamento in capo alla Regione Puglia.

Considerato che l'utilizzo degli esiti degli approfondimenti in parola ne determina una necessità di rappresentazione attraverso l'Ufficio Rapporti UE-Stato.

Considerato che l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes -Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari (IAMB) nell'ambito del progetto Sistema della Conoscenza -a valere sulla misura 511 Assistenza Tecnica del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 - hanno, tra l'altro, già avviato e realizzato attività di ricognizione ed analisi dei diversi aspetti legati all'attuazione delle politiche agricole regionali, nazionali e comunitarie, che insieme agli interventi

specifici previsti dal PSR Puglia incidono sullo sviluppo del settore agricolo regionale. Le attività di studio sono strettamente correlate all'attuazione delle misure dell'Asse I "Competitività" e dell'Asse II "Ambiente e spazio rurale", e sono funzionali a garantire coerenza e complementarietà tra gli interventi previsti nel PSR e gli altri strumenti di intervento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali in campo agricolo.

Considerato che, i primi esiti di tali attività, relativamente alla riforma della PAC 2014-2020, sono stati presentati nel corso di un Seminario di Studio dal titolo "Il futuro della Politica Agricola Comunitaria" tenutosi a Valenzano, presso lo IAMB, il 1 luglio 2011, con un evidente apprezzamento dei partecipanti sulla qualità del lavoro svolto e sulla esigenza di darne continuità, con il coinvolgimento di altri soggetti;

Valutato pertanto che si rende indispensabile costituire un idoneo Gruppo di Lavoro -che svolga le attività di approfondimento citate in continuità con quanto già realizzato da INEA e IAMB nell'ambito del progetto Sistema della Conoscenza - la cui composizione è di seguito indicata:

- il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in qualità di coordinatore generale;
- il Dirigente dell'Ufficio Rapporti UE-Stato, in qualità di coordinatore tecnico-operativo;
- un componente del Gruppo di Lavoro di Programmazione per il PSR 2007-2013;
- un funzionario dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale in qualità di segreteria tecnica;
- un rappresentante con specifiche competenze tecniche, per ognuna delle Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura e COPAGRI) e per ognuna delle rappresentanze del sistema cooperativo (LegaCoop e Confcooperative), con funzioni operative e consultive. La nomina dei rappresentanti sarà fatta a cura degli organi competenti delle Organizzazioni e delle rappresentanze indicate;
- due rappresentanti dell'INEA e due rappresentanti dello IAMB, in qualità di supporto tecnico e scientifico;

PROPONE DI

- prendere atto e di approvare quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente richia-

mato, e di fare propria la proposta dell'Assessore;

- approvare la costituzione del Gruppo di Lavoro come precedentemente descritto;
- dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di curare gli adempimenti connessi alla costituzione del Gruppo di Lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore;
- approvare la costituzione del Gruppo di Lavoro come precedentemente descritto;
- dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di curare gli adempimenti connessi alla costituzione del Gruppo di Lavoro;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2011, n. 1663

Legge regionale 23 giugno 2006 n. 17 - Piano regionale delle coste - Adozione definitiva

L'Assessore al Bilancio avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Demanio Marittimo e confermata dalla P.O. "Pianificazione, Portualità e S.I.D.", dal Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con atto deliberativo n. 1293 del 12.07.2008 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 della L.R. 17/2006, ha adottato il Piano Regionale delle Coste, e, in ossequio alla disciplina in materia di tutela ambientale di cui al D.lgs 4/2008, ha disposto di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) il Piano medesimo, considerati gli effetti significativi che la sua attuazione potrà avere sull'ambiente;
- con determinazione dirigenziale n. 635 del 09.10.2008 l'Autorità procedente, Servizio Demanio e Patrimonio, ha avviato la fase di consultazione preliminare relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale delle Coste, ai sensi del D.lgs. 152/2006, volta a condividere con le Autorità aventi competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, quale documento integrante del Piano;
- in data 10.11.2008 si è svolta la Conferenza di valutazione in merito alla proposta di Piano e al Rapporto ambientale, a seguito della quale l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 17068 del 04.12.2008, ha invitato l'Autorità procedente alla produzione del documento preliminare con i contenuti della fase di scoping;
- con nota prot. AOO_108_8609 del 25.06.2009, il Servizio Demanio e Patrimonio ha trasmesso all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS copia cartacea e digitale del Rapporto ambientale, elaborato dal Servizio Demanio e Patrimonio e contenente i risultati del confronto tra le diverse Autorità con competenza ambientale, nonché degli elaborati del Piano;
- con provvedimento n. 1392 del 28.07.2009, la Giunta regionale ha disposto la pubblicazione del Piano Regionale delle Coste, sia ai fini dell'espletamento della fase di consultazione prevista dalla procedura di V.A.S. (art. 11 comma 1 lett. c) del D.lgs. 152/2006), sia ai fini della acquisizione di eventuali osservazioni (art. 3 comma 6 della L.R. 17/2006);
- con nota prot. AOO_089_11963 del 27.10.2009 l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS ha chiesto all'Autorità procedente l'invio delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione, delle relative controdeduzioni, dei verbali delle conferenze di servizio, dei pareri rilasciati dagli enti territorialmente competenti, delle eventuali modifiche apportate al Piano e/o al Rapporto ambientale dopo la fase di consultazione;
- con deliberazione n. 12 del 19.01.2010, pubblicata sul BURP n. 134 del 17.08.2010, la Giunta regionale ha preso atto della conclusione della fase di presentazione delle osservazioni, ha proceduto all'approvazione delle controdeduzioni e della conseguente successiva rielaborazione delle Norme Tecniche di Attuazione, ed ha disposto la trasmissione del Piano Regionale delle Coste al Consiglio regionale per la sua approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 7 della L.R. 17/2006, previa acquisizione del previsto parere motivato dell'Autorità ambientale (Regione Puglia - Servizio Ecologia), sulla proposta di Piano, sul Rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del Piano di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 comma 2 lettera c) del D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. AOO_108_1397 del 25.01.2010 e successiva nota prot. AOO_108_2445 del 08.02.2010, il Servizio Demanio e Patrimonio ha inviato all'Autorità ambientale la documentazione relativa allo svolgimento delle consultazioni e le osservazioni pervenute (32) e controdedotte, al fine dell'espressione del predetto parere;
- con nota prot. AOO_089_5976 del 27.04.2010, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS ha richiesto al Servizio Demanio e Patrimonio l'integrazione sui contenuti del Rapporto ambientale in merito a: analisi della coe-

renza esterna, analisi degli impatti, monitoraggio, sintesi non tecnica e documentazione relativa alla valutazione di incidenza;

- con nota prot. AOO_108_22698 del 03.12.2010 il Servizio Demanio e Patrimonio ha trasmesso le integrazioni al Rapporto ambientale richieste;
- con determinazione dirigenziale AOO_089_27 del 16.02.2011, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS ha definitivamente rassegnato il parere motivato sul Piano Regionale delle Coste, sul Rapporto ambientale e sul Piano di monitoraggio;
- con nota prot. AOO_108_7406 l'Ufficio Demanio Marittimo ha trasmesso all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS la Dichiarazione di sintesi del Rapporto ambientale, che ha lo scopo di illustrare in modo sintetico e non tecnico tutte le informazioni nello stesso contenute, al fine del formale recepimento del predetto parere motivato.

VISTO l'art. 8 della Legge regionale 6 luglio 2011 n.14, con il quale è stato modificato l'art. 3 comma 7 della Legge regionale 23 giugno 2006 n.17, che disciplina l'iter approvativo del Piano Regionale delle Coste.

RITENUTO che, ai fini della approvazione del Piano Regionale delle Coste, così come formato attraverso l'iter sopra delineato, la Giunta regionale debba provvedere alla sua definitiva adozione, unitamente al parere motivato, alla Dichiarazione di sintesi, nonché al Piano di monitoraggio, per la loro trasmissione alla competente Commissione consiliare per materia, affinché venga espresso il previsto parere nei termini di cui all'art. 3 comma 7 della L.R. 17/2006 così come modificato dall'art. 8 della L.R. 14/2011.

Copertura finanziaria ai sensi L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto, di competenza della stessa ai sensi della L.R. 4 febbraio 1997 n.7, art. 4 comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento dal responsabile di P.O. Pianificazione, Portualità e S.I.D. e dai competenti Dirigenti;

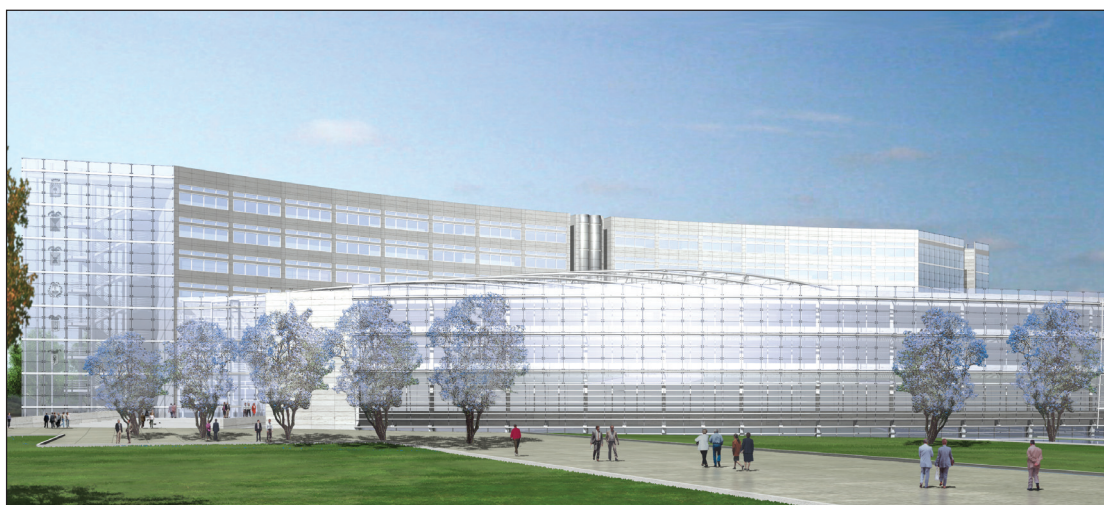
a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato a farne parte integrante del presente provvedimento;
- di adottare in via definitiva il Piano Regionale delle Coste, comprensivo del parere motivato espresso dall'Autorità ambientale, della Dichiarazione di sintesi relativa alla V.A.S., nonché del Piano di monitoraggio, depositati presso l'Ufficio Demanio Marittimo nella loro forma finale, dove possono essere visionati con tutta la documentazione istruttoria;
- di disporre l'invio del Piano alla V Commissione consiliare per l'acquisizione del parere, nei termini previsti dall'art. 3 comma 7 della L.R. 17/2006 così come modificato dall'art. 8 della L.R. 14/2011 (parere da esprimersi entro trenta giorni, decorsi i quali deve intendersi favorevolmente acquisito);
- di disporre la pubblicazione del Piano Regionale delle Coste, così come definitivamente adottato col presente atto, sul B.U.R.P. e sul sito istituzionale: <http://www.regione.puglia.it> nella sezione P.R.C. - Piano Regionale delle Coste.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**